



**SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI
GREGORIO VII
(D. M. n. 59 del 3 maggio 2018)**

Tesi

Corso di Studi Biennale in Traduzione Specialistica e Interpretariato di Conferenza

Classe di laurea LM-94

TRADUZIONE SPECIALISTICA E INTERPRETARIATO

**L'ADOZIONE, UN PARTICOLARE SGUARDO A QUELLA INTERNAZIONALE
CON RIFERIMENTO AL LAVORO DEL TRADUTTORE**

RELATORE:
Prof.ssa Marinella Rocca Longo

CORRELATORE:
Prof.ssa Adriana Bisirri

CANDIDATA:
Laura Villano
2877

ANNO ACCADEMICO 2022/2023

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

*A mia madre e mio padre,
l'Amore più grande che conosco.
A mia nonna Rina, luce in ogni mio giorno cupo.
A mio nonno Pino, ovunque Tu sia
A me stessa, ad ogni mio successo.*

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

Sommario

SEZIONE ITALIANO	8
INTRODUZIONE	9
CAPITOLO I: L'ADOZIONE: NOZIONE E CENNI STORICI	12
I.1- DISCIPLINA DELL'ADOZIONE E DELL'AFFIDAMENTO DEI MINORI IN ITALIA	20
I.2- REQUISITI FORMALI	24
I.3- ACCERTAMENTI SULLE CAPACITÀ DELLA COPPIA	27
I.4- DICHIARAZIONE DI ADOTTABILITÀ	31
I.5- AFFIDAMENTO PREADOTTIVO	36
I.6- LA DICHIARAZIONE DI ADOZIONE	38
CAPITOLO II – DIFFERENZA TRA L'ADOZIONE INTERNAZIONALE E L'ADOZIONE A DISTANZA	40
II.1- LE ASSOCIAZIONI: SAVE THE CHILDREN E CESVI	42
II.2- VADEMECUM CONTRO LE TRUFFE	47
SULL' ADOZIONI A DISTANZA	47
CAPITOLO III- L'ADOZIONE INTERNAZIONALE	50
III.1- ITER PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE	53
III.2- LA CONVENZIONE DELL'AJA DEL 29 MAGGIO 1993	55
III.3- ADOTTATI E RESTITUITI	60
III.4- DATI SULL'ADOZIONE INTERNAZIONALE	62
CAPITOLO IV- L'IMPORTANZA DEL TRADUTTORE NELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI	64
IV.1- TRADUTTORI UMANI E TRADUTTORI AUTOMATICI	67
IV.2- COME DIVENTARE TRADUTTORE GIURATO	74
IV.3- I TRADUTTORI DELL'AMBITO DELLE ADOZIONI	77
IV.4- L'IMPORTANZA DI UNA BUONA TRADUZIONE	79
IV.5 PROPOSTA DI TRADUZIONE DELLA CHECK-LIST PER LA RICHIESTA DI ADOZIONE INTERNAZIONALE	82
CONCLUSIONI	86
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	87
ENGLISH SECTION	88
INTRODUCTION	89
CHAPTER I: ADOPTION: HISTORICAL BACKGROUND	91
I.1-THE RULES GOVERNING ADOPTION AND CUSTODY OF MINORS IN ITALY	94
I.2- FORMAL REQUIREMENTS	96

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

I.3- ASSESSMENT OF THE CAPACITY OF THE COUPLE.....	97
I.4- DECLARATION OF ACCEPTABILITY.....	98
I.5- PRE-ADOPTIVE FOSTER CARE	98
I.6- THE DECLARATION OF ADOPTION.....	98
CHAPTER II - DIFFERENCE BETWEEN INTERNATIONAL ADOPTION AND DISTANCE ADOPTION	100
II.1- THE ASSOCIATIONS: SAVE THE CHILDREN E CESVI.....	101
II.2- VADEMECUM ON DISTANCE ADOPTION SCAMS.....	102
CHAPTER III- INTERNATIONAL ADOPTION	103
III.1- INTERNATIONAL ADOPTION PROCESS.....	104
III.2- THE HAGUE CONVENTION OF 29 MAY 1993	105
III.3- ADOPTED AND RETURNED	105
III.4- INTERNATIONAL ADOPTION DATA	106
CHAPTER IV-THE IMPORTANCE OF THE TRANSLATORS.....	107
IV.1- HUMAN TRANSLATORS AND AUTOMATIC TRANSLATORS	107
IV.2- HOW TO BECOME A SWORN TRANSLATOR.....	108
IV.3- TRANSLATORS OF ADOPTIONS	110
IV.4- THE IMPORTANCE OF GOOD TRANSLATION	111
CONCLUSIONS	113
SECTION FRANÇAISE.....	114
INTRODUCTION.....	115
CHAPITRE I : ADOPTION : HISTORIQUE	117
I.1-LES RÈGLES RÉGISSANT L'ADOPTION ET.....	120
GARDE DES MINEURS EN ITALIE	120
I.2- EXIGENCES FORMELLES.....	122
I.3- APPRÉCIATION DE LA CAPACITE DU COUPLE	123
I.4- DÉCLARATION D'ACCEPTABILITÉ	123
I.5- LA DÉCLARATION D'ADOPTION.....	124
CHAPITRE II - DIFFÉRENCE ENTRE.....	125
ADOPTION INTERNATIONALE ET À DISTANCE.....	125
II.1- ASSOCIATIONS : SAVE THE CHILDREN ET CESVI	126
II.2- VADEMECUM SUR LES ARNAQUES D'ADOPTION À DISTANCE.....	127
CHAPITRE III- ADOPTION INTERNATIONALE	129
III.1- PROCESSUS D'ADOPTION INTERNATIONALE	130
III.2- LA CONVENTION DE LA HAYE DU 29 MAI 1993.....	131
III.3- ADOPTÉ ET RETOURNÉ.....	131
III.4- DONNÉES SUR L'ADOPTION INTERNATIONALE.....	132

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

CHAPITRE IV-L'IMPORTANCE DES TRADUCTEURS DANS LES ADOPTIONS INTERNATIONALES	133
IV.1- TRADUCTEURS HUMAINS ET TRADUCTEURS AUTOMATIQUES	134
IV.2- COMMENT DEVENIR TRADUCTEUR ASSERMENTÉ	135
IV.3- TRADUCTEURS D'ADOPTIONS.....	136
IV.4- L'IMPORTANCE D'UNE BONNE TRADUCTION.....	138
CONCLUSIONS	139
RINGRAZIAMENTI.....	140

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

SEZIONE ITALIANO

INTRODUZIONE

“L’adozione è l’incontro di due desideri, l’uno inconsapevole, quello del bambino, e l’altro consapevole, quello dei genitori, accomunati dal fatto di aspirare a qualcosa che non si conosce ma si sente indispensabile.”

(Monica Toselli)

Il tema principale che andrò a trattare nel mio elaborato è l’adozione con particolare attenzione a quella internazionale e al traduttore e al suo lavoro da mediatore durante lo svolgimento di questa pratica. Lo scopo è comprendere quanto sia difficile oggi l’adozione, specialmente quella internazionale.

Per iniziare bisogna definire il significato del termine “adozione” ovvero un istituto giuridico¹ che consente di formarsi una filiazione² civile, che sorge cioè non già per vincolo di sangue, ma per un rapporto giuridico costituito mediante il consenso di un adottante e di un adottato, con le forme e le condizioni stabilite dalla legge. In particolare definisce la modalità con cui si diventa madre o padre di un figlio non procreato. Per una piena tutela del minore adottato è necessario che i futuri genitori adottivi si interrogino sul loro voler “essere genitori”, ancora prima di accogliere il bambino. Le famiglie adottive costituiscono un elemento in crescita nel mondo occidentale. Per quanto riguarda le adozioni internazionali i bambini stranieri che vengono adottati in Italia provengono da 58 paesi diversi, la maggior parte di essi dalla federazione Russa e dalla Colombia. In Italia esistono al giorno d’oggi svariate decine di associazioni per le adozioni internazionali con diverse caratteristiche per ogni paese di provenienza. A esse sono assegnate tutte le funzioni relative alla procedura di una pratica di Adozione Internazionale, sia in Italia che

¹ Un istituto giuridico, indica il complesso di norme che regolano una medesima fattispecie. Fanno parte della nozione di istituto sia le norme che determinano la fattispecie sia quelle che riuniscono sotto una disciplina comune il verificarsi della fattispecie. Può quindi essere definito come sintesi di fattispecie e disciplina.

² È il rapporto che intercorre tra i genitori e i figli ed assegna ai primi il diritto-dovere di istruirli ed educarli, indipendentemente dalla loro condizione di figli legittimi o naturali.

all'estero: dalle prime informazioni rivolte alla coppia, alla sua preparazione e poi tutta la procedura con il paese estero, fino al trasferimento del bambino adottato in Italia.

Coloro che invece intendono intraprendere il percorso dell'adozione nazionale devono presentare una dichiarazione al Tribunale³ per i minorenni, specificando l'eventuale disponibilità a adottare più fratelli, ovvero minori con handicap.

È ammissibile la presentazione di più domande, purché se ne dia comunicazione a tutti i Tribunali per i minorenni presso cui è stata presentata domanda. Dopo avere accertato i requisiti si ricorre ai servizi socio-assistenziali degli enti locali (per esempio, il Consultorio familiare) per l'indagine sulla coppia-famiglia relativamente all'idoneità e alla capacità di educare, istruire e mantenere uno o più minori.

Il primo capitolo del mio elaborato comprenderà per la maggior parte il significato del termine e le caratteristiche che ne fanno parte; nel secondo andrò a spiegare la differenza tra l'adozione e l'adozione a distanza, con le eventuali problematiche come ad esempio, le truffe sulle adozioni a distanza. Nel terzo capitolo parlerò nello specifico dell'adozione internazionale, dell'iter che c'è dietro di esso e delle problematiche e difficoltà che si hanno in questo processo. Il quarto capitolo comprenderà il lavoro del traduttore nell'ambito dell'adozione in quanto è necessario rivolgersi a dei traduttori qualificati, che siano in grado di tradurre adeguatamente ogni documento da presentare al paese straniero, nonché di asseverare e legalizzare le traduzioni e le firme delle autorità competenti per far sì che i documenti tradotti abbiano validità legale anche all'estero. Anche la scelta del traduttore, quindi, è una decisione delicata

³ Il tribunale è un organo giurisdizionale che ha il compito di amministrare la giustizia. Si tratta di una struttura in cui vengono risolti i conflitti legali tra le parti in causa, applicando le leggi e le norme vigenti. I tribunali possono avere diverse competenze, ad esempio possono occuparsi di cause penali, civili, amministrative, tributarie, ecc...
Nei tribunali lavorano i magistrati, ossia i giudici che si occupano di prendere decisioni e emettere sentenze sulle controversie.

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

e occorre affidarsi esclusivamente a professionisti seri, qualificati, competenti ed in grado di rispettare le scadenze.

CAPITOLO I: L'ADOZIONE: NOZIONE E CENNI STORICI



L'adozione è un istituto giuridico che consente di formarsi una filiazione civile, che sorge cioè non già per vincolo di sangue, ma per un rapporto giuridico costituito mediante il consenso di un adottante e di un adottato, con le forme e le condizioni stabilite dalla legge. Una delle prime storiche adozioni risale al II millennio a.C.: il Codice di Hammurabi, parliamo di una fra le più antiche raccolte di leggi⁴ scritte, risalente al XVIII secolo a.C. e appartenente alla civiltà babilonese. Il testo è anche considerato una delle opere letterarie più importanti e conosciute dell'antica Mesopotamia e un'importante fonte riguardante i sistemi legali dell'antichità. La formulazione risale al regno di Hammurabi, sesto re della I dinastia di Babilonia. Si tratta di un testo accadico⁵ cuneiforme⁶ inciso su di una stele⁷ in diorite⁸ alta 2,25 metri quasi completamente conservata, su diversi frammenti di stele di basalto⁹ e su oltre 30 copie realizzate su tavolette di argilla tra il II e il I millennio a.C. La stele in diorite è oggi esposta al museo del Louvre di Parigi e, come i frammenti

⁴ Ogni principio con cui si enunci o si riconosca l'ordine che si riscontra nella realtà naturale o umana, e che nello stesso tempo si ponga come guida di comportamenti in armonia con tale realtà.

⁵ Antica popolazione semitica della Mesopotamia.

⁶ Scrittura in uso presso i Sumeri, gli Assiro-Babilonesi e altri popoli dell'Asia occidentale antica, costituita da segni o caratteri lineari a forma di cuneo.

⁷ Lastra di pietra o di marmo infissa verticalmente nel terreno, con iscrizioni e decorazioni, avente significato di monumento funebre o commemorativo, o anche di oggetto votivo.

⁸ Roccia eruttiva intrusiva, costituita da un plagioclasio sodico-calcico associato ad anfiboli, pirosseni e miche; se contiene inclusioni di quarzo è detta *d. quarzifera*; di colore per lo più scuro, fornisce ottime pietre da costruzione e da decorazione.

⁹ Roccia basica, di origine vulcanica, di colore nerastro, utilizzata per pavimentazioni stradali.

delle stele di basalto, venne trovata dagli archeologi francesi a Susa, dove giunse nel XII secolo a.C. dopo essere stata sottratta da Babilonia. Essendo in buono stato di conservazione, lo scritto è completamente noto. Dal codice di Hammurabi appunto vediamo le prime leggi sull'adozione. La legge 185 ovvero: qualora un uomo adotti un bambino attribuendogli il nome di figlio, e lo allevi, questo figlio cresciuto non può essere richiesto in restituzione, e la legge 188: se un artigiano ha preso per farlo crescere con sé un ragazzo e gli insegna il proprio mestiere, egli non può essere richiesto in restituzione.

Il corpus legale¹⁰ è suddiviso in capitoli che riguardano varie categorie sociali e di reati, abbraccia molte delle possibili situazioni dell'umano convivere del tempo, dai rapporti familiari a quelli commerciali ed economici, dall'edilizia alle regole per l'amministrazione del regno e della giustizia. Le leggi sono notevolmente dettagliate, e questo ha fornito un aiuto prezioso agli archeologi, consentendo loro di ricostruire importanti aspetti pratici della società mesopotamica. L'importanza del codice di Hammurabi risiede certo nel fatto che si tratta di una delle prime raccolte organiche¹¹ di leggi a noi pervenuta, ma soprattutto nel suo essere pubblico, o per meglio dire pubblicamente consultabile, esplicitando il concetto giuridico della conoscibilità e della presunzione di conoscenza della legge. Dal codice di Hammurabi fino ad arrivare ad oggi con l'Art.6 della Legge n. 184/83 dove stabilisce che l'adozione è consentita a coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni, o per un numero inferiore di anni se i coniugi abbiano convissuto in modo stabile e continuativo prima del matrimonio per un periodo di tre anni, e ciò sia accertato dal Tribunale per i minorenni.

¹⁰ Un corpus legale è un insieme di testi e documenti giuridici che raccolgono leggi, regolamenti, sentenze, contratti e altre fonti del diritto. Il corpus legale può essere utilizzato per comprendere, interpretare e applicare il diritto in diverse giurisdizioni e contesti legali.

¹¹ La raccolta organica in diritto fa riferimento al processo di raccolta, organizzazione e compilazione di informazioni giuridiche pertinenti per uno scopo specifico. Questo può coinvolgere la ricerca e l'analisi di normative, leggi, sentenze, contratti e altre fonti legali rilevanti per una questione legale particolare.

L'ADOZIONE NELLA SOCIETÀ ROMANA

L'istituto dell'adozione fu molto diffuso tra i popoli antichi, anche se non ebbe uno sviluppo omogeneo¹². Si trattò piuttosto di una figura giuridica¹³ regolata in ragione delle esigenze contingenti proprie di ciascuna popolazione e soggetta a frequenti e rilevanti mutamenti. Abbiamo notizia di pratiche adottive presso il popolo ebraico e presso i Greci, in particolare ad Atene: l'istituto è menzionato infatti nelle leggi di Solone. Ma è presso i Romani che l'adozione trova il suo massimo sviluppo tanto che parte della disciplina odierna affonda le proprie radici proprio nella configurazione che l'istituto dell'adozione ha avuto nei diversi periodi del diritto romano. È necessario innanzi tutto puntualizzare il concetto di famiglia¹⁴ nel diritto romano¹⁵. La famiglia, con il suo svolgimento naturale nella gens¹⁶, è anzitutto una società politica organizzata. Inoltre, è fonte del diritto privato¹⁷ e pubblico¹⁸ che si svolge intorno ad essa. In seno a questo organismo autonomo¹⁹, avente carattere civile, religioso e politico, assume importanza fondamentale la figura del padre di famiglia (il *pater familias*²⁰): colui al quale è affidato il compito di riflettere la volontà della famiglia stessa. Il *pater familias* è il supremo giudice ed il supremo sacerdote del culto familiare. Gestisce il patrimonio ed ha un potere assoluto sugli altri componenti del nucleo. È ad esso che fa capo la disciplina

¹² Risultante di elementi affini e che non alterano l'uniformità del tutto.

¹³ È un soggetto di diritto costituito da persone fisiche e da beni, volti al raggiungimento di fini comuni, cui l'ordinamento riconosce la capacità giuridica, ovvero l'attitudine ad essere titolare di diritti e doveri o più in generale di situazioni giuridiche soggettive.

¹⁴ La comunità dei genitori e dei figli, ed eventualmente di altri parenti, che vivono insieme sotto lo stesso tetto.

¹⁵ L'insieme delle norme che hanno costituito l'ordinamento giuridico romano per circa 13 sec., dal 753 a.c., data della Fondazione di Roma, alla fine dell'Impero di Giustiniano, nel 565 d.c.

¹⁶ Gruppo di famiglie che riconosceva un'origine comune.

¹⁷ Il diritto privato è quella branca del diritto che regola i rapporti intersoggettivi tra i singoli consociati, in relazione alla sfera patrimoniale ma anche personale e familiare.

¹⁸ Il diritto pubblico è quella branca del diritto che si occupa dello studio delle norme che disciplinano e regolamentano l'organizzazione e il funzionamento dello Stato, delle istituzioni e degli enti pubblici, oltre ai rapporti fra il cittadino e gli enti cui sia riconosciuto il particolare *status* appunto "di diritto pubblico".

¹⁹ Un organismo autonomo è un'entità che opera in modo indipendente dal governo centrale o da altre organizzazioni statali. Ha un proprio statuto o regolamento, che determina le sue funzioni e il suo campo di azione, e può avere un proprio budget e personale.

²⁰ Il "*pater familias*" è un termine latino che significa "padre di famiglia". Nel contesto romano antico, si riferisce al capo della famiglia, che aveva poteri e autorità assoluti su tutti i membri della sua famiglia.

dell'adozione. L'adozione nel diritto romano consentiva all'adottato di uscire dalla sua famiglia naturale. Questa scelta aveva conseguenze di grande rilievo: comportava la perdita dei diritti di agnazione²¹ e di quelli di successione verso la famiglia originaria. Inoltre, rendeva l'adottato estraneo agli Dei domestici e, come tale, non più tenuto ad esercitare il culto della sua famiglia naturale. L'ingresso nel nuovo nucleo familiare produceva effetti altrettanto significativi. Infatti, dal momento in cui il negozio di adozione poteva considerarsi perfezionato l'adottato acquisiva uno status completamente nuovo. Ciò comportava la devozione²² ad un nuovo culto, l'acquisizione di nuovi diritti di agnazione e successione²³ e, soprattutto, un nuovo nomen²⁴. Con riferimento a quest'ultima circostanza, è da dire che l'adottato non perdeva il nomen precedentemente posseduto. Al contrario, trasformava il nome della sua famiglia naturale in aggettivo, aggiungendovi la desinenza -ianus. Un esempio è quello di Scipio Aemilianus, o anche di Caesar Octavianus. L'adozione venne utilizzata per una serie di scopi estremamente importanti aventi anche natura politica. Quando, ad esempio, i plebei²⁵ giunsero ad occupare posizioni politiche di rilievo, l'adozione venne utilizzata da quei patrizi²⁶ che aspiravano a divenire tribuni²⁷ della plebe, facendosi adottare per poter acquisire la condizione sociale di plebeo.

Nel diritto romano, sono presenti due diverse forme di adozione: l'adrogatio e l'adoptio. L'adrogatio era l'adozione delle persone sui juris²⁸ (cioè giuridicamente autonome), in virtù della quale il cittadino romano passava sotto

²¹ Si chiama agnazione in diritto romano il vincolo esistente tra le persone attualmente soggette alla patria potestà di uno stesso pater familias, o che vi sarebbero soggette per nascita o adozione se il pater familias non fosse morto.

²² La devozione è un sentimento di profonda venerazione o amore verso una divinità, un santo o un oggetto di culto.

²³ Il diritto di successione è una branca del diritto che regola la devoluzione del patrimonio di una persona deceduta ai suoi eredi.

²⁴ Nell'ambito giuridico, il termine "nomen" può riferirsi al nome di una persona o all'identità legale di un individuo.

²⁵ Erano i membri della classe sociale più bassa nella Roma antica. Si trattava principalmente di contadini, artigiani e lavoratori urbani.

²⁶ Erano gli appartenenti all'aristocrazia romana nella Repubblica e nell'Impero Romano. Essi costituivano la classe sociale più alta e potevano vantare un'ascendenza nobile.

²⁷ I tribuni nell'antica Roma erano magistrati eletti per rappresentare e difendere gli interessi del popolo comune. Il loro ruolo era quello di proteggere i cittadini dai soprusi e dalle ingiustizie dei patrizi, l'aristocrazia romana.

²⁸ Il termine "iuris" è una parola latina che significa "diritto" o "legge". Deriva dalla parola latina "ius" che indicava il diritto oggettivo, le norme giuridiche che regolano la convivenza sociale.

la patria potestà²⁹ dell'adottante con tutte le persone, e i beni, che da esso dipendevano. Viceversa, con l'adoptio un individuo alieni juris³⁰ (cioè libero ma soggetto alla potestà del pater familias) modificava il proprio status passando dalla soggezione ad una patria potestà, a quella di un'altra. L'arrogazione³¹ e l'adozione erano ben distinte sotto tre punti di vista. Anzitutto, per quanto riguarda la forma e le condizioni richieste per poterle porre in essere. Infatti, l'arrogazione chiedeva un atto solenne³², poichè veniva a modificarsi lo status familiae dell'individuo, circostanza di così grande importanza e gravità da rendere necessario il consenso del popolo riunito in comizio³³. E anche se verso la fine della Repubblica la rogatio populi³⁴ divenne una mera³⁵ formalità, resta il fatto che era comunque richiesta una forma solenne. L'adoptio invece si svolgeva dinanzi al magistrato³⁶, con un rito molto più semplice. Quanto agli effetti: anche se con parecchie differenze, in entrambi i casi l'adottato viene posto sotto la potestà dell'adottante e diviene suo erede. È da notare che entrambi gli istituti riguardavano esclusivamente l'adozione di maschi adulti (puberi). Il divieto di adrogare i pre-puberi cadde nel II secolo, sotto Antonino Pio, mentre solo nel terzo secolo, con Diocleziano, fu consentita l'adrogatio delle femmine, fino allora escluse, indipendentemente dall'età.

²⁹ La patria potestà è un concetto legale che si riferisce all'autorità ed ai diritti dei genitori sui propri figli minori. È il potere e l'obbligo di prendersi cura, proteggere, educare e responsabilizzarsi per il benessere e lo sviluppo dei propri figli.

³⁰ L'alieni juris è una locuzione latina utilizzata nel diritto internazionale, che letteralmente significa "soggetti di un diritto diverso".

³¹ L'arrogazione è l'atto di appropriarsi o assumere esclusivamente un potere, una funzione o un'autorità che spetta legalmente o giuridicamente ad altri.

³² Un atto solenne è un'azione o una dichiarazione che viene condotta in modo formale, serio e ufficiale. Di solito viene eseguito per segnalare un evento speciale, come una cerimonia, una celebrazione, una firma di un documento importante o una dichiarazione ufficiale.

³³ Un comizio è un discorso pubblico pronunciato da un leader politico, un oratore o un candidato durante una riunione politica o una manifestazione pubblica.

³⁴ La "rogatio populi" è un termine latino che significa "proposta del popolo". Nello specifico, si riferisce a una pratica nell'antica Roma in cui un tema o una legge proposta veniva sottoposta al voto del popolo durante le assemblee pubbliche.

³⁵ Puro, schietto; non mescolato a sostanze che ne indeboliscano o ne alterino le qualità: vino m.; *com.*, solo in senso *fig.* e preposto al sostantivo per ridurne il significato ai suoi limiti più propri e oggettivi.

³⁶ Un magistrato è un giudice o un funzionario che opera nell'amministrazione della giustizia ed è responsabile di applicare le leggi e preservare l'ordine legale. I magistrati possono essere divisi in diverse categorie, come giudici, procuratori o avvocati generali, a seconda del loro ruolo specifico e delle responsabilità.

L'ADOZIONE NEL MEDIO EVO

Secondo la maggior parte degli storici del diritto, l'adozione diviene rara del medio evo o, secondo alcuni, scompare del tutto. In realtà si hanno esempi di pratiche adottive sia presso i Germani, dei quali si conosce l'adozione militare, che presso i Longobardi, che presso i Franchi, dove l'adozione assicurava la successione volontaria dell'adottante. Tuttavia, in questo periodo l'adozione è difficile da conciliare con le idee dominanti, che sottolineano il primato di legami di sangue e di discendenza e il ruolo fondamentale del matrimonio come fonte di appartenenza. Se i giuristi³⁷ dell'epoca, ispirandosi al diritto romano, descrivono l'adozione come imitazione della natura, e conforto a coloro che non sono in grado di avere figli in un matrimonio legittimo³⁸, essi sottolineano che non può che trattarsi di una imitazione imperfetta, e si sforzano di limitarne il campo di applicazione, restringendo o negando i diritti successori dell'adottato. Nel sistema feudale³⁹ i figli adottivi vennero esclusi dalla successione nei feudi⁴⁰, nei fedecommissi⁴¹ e nel patrimonio ricevuto in eredità dall'adottante. Inoltre, l'esigenza pratica di fare ricorso all'adozione fu resa sempre meno pressante dalla possibilità di effettuare, ormai, la delazione⁴² volontaria dell'eredità attraverso altri atti. L'altro aspetto che merita considerazione è l'influenza che l'istituto subì per opera del cristianesimo. Infatti, venuta meno, con il cessare dei culti pagani⁴³,

³⁷ Un giurista è una persona specializzata nello studio e nell'applicazione del diritto. Un giurista può essere un avvocato, uno studioso del diritto o un magistrato, e si occupa di interpretare le norme legali.

³⁸ Il matrimonio legittimo è un'istituzione riconosciuta dalla legge in cui due persone si uniscono legalmente e stabiliscono una relazione familiare legalmente riconosciuta.

³⁹ Il feudalesimo fu la tipica organizzazione giuridica e amministrativa nata in età carolingia. Si fondava su legami personali tra due individui del quale il più potente concedeva protezione e beni ricevendo in cambio fedeltà i servizi (tra questi beni vi era di solito un feudo ossia una terra più o meno estesa).

⁴⁰ Un feudo è un sistema di organizzazione sociale ed economica che si è sviluppato durante il Medioevo in Europa. Era basato sul concetto di concessione di terre e privilegi da parte di un signore feudale a un vassallo in cambio di servizi militari e altri servizi personali.

⁴¹ I fedecommissi sono istituti giuridici che si trovano nel diritto italiano. Si tratta di disposizioni testamentarie che prevedono una successione a catena di beneficiari, cioè una successione di persone che si succedono nel possesso di un bene.

⁴² Rappresenta la concreta offerta dei beni ereditari al chiamato, senza la quale a quest'ultimo non potrebbe essere riconosciuto il diritto di accettare l'eredità.

⁴³ I culti pagani sono forme di religione che si basano su antiche tradizioni e pratiche religiose pre-cristiane. Questi culti sono spesso associati alla venerazione della natura, degli antenati, degli dei e delle dee.

la necessità di perpetuazione⁴⁴ della famiglia, si adattò l'istituto alle necessità religiose e sociali della Chiesa. In sostanza, l'adozione fu assoggettata⁴⁵ alle esigenze della Chiesa cattolica, soprattutto al fine di regolare il fenomeno delle donazioni alle chiese. Del resto, ed in conclusione, la stessa terminologia religiosa utilizzata (Pater e Patres, per indicare, rispettivamente, il Signore e i Padri della chiesa e Fratres per indicare i fedeli, ne sono esempi evidenti) richiamava il concetto di famiglia e concepiva l'adozione come un istituto che avrebbe consentito alla comunità religiosa di espandersi.

DAL CODE NAPOLEON FINO AI GIORNI D'OGGI

Le ostilità nei confronti dell'adozione continuarono ben oltre la fine del periodo feudale e fu solo con il Code Napoleon, che l'adozione venne formalmente riconosciuta e disciplinata e cominciò il suo cammino verso l'inserimento nei sistemi legislativi della maggior parte dei Paesi europei, restando ignota solamente agli ordinamenti di matrice anglosassone⁴⁶, presso i quali venne regolata più tardi. Rimane sconosciuta, per il momento, l'ipotesi di adozione di soggetti minorenni (praticata probabilmente al di fuori di specifici vincoli giuridici) e permane⁴⁷ l'esigenza di garantire, per il tramite di questo istituto, la prosecuzione dell'esercizio di diritti di natura patrimoniale. Il Code napoleon introdusse la disciplina dell'adozione mantenendosi nel solco⁴⁸ della

⁴⁴ La perpetuazione è un processo attraverso il quale si mantiene o si conserva una data condizione, un'idea, una pratica o un comportamento nel tempo. In altre parole, è quando qualcosa viene mantenuta, ripetuta o prolungata nel corso del tempo, senza subire cambiamenti significativi.

⁴⁵ Sottomettersi, piegarsi al dominio altrui; anche sottoporsi, volontariamente o no, a una norma di vita, a una fatica e sim.: assoggettarsi a una regola; si assoggetta alle mansioni più umili; assoggettarsi a una noiosissima cura, al supplizio di una conferenza.

⁴⁶ La matrice anglosassone si riferisce alla struttura economica, politica e sociale predominante nei paesi di lingua inglese, in particolare nel Regno Unito e negli Stati Uniti. È caratterizzata da un'economia di libero mercato, da un sistema politico democratico, dal rispetto dei diritti individuali e dal predominio della lingua e cultura inglese.

⁴⁷ Il termine "permane" deriva dal verbo latino "permanere" che significa "rimanere". Questo termine viene utilizzato per indicare che qualcosa o qualcuno continua a esistere, a rimanere in un certo stato o in un determinato luogo per un periodo di tempo prolungato.

⁴⁸ Nel linguaggio figurato, il termine "solco" viene usato per indicare una linea di separazione o un punto di divisione tra due concetti o idee opposte. Ad esempio, si parla di "solco generazionale" per indicare le differenze tra le diverse generazioni.

tradizione giustiniana. Tuttavia, e a differenza di quella, ne accentuò il carattere affettivo. Si posero infatti alcuni obblighi precisi all'adottato nei confronti della famiglia naturale di cui continuava a far parte. Inoltre, si consentì l'adozione nei casi in cui forti debiti di riconoscenza vincolassero⁴⁹ l'adottante e l'adottato, ovvero quando da almeno sei anni il primo avesse sovvenzionato⁵⁰ il secondo con sussidi⁵¹ e ne avesse avuto la cura non interrotta. Questo periodo (1800/ 1900) vede il sorgere in Europa di molte e importanti nuove pratiche per quel che riguarda l'adozione, soprattutto in relazione ai bambini abbandonati. Il ruolo della Chiesa fu molto importante nell'accoglienza degli orfani e dei bimbi abbandonati, accoglienza che sfociò nell'istituzione degli orfanotrofi. E così anche l'affidamento degli orfani, sia maschi che femmine, presso famiglie per periodi di apprendistato⁵², in modo che potessero imparare un mestiere, fu gradualmente disciplinato a mano a mano che l'affidamento alle istituzioni divenne socialmente accettato. Il sistema di apprendistato e adozione informale durò fino al XIX secolo. Oggi è considerato una fase di transizione verso l'adozione formale, vera e propria. A seguito di queste pratiche si cominciò a promuovere l'adozione basata su legami di affetto, ma anche come fornitrice di mano d'opera.

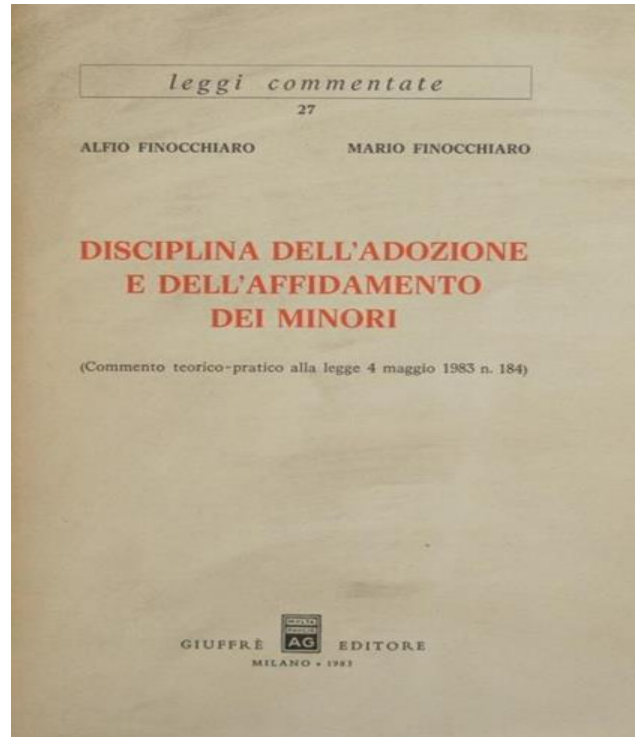
⁴⁹ In generale, il termine significa creare un legame, un obbligo o una restrizione nei confronti di qualcosa o qualcuno. Ad esempio, nell'ambito del diritto, "vincolare" può riferirsi alla creazione di una relazione giuridica tra le parti, che comporta una serie di obblighi e responsabilità reciproche.

⁵⁰ Sovvenzionato è un aggettivo che indica qualcosa o qualcuno che riceve un finanziamento o un supporto economico da parte di un ente, di un'organizzazione o di un governo.

⁵¹ I sussidi sono dei contributi economici o finanziari che vengono erogati dallo Stato o da altre istituzioni a determinati soggetti o settori della società. Solitamente, i sussidi sono finalizzati a supportare o promuovere determinate attività, come ad esempio l'agricoltura, l'ambiente, la cultura, l'istruzione e l'industria.

⁵² L'apprendistato è una forma di formazione professionale che combina l'istruzione teorica e pratica sul posto di lavoro. È un'opportunità per i giovani di acquisire competenze e conoscenze specifiche in un determinato settore e di ottenere esperienza lavorativa.

I.1- DISCIPLINA DELL'ADOZIONE E DELL'AFFIDAMENTO DEI MINORI IN ITALIA



A regolamentare le adozioni in Italia è la legge 184 del 1983 (modificata dalla legge 149 del 2001), stabilisce che possono adottare un bambino solo coppie che hanno contratto il matrimonio da almeno tre anni e che può essere dichiarato adottabile un minore che è stato abbandonato in una struttura italiana e che quindi può essere di qualsiasi etnia.

I minori possono essere stati abbandonati alla nascita da una madre che ha scelto il parto in anonimato oppure possono essere stati allontanati dalla loro famiglia di origine a causa di seri problemi di natura sociale o economica.

È bene sapere che per quanto riguarda l'adozione nazionale esiste sempre un rischio giuridico⁵³ che il bambino possa tornare nella sua famiglia (genitori

⁵³ Il rischio giuridico è il rischio di incorrere in conseguenze legali negative a causa dell'incertezza o dell'inosservanza della normativa legale o della violazione di obblighi contrattuali.

o familiari fino al 4° grado). L'adozione può essere classificata in nazionale e internazionale: quella nazionale coinvolge l'adozione di minori italiani da parte di cittadini italiani. È gestita dai servizi sociali locali⁵⁴ e da enti autorizzati dall'Autorità Centrale per l'Adozione Internazionale. Mentre quella internazionale riguarda l'adozione di minori stranieri da parte di cittadini italiani. In questo caso, l'Autorità Centrale per l'Adozione Internazionale coordina⁵⁵ il processo e collabora con le autorità del paese d'origine del minore.

C'è da sottolineare la differenza tra adozione e affidamento, visto che non è sempre chiaro. L'affidamento, è una misura temporanea che prevede la concessione della custodia⁵⁶ e dell'educazione di un minore a una famiglia affidataria o a un genitore affidatario. Può essere diviso in, Affidamento Familiare dove il minore viene affidato a parenti o persone con cui il minore ha un legame affettivo. Affidamento Pre-adozione, è mirato a preparare il minore per l'adozione, offrendo un ambiente familiare temporaneo fino a quando l'adozione non sia completa. Ed infine l'Affidamento Speciale, utilizzato per situazioni particolari, come il recupero di minori in situazioni di rischio. È importante notare che sia nell'adozione che nell'affidamento, il benessere e gli interessi del minore sono sempre la priorità principale. Il processo è soggetto a rigorose valutazioni e controlli per garantire un ambiente sicuro e stabile per il minore.

Alcuni punti chiave della legge 184/1983 includono:

1. Principio del superiore interesse del minore: rappresenta il principio informatore di tutta la normativa⁵⁷ a tutela del fanciullo, garantendo che in tutte le decisioni che lo riguardano il giudice deve tenere

⁵⁴ I servizi sociali locali sono delle strutture e delle risorse messe a disposizione dalla comunità locale al fine di garantire il benessere e il supporto ai cittadini che si trovano in situazioni di difficoltà o disagio sociale.

⁵⁵ Indica l'azione di organizzare e gestire le attività di un gruppo di persone per raggiungere un obiettivo comune.

⁵⁶ In diritto, la custodia si riferisce al potere e alla responsabilità legale di prendersi cura di una persona o di una cosa. La custodia può riguardare diversi aspetti, come ad esempio la custodia dei minori, la custodia di oggetti o documenti, e la custodia cautelare nel caso di persone sospettate o imputate di un reato.

⁵⁷ La normativa è l'insieme delle leggi, regolamenti e disposizioni che disciplinano un determinato settore o ambito di attività. La normativa stabilisce le regole e le norme che devono essere seguite da cittadini, imprese e enti per garantire il rispetto delle leggi e la tutela dei diritti e degli interessi delle persone.

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

in considerazione il superiore interesse del minore. Ogni pronuncia giurisdizionale, pertanto, è finalizzata a promuovere il benessere psicofisico⁵⁸ del bambino e a privilegiare l'assetto di interessi più favorevole a una sua crescita e maturazione equilibrata e sana. Corollario applicativo⁵⁹ è che i diritti degli adulti cedono dinnanzi ai diritti del fanciullo, con l'ulteriore conseguenza che essi stessi trovano tutela solo nel caso in cui questa coincida con la protezione della prole⁶⁰. Si potrebbe dire che i diritti degli adulti, nel settore familiare, acquistino una portata "funzionale" alla protezione del bambino, soggetto debole della relazione e pertanto bisognoso di maggiore tutela.

2. Procedure di adozione: la legge stabilisce le procedure per l'adozione, compresi i requisiti per i genitori adottivi, le valutazioni psicosociali e le verifiche dell'idoneità.

3. Adozione internazionale: la legge disciplina anche l'adozione internazionale, definendo le autorità competenti e i processi per l'adozione di minori stranieri da parte di cittadini italiani.

4. Autorità Centrali: la Convenzione dell'Aja dispone all'art.6 comma 1 che "Ogni stato designi un'autorità centrale incaricata di svolgere i compiti che le sono imposte dalla Convenzione". Questo organismo si occupa, nei vari stati aderenti alla Convenzione, di effettuare un controllo sulle adozioni internazionali al fine di garantire che le stesse avvengano nel rispetto dei principi della Convenzione e sia realizzato appieno il principio della protezione del minore. L'autorità centrale del paese che accoglierà il bambino deve garantire che i futuri genitori adottivi abbiano i requisiti

⁵⁸ Il termine psicofisico si riferisce all'interazione e all'interrelazione tra gli aspetti psicologici e fisici di una persona. Indica come la mente e il corpo umano siano collegati e influenzano reciprocamente il benessere e il comportamento

⁵⁹ Il corollario applicativo è un principio che stabilisce che una teoria o un principio scientifico deve essere applicabile nel mondo reale e produrre risultati concreti e verificabili. In altre parole, un'idea teorica o un'ipotesi scientifica devono poter essere applicate in pratica per risolvere problemi reali e dare risposte alle domande scientifiche. Il corollario applicativo è particolarmente importante perché collega la teoria alla pratica e permette di verificare la validità di una teoria attraverso l'applicazione delle sue conseguenze.

⁶⁰ il termine prole può essere utilizzato per indicare l'insieme dei figli di una coppia o di una famiglia. Ad esempio, si può dire "ha una numerosa prole" per indicare che una persona ha molti figli. In senso più ampio, il termine prole può essere utilizzato anche per indicare in modo generale la riproduzione e la continuità della specie.

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

necessari e siano idonei all'adozione. Ad essa spetta quindi il delicato compito di vagliare⁶¹ e concedere la possibilità ad una coppia aspirante di potere accedere all'adozione. Questo accordo tra autorità centrali è possibile quando entrambi gli Stati contraenti sono firmatari e hanno ratificato la Convenzione de l'Aja. Nel caso in cui l'adozione avvenga in uno stato che non è firmatario la legge prevede che si possano stipulare degli accordi bilaterali⁶² che vengono promossi e perfezionati dall'Autorità Centrale⁶³.

5. Diritti del minore: l'art. 28 commi 5 e 6, L. 184/1983, prevede che l'adottato possa accedere alle informazioni che riguardano la sua origine e l'identità dei propri genitori biologici⁶⁴ (presentando un'apposita istanza⁶⁵ al Tribunale per i minorenni del luogo di residenza) a condizione che abbia compiuto 25 anni di età.

6. Riconoscimento internazionale: l'adozione effettuata in conformità con la legge 184/1983 è riconosciuta a livello internazionale grazie alla Convenzione dell'Aia del 1993.

⁶¹ Il verbo "vagliare" viene utilizzato per indicare l'azione di esaminare o valutare attentamente qualcosa, solitamente con l'intento di giudicarne la qualità o l'efficacia. Può essere usato in diversi contesti, ad esempio nel valutare dei documenti, dei progetti o delle proposte.

⁶² Gli accordi bilaterali sono accordi tra due parti, generalmente tra due paesi, che stabiliscono le condizioni e gli obblighi reciproci su determinate questioni. Questi accordi possono riguardare vari settori come il commercio, l'economia, la politica, la difesa, l'ambiente, i diritti umani, la cultura e molti altri.

⁶³ L'autorità centrale è un ente governativo o una istituzione designata da uno Stato per essere responsabile dell'attuazione e dell'applicazione delle leggi e dei regolamenti in un determinato settore.

⁶⁴ I genitori biologici sono le persone che hanno contribuito geneticamente alla nascita di un individuo. Questo termine si riferisce sia al padre biologico che alla madre biologica.

⁶⁵ È una richiesta rivolta agli organi amministrativi o giurisdizionali, oppure ai loro ausiliari, relativamente al compimento di qualche determinata attività che nel processo civile ha, di regola, carattere meramente preparatorio e processuale; anche, talvolta, domanda giudiziale.

I.2- REQUISITI FORMALI

"L'adozione è permessa ai coniugi⁶⁶ uniti in matrimonio da almeno tre anni, o che raggiungano tale periodo sommando alla durata del matrimonio il periodo di convivenza prematrimoniale, e tra i quali non sussista separazione personale neppure di fatto e che siano idonei ad educare, istruire ed in grado di mantenere i minori che intendano adottare."



Riguardo all'età la differenza minima tra adottante e adottato è di 18 anni e quella massima tra adottanti ed adottato è di 45 anni per uno dei coniugi, di 55 per l'altro. Tale limite è derogato⁶⁷ se i coniugi adottano due o più fratelli, ed ancora se hanno un figlio minorenni naturale o adottivo. Ciò vuol dire che se la futura madre ha 47 anni ed il futuro padre 56, la coppia può adottare un bambino non più piccolo di 2 anni. Se la futura madre ha 54 anni ed il futuro padre 63, la coppia può adottare un bambino non più piccolo di 8 anni. Se la futura madre ha 50 anni ed il futuro padre 68, la coppia può adottare un ragazzino di 13. I limiti di età introdotti dalla legge hanno lo scopo di garantire

⁶⁶ I coniugi sono due persone unite legalmente dal matrimonio. Sono considerati marito e moglie e hanno diritti e doveri reciproci secondo le leggi del paese in cui sono sposati.

⁶⁷ Derogato significa che una legge, un regolamento o una disposizione è stata revocata, abrogata o eliminata.

all'adottato genitori idonei ad allevarlo e seguirlo fino all'età adulta, in una condizione analoga⁶⁸ a quella di una genitorialità naturale. In caso di adozione internazionale l'abbinamento con il bambino adottabile è deciso dall'Autorità straniera, i limiti che la legislazione italiana, ha spostato in avanti per permettere anche a coppie non giovani di adottare, hanno poca efficacia nella realtà perché la maggior parte dei paesi stranieri privilegia le coppie giovani.

I requisiti per adottare:

- essere coniugati al momento della presentazione della dichiarazione di disponibilità;
- provare documentalmente o per testimonianza, ove il matrimonio sia stato contratto da meno di tre anni, la continua, stabile, perdurante convivenza antecedentemente alla celebrazione del matrimonio per un periodo almeno pari al complemento a 3 anni;
- non avere in corso nessun procedimento di separazione, nemmeno di fatto.

Infine, gli aspiranti genitori adottivi devono essere idonei ad educare ed istruire, e in grado di mantenere i minori che intendono adottare.

Per questi ultimi requisiti non si può procedere con una semplice verifica formale, ma occorre una valutazione più complessa “nel merito”, cioè nei contenuti e nelle modalità del rapporto di coppia, che viene espletata dai Tribunali per i minorenni e realizzata tramite i servizi socio-assistenziali degli Enti locali, anche in collaborazione con i servizi delle aziende sanitarie locali; e ciò perché l'interdisciplinarietà⁶⁹ è necessaria per un'osservazione corretta della

⁶⁸ Nell'ambito giuridico: si riferisce a una situazione simile o paragonabile a un'altra. Ad esempio, quando si fa riferimento a una condizione di lavoro simile a quella di un'altra persona.

⁶⁹ L'interdisciplinarietà è un approccio che coinvolge diverse discipline o settori di conoscenza per affrontare un problema o una questione complessa. L'obiettivo è quello di integrare le diverse prospettive e competenze delle diverse discipline coinvolte, al fine di ottenere una comprensione più completa e profonda del problema e di trovare soluzioni innovative.

relazione di coppia e della sua reale disponibilità ad accogliere un figlio, delle sue risorse a fronteggiare le eventuali difficoltà di inserimento.

Ma nella procedura non viene solamente vista l'età e lo stato civile dei genitori ma anche:

1. lo Stato di Salute: i genitori adottivi devono essere in buone condizioni di salute fisica e psicologica.
2. I Requisiti Economici: i genitori adottivi devono dimostrare di avere le risorse finanziarie necessarie per prendersi cura del minore. Questo può includere la presentazione di documenti fiscali o dichiarazioni di reddito.
3. L' Idoneità Giuridica: i genitori adottivi devono essere legalmente capaci e non essere stati coinvolti in reati gravi o comportamenti che potrebbero mettere a rischio il benessere del minore.
4. Il Consenso: se l'adozione riguarda un minore italiano, il genitore biologico deve dare il proprio consenso all'adozione, a meno che non ci siano gravi motivi per cui il consenso non è richiesto.
5. La Valutazione Psicosociale: spesso, i genitori adottivi devono sottoporsi a una valutazione psicosociale condotta da professionisti del settore, per valutare la loro idoneità a diventare genitori adottivi.
6. Il Certificato Penale: devono presentare un certificato penale che attesti l'assenza di condanne penali gravi.
7. La Formazione: in alcuni casi, i genitori adottivi possono essere tenuti a partecipare a corsi di formazione sull'adozione per comprendere meglio le esigenze dei minori adottati.
8. I Documenti: è richiesta la presentazione di documenti di identità, certificati di nascita, certificati di matrimonio o convivenza, nonché tutti i documenti richiesti dalle autorità competenti.

I coniugi, con i requisiti previsti dalla legge, possono presentare più domande a più Tribunali per i minorenni, purché se ne dia comunicazione a

tutti i Tribunali presso i quali è stata inoltrata la domanda anche in tempi diversi.

I.3- ACCERTAMENTI SULLE CAPACITÀ DELLA COPPIA

Il Tribunale per i minorenni dispone l'esecuzione⁷⁰ di indagini volte ad accertare la capacità di educare il minore, la situazione personale ed economica, la salute, l'ambiente familiare dei richiedenti, i motivi della domanda. Tali indagini possono essere effettuate ricorrendo ai servizi socio-assistenziali degli enti locali, alle competenti professionalità delle Aziende Sanitarie Locali ed ospedaliere. L'ordinamento dà ampia libertà organizzativa ai singoli Tribunali, pertanto potranno essere svolti colloqui con il giudice minorile togato od onorario o con équipe⁷¹ di specialisti o essere richieste diverse formalità nella presentazione delle domande. Tali indagini dovranno essere avviate e concluse entro 120 giorni, prorogabili⁷² per non più di una volta. In ogni momento il Tribunale deve fornire, su richiesta, informazioni sullo stato del procedimento.

Tra le prestazioni necessarie allo svolgimento dell'iter⁷³ adottivo rientra l'accertamento dello stato di salute delle coppie candidate all'adozione. A conclusione di tale accertamento, da effettuarsi da parte del Servizio/Unità Operativa di Medicina legale dell'Azienda U.S.L. competente per territorio di residenza dei coniugi, il medico rilascerà l'apposito certificato. Tale accertamento si rende necessario per garantire nel tempo l'interesse del bambino che sarà adottato, evitandogli ulteriori traumi per eventuali gravi

⁷⁰ L'esecuzione nel diritto è il processo attraverso il quale si dà attuazione concreta ad una decisione giudiziaria o ad un provvedimento amministrativo. Essa può essere richiesta da una delle parti coinvolte nel procedimento o può essere disposta d'ufficio dal giudice o dall'autorità competente.

⁷¹ Équipe è un termine usato per indicare un gruppo di persone che lavorano insieme per raggiungere un obiettivo comune. In diversi contesti, come il lavoro, lo sport o la scuola, una équipe può essere formata da individui con diverse competenze e abilità che si completano a vicenda per raggiungere risultati migliori.

⁷² È qualcosa può essere posticipato o esteso oltre il termine previsto o iniziale. Si tratta di un aggettivo che indica la possibilità di prolungare un'azione, un contratto, una scadenza o un termine.

⁷³ L'iter è un termine utilizzato per indicare un percorso, una sequenza di azioni o procedure da seguire per raggiungere un determinato obiettivo o completare un processo.

problemi di salute dei genitori adottivi. Occorre, quindi, evitare che coppie di coniugi giudicate idonee a svolgere il ruolo di genitori adottivi presentino, invece, problemi di salute che potrebbero portare a interrompere anticipatamente il ruolo genitoriale a causa di morte, o ad adempiervi inadeguatamente a causa di malattie invalidanti⁷⁴. In presenza di disabilità sensoriale⁷⁵ o motoria andrà valutato se e come essa possa incidere sulle capacità di accudimento e su quelle educative, nonché sulla “energia vitale residua” che le persone potranno mettere a disposizione del bambino, anche perché l’età dei bambini adottati e l’esperienza di cui sono portatori, spesso traumatica, suggeriscono la necessità che le famiglie che li accolgono dispongano di elevate risorse psico-affettive⁷⁶ e di buone competenze e potenzialità genitoriali, che potrebbero essere compromesse da forme severe di malattia. In caso di riscontrate patologie il medico dovrà valutare quanto queste possano pregiudicare la prognosi circa le buone prospettive di vita futura, da intendersi sia in termini quantitativi (permanenza in vita dei genitori adottivi per un periodo tale da consentire al bambino di raggiungere una crescita equilibrata senza dover subire nuovi lutti o separazioni), sia qualitativi, in riferimento alle capacità di accudimento di un bambino.

Le indicazioni contenute nel certificato dovranno evidenziare l’esistenza o meno di patologie clinicamente rilevabili che controindicano la funzione genitoriale. Tale certificato verrà allegato alla dichiarazione di disponibilità all’adozione che le coppie presenteranno al Tribunale per i Minorenni, competente a valutare l’idoneità all’adozione in caso di adozione internazionale, e alla “domanda” di adozione in caso di adozione nazionale. Il

⁷⁴ Le malattie invalidanti o malattie croniche invalidanti sono condizioni mediche gravi che possono causare disabilità fisiche o funzionali a lungo termine. Queste malattie possono limitare notevolmente la capacità di una persona di svolgere normalmente le attività quotidiane e possono richiedere assistenza o supporto costante.

⁷⁵ La disabilità sensoriale si riferisce ad una condizione in cui una o più dei sensi di una persona (come la vista, l’udito, il tatto, il gusto o l’olfatto) sono compromessi o non funzionano correttamente.

⁷⁶ Per psico-affettivo si intende un ambito che riguarda sia gli aspetti psicologici che quelli emotivi o affettivi di una persona. Si tratta di una sfera che coinvolge le emozioni, le sensazioni e le relazioni interpersonali di un individuo e il loro impatto sulla sua salute mentale e benessere generale.

rilascio del suddetto certificato è di competenza del Servizio/Unità Operativa di Medicina Legale dell'Azienda U.S.L. competente per territorio di residenza degli interessati ed è subordinato all'accertamento sanitario per verificare lo stato di salute dei coniugi disponibili all'adozione. Pertanto, la procedura per valutare le condizioni di salute dei richiedenti sarà la seguente:

- illustrazione, da parte del medico legale, della procedura che sarà seguita, comprensiva dell'acquisizione del consenso al trattamento dei dati sensibili;
- valutazione della documentazione sanitaria relativa ad eventuali patologie in corso o pregresse dei richiedenti. Le coppie sono, infatti, tenute a esibire tale documentazione all'atto della visita presso il Servizio/Unità Operativa di Medicina Legale;
- raccolta dei dati anamnestici attraverso la somministrazione individuale dell'apposito questionario da far firmare ai richiedenti
- effettuazione dell'esame obiettivo;
- effettuazione del colloquio clinico;
- richiesta di eventuali visite specialistiche e/o di esami di laboratorio, solo se necessari;
- rilascio della certificazione finale relativa agli esiti degli accertamenti medici;
- consegna alla coppia della documentazione prodotta in sede di visita medico-legale. Tale documentazione sarà fornita alla coppia che la trasmetterà all'équipe adozioni incaricata di svolgere successivamente l'indagine psico-sociale. Le condizioni di salute della coppia, con particolare riferimento al vissuto rispetto alle eventuali patologie⁷⁷ sanitarie presenti e alle loro ripercussioni sulla funzione genitoriale,

⁷⁷ Le patologie sono condizioni o disturbi che colpiscono la salute di un individuo. Possono essere di diversi tipi e avere cause diverse. Le patologie possono essere acute, come un'infezione respiratoria, o croniche, come il diabete o l'ipertensione. Alcune patologie sono genetiche, mentre altre possono essere causate da fattori ambientali, stili di vita poco salutari o infezioni.

costituiscono materia da trattare anche nel corso dei colloqui psico-sociali da parte degli operatori (assistente sociale e psicologo/a), incaricati di tale compito. In caso di rilascio, da parte del Servizio/Unità Operativa di Medicina Legale di un certificato medico che riscontri gravi patologie ritenute limitanti delle funzioni genitoriali (dal punto di vista della salute di uno o di entrambi), qualora i coniugi intendano ugualmente proseguire l'iter adottivo, accedendo all'indagine psicosociale (o abbiano già iniziato tale fase), sia compito dell'équipe adozione competente modificare il percorso di indagine in relazione ai nuovi elementi emersi. L'équipe sarà tenuta a focalizzare l'attenzione su quanto e come la malattia accertata dal medico legale possa incidere, dal punto di vista psicologico e sociale, sulle reali potenzialità riparative ed educative dei coniugi, nell'affrontare e dare risposta ai bisogni di un bambino in stato di abbandono (e che per questo ha precedentemente sperimentato stati di privazione e/o carenze affettive-relazionali). Completato tale approfondimento, l'équipe, se riterrà - in accordo con la valutazione sanitaria - che vi sia una situazione di compromissione delle funzioni genitoriali, interromperà l'indagine psicosociale, esplicherà alla coppia le difficoltà rilevate, collaborerà alla maturazione di una presa di coscienza dei coniugi nei confronti dell'opportunità di non proseguire ulteriormente l'iter adottivo, fino alla presentazione della domanda al Tribunale per i minorenni. Qualora, invece, la coppia intenda proseguire nel percorso adottivo, l'équipe invierà la relazione sul lavoro svolto al Tribunale per i minorenni. Nel caso invece l'équipe maturi la convinzione che, nonostante la patologia accertata, la coppia disponga di sufficienti risorse psicologiche, affettive e sociali tali da poter compiutamente espletare la funzione di genitore adottivo, provvederà al completamento dell'indagine psicosociale e al successivo invio al Tribunale per i minorenni. Va ricordato che le competenze

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

normativamente attribuite dal legislatore nazionale⁷⁸, in merito alla “valutazione di idoneità” psico-sociale delle coppie disponibili all'adozione nazionale e internazionale, sono attribuite al Tribunale per i minorenni. Nel caso in cui, durante la successiva procedura, si renda necessario un aggiornamento della documentazione sanitaria in relazione al tempo intercorso dagli ultimi accertamenti, o per patologie sopravvenute, oppure, in caso di adozione internazionale, su specifica richiesta delle Autorità centrali straniere del Paese di origine del bambino (sulla base della normativa nazionale in vigore nei diversi Paesi), tale aggiornamento verrà effettuato rivolgendosi nuovamente al Servizio/Unità Operativa di Medicina Legale dell'Azienda U.S.L. competente per territorio, previ⁷⁹ accertamenti specialistici, se richiesti.

I.4- DICHIARAZIONE DI ADOTTABILITÀ

Il procedimento che conduce all'adozione di un minore costata di due fasi: la prima riguarda soltanto il bambino e si conclude con la dichiarazione di adottabilità, la seconda riguarda anche gli aspiranti genitori e, a seguito di una valutazione sulla loro idoneità, può condurre all'affidamento preadottivo e quindi all'adozione legittimante. Anche se le due fasi sono distinte, le decisioni vengono comunque prese dal Tribunale per i minorenni nel cui distretto si trova il minore.

L'art. 8 della legge 149/2001 prevede che siano dichiarati adottabili i minori in stato di abbandono privi di assistenza morale e materiale da parte dei genitori tenuti a provvedervi, a prescindere dal fatto che tale situazione sia frutto di una scelta volontaria o colpevole. Lo scopo della norma è quello di

⁷⁸ Il legislatore nazionale è l'organismo o l'istituzione che ha il potere di creare, modificare o abrogare le leggi all'interno di un Paese. Può essere un Parlamento, un Congresso o un'assemblea legislativa, a seconda della forma di governo del Paese.

⁷⁹ Usata nel linguaggio burocratico per indicare come necessaria la soddisfazione di condizioni preliminari.

porre rimedio, nell'interesse del minore, ad una situazione oggettiva. Lo stato di abbandono deve essere grave e deve determinare una situazione di pregiudizio per il minore non tollerabile e non superabile, diversamente da quanto avviene nell'istituto dell'affidamento familiare il quale è destinato a sanare una situazione temporanea e superabile. Nei casi in cui il minore riceva assistenza morale⁸⁰ e materiale dai parenti entro il quarto grado, la situazione di abbandono ai sensi di questa normativa non si configura. L'accertamento dell'abbandono dovrà essere rigoroso e dovrà basarsi su delle situazioni reali e non su delle intenzioni. La giurisprudenza afferma che una mera espressione di volontà dei genitori di accudire il minore, in mancanza di riscontri concreti non sia idonea al superamento della situazione di abbandono. Tale situazione sarà valutata unicamente in relazione ai genitori e ai parenti e, pertanto, sussisterà anche quando il minore di fatto non è abbandonato perché accudito da terzi o in affidamento familiare oppure ospitato in una casa-famiglia. Questo non giustifica una dichiarazione dello stato di adottabilità, qualora sia dovuta a "causa di forza maggiore di carattere transitorio". La "transitorietà" consiste nella possibilità di superare la situazione di abbandono entro un tempo che non sia incompatibile con le esigenze di crescita e cura del minore, ciò ha come presupposto la conoscenza della causa che ha portato a tale stato e la valutazione di essa come fatto superabile destinato a scomparire naturalmente o a seguito di interventi di sostegno. La "forza maggiore" è caratterizzata dal fatto che il genitore si trovi, involontariamente, nell'impossibilità di occuparsi adeguatamente del minore, la Cassazione nel 1998 ha affermato che "lo stato di detenzione di uno dei genitori non è un fatto idoneo ad integrare gli estremi della situazione di forza maggiore di carattere transitorio, dovendosi tale status ritenere senz'altro imputabile alla condotta criminosa del genitore, volutamente posta in essere nella consapevolezza di una possibile carcerazione". Comunque

⁸⁰ L'assistenza morale si riferisce all'aiuto e al sostegno che viene offerto a una persona o a un gruppo per affrontare questioni spirituali, etiche o morali. Può essere fornita da un consulente o un professionista qualificato nel campo della filosofia, della teologia o della psicologia.

il Tribunale dovrà compiere una valutazione caso per caso, in quanto non sempre lo stato di detenzione corrisponde a comportamenti volutamente posti in essere nella consapevolezza di una possibile carcerazione.

La procedura per la dichiarazione di adottabilità cambia a seconda che il minore sia orfano oppure se vi sia la presenza di genitori o dei parenti entro il quarto grado. Nel primo caso, si procede all'immediata dichiarazione di adottabilità a meno che vi sia la contemporanea pendenza di un'istanza di adozione "in casi particolari" (art. 44 legge 184/1983): in questa circostanza deciderà il Tribunale nell'esclusivo interesse del minore. Qualora sia stato chiesto un termine per provvedere al riconoscimento da parte di chi affermi di essere genitore, il Tribunale deciderà se concedere tale termine e quindi se sospendere il procedimento. L'eventuale riconoscimento deve avvenire entro un determinato periodo di tempo affinché la procedura per l'adottabilità si chiuda, se ciò non avviene il Tribunale provvederà alla pronuncia dello stato di adottabilità. Qualora il minore venga riconosciuto tardivamente tale riconoscimento sarà privo di efficacia, chi lo compie non assume lo status di genitore naturale e quindi non potrà impugnare la sentenza di adottabilità come se fosse una parte. L'unico rimedio che il genitore, in questi casi, potrà utilizzare consiste nel chiedere la revoca dello stato di adottabilità. Qualora invece, vi sia la presenza dei genitori o dei parenti entro il quarto grado, questi dovranno essere convocati dal presidente del Tribunale per essere ascoltati. Possono essere imposte a tali soggetti delle prescrizioni vincolanti idonee a garantire l'assistenza morale, il mantenimento e l'istruzione del minore. Il Tribunale può disporre la sospensione del procedimento con ordinanza, purché ciò, sia finalizzato a tutelare l'interesse del minore e quindi a valutare se effettivamente l'adozione possa essere per quel bambino la soluzione migliore o, se sia preferibile attendere che determinati eventi possano ripristinare i

rapporti con i genitori naturali. Il legislatore quindi adotta una serie di cautele⁸¹ nei confronti del minore prima che allo stesso vengano riconosciuti tutti i diritti attribuiti ai figli legittimi con la conseguente recisione definitiva dei legami con la famiglia di origine. La conclusione del procedimento di adottabilità è legata ai risultati che derivano dalla comparizione in giudizio dei genitori o dei parenti: se questi, una volta convocati non si presentano senza giustificato motivo, può essere dichiarato lo stato di adottabilità perché con il loro comportamento confermano il disinteresse nei confronti della prole; lo stato di adottabilità può anche essere dichiarato quando i genitori o i parenti si presentano, ma la loro audizione giustifica il convincimento d'incapacità o la mancanza di volontà di occuparsi dei figli, il giudice infatti, deve valutare se sussista la possibilità di ripristinare un rapporto avente i requisiti, che la legge richiede, per evitare l'adozione. Infine, l'adottabilità può essere anche pronunciata nel caso in cui i genitori o i parenti siano comparsi e il Tribunale abbia impartito delle prescrizioni nell'interesse del minore a cui questi non abbiano dato attuazione. Il procedimento si conclude con sentenza la quale dovrà essere notificata per esteso alle parti da parte della cancelleria⁸². Tale sentenza potrà essere impugnata⁸³ dal Pubblico Ministero⁸⁴ e dalle altre parti di fronte alla sezione per i minorenni della Corte d'Appello⁸⁵ entro trenta giorni dalla notificazione. Qualora la procedura per dichiarare lo stato di adottabilità dovesse concludersi con un diniego⁸⁶, il giudice pronuncerà con sentenza che "non vi è luogo a provvedere", questo non significa che manchi una condizione di ammissibilità, perché il rigetto riguarda il merito della questione. La sentenza

⁸¹ Nella giurisdizione legale, le cautele sono spesso legate a garanzie o assicurazioni che possono essere richieste o imposte per garantire il rispetto degli obblighi o per compensare eventuali danni causati.

⁸² La cancelleria, nel contesto del diritto, si riferisce all'ufficio o al reparto di un tribunale o di un organo giurisdizionale che si occupa della gestione delle pratiche, dei documenti e delle procedure relative ai processi legali.

⁸³ Nel contesto giuridico, il termine "impugnata" si riferisce a una decisione, a un provvedimento o a un'azione che viene contestata o messa in discussione attraverso un'impugnazione legale.

⁸⁴ Il pubblico ministero è un'istituzione del sistema giuridico italiano che rappresenta l'accusa nell'ambito del processo penale. Funge da rappresentante dell'interesse pubblico e ha il compito di promuovere l'azione penale, ovvero di portare avanti le indagini e il processo nei confronti delle persone sospettate di aver commesso un reato.

⁸⁵ La corte d'appello è un organo giudiziario presente in molti ordinamenti giuridici, incluso quello italiano. Essa è la seconda istanza di giudizio, che opera nel sistema delle tre gradi di giudizio previste dal diritto processuale.

⁸⁶ Il diniego è un rifiuto o un respingimento di una richiesta, una negazione di una domanda o di una proposta.

che dichiara l'adottabilità oltre a condurre al procedimento per l'adozione, determina la sospensione dell'esercizio della responsabilità genitoriale a prescindere da loro comportamenti volontari; durante il periodo di sospensione questi possono vigilare sull'educazione, sull'istruzione e sulla cura del minore perché queste finalità dipendono dal rapporto di filiazione che, in questa fase, ancora sussiste con i genitori naturali. Conseguenza di ciò è la nomina obbligatoria di un tutore in quanto il minore non può restare privo di una figura che legalmente ne abbia la rappresentanza e la cura. Lo stato di adottabilità permane fino al definitivo provvedimento di adozione o fino a che l'adottando non raggiunga la maggiore età. Inoltre può cessare anche quando, in conseguenza di una delibera del Tribunale, si accerti il venir meno delle condizioni di abbandono da parte dei genitori o dei parenti. Infine è previsto, come rimedio di carattere eccezionale, l'istituto della revoca che è utilizzabile solo in casi particolari perché si vuole evitare che il minore sia sottoposto a ripensamenti del giudice e a situazioni di conflitto. Tale istituto è previsto per tutelare il principio secondo cui il minore deve, tutte le volte in cui ciò sia possibile, crescere nella propria famiglia di origine, tenendo però presente che, in una fase avanzata del procedimento, il bambino potrebbe aver già iniziato l'inserimento nella nuova famiglia. Qualora sia in atto l'affidamento preadottivo, lo stato di adottabilità non può essere revocato, a meno che questo non venga meno per qualsiasi causa.

I.5- AFFIDAMENTO PREADOTTIVO

Con l'affidamento preadottivo, disciplinato all'art. 22 della l. 184/1983, si realizza l'incontro tra le coppie che posseggono i requisiti indicati dalla legge e i minori dichiarati in stato di adottabilità. Lo scopo, è quello di abbinare a ciascun minore adottabile la coppia che appaia più idonea a venire incontro alle sue esigenze di educazione e cura. Tale fase è provvisoria ma anticipa i contenuti dell'adozione: infatti, si mettono in pratica i buoni propositi e le valutazioni teoriche, compiute precedentemente, sulla riuscita del programma di inserimento del minore nella nuova realtà familiare. In pratica il minore inizierà quel percorso che lo condurrà all'adozione definitiva recidendo i legami con la famiglia di origine.

Le coppie che, in possesso dei requisiti, intendano adottare un minore devono presentare la domanda al Tribunale per i minorenni. Possono essere presentate più domande contemporaneamente a Tribunali diversi, purché tale scelta venga comunicata a tutti i Tribunali interessati affinché questi possano scambiarsi informazioni ed atti di cui siano in possesso. Le coppie possono così ampliare l'ambito territoriale della loro richiesta con conseguenti maggiori probabilità di accoglimento. La domanda dovrà contenere tutte le indicazioni utili per identificare la coppia, la manifestazione della disponibilità ad adottare un minore e eventualmente, la disponibilità per un'adozione multipla e/o nei confronti di minori portatori di handicap⁸⁷. La domanda decade dopo tre anni ma, può essere rinnovata anche più volte fin tanto che non vengono superati i limiti massimi di età per adottare e, in ogni momento, gli adottanti possono richiedere notizie sullo stato del procedimento. Dopo che il Tribunale ha ricevuto la domanda, procederà a effettuare le indagini dando precedenza a coloro che hanno dato la loro disponibilità ad adottare minori di età superiore

⁸⁷L'handicap è lo svantaggio sociale in cui si trova un soggetto a causa di una disabilità o di una menomazione, che gli impedisce di svolgere funzioni considerate proprie dell'età, sesso o cultura.

a cinque anni e portatori di handicap. La coppia prescelta deve essere quindi idonea sulla base di una valutazione comparativa con le altre coppie, pertanto non sarà possibile un affidamento quando la coppia disponibile sia una sola; tale comparazione, a giudizio della prevalente dottrina⁸⁸ è obbligatoria perché altrimenti non si potrebbero assicurare al minore la garanzia di un felice inserimento nella famiglia adottiva e la sicurezza di un nucleo nel quale poter realizzare a pieno la propria personalità. La scelta costituisce il momento più delicato dell'intera procedura ed è caratterizzata dalla discrezionalità⁸⁹ del Tribunale esercitata nel rispetto dei principi previsti dalla legge. In questa fase si avrà l'audizione del minore dodicenne o di età inferiore se capace di discernimento⁹⁰ e l'espressa manifestazione del consenso del minore ultraquattordicenne il quale dovrà dire se consente o meno ad essere affidato alla coppia che il Tribunale ha scelto. Il Tribunale sarà tenuto alla vigilanza sul buon andamento dell'affidamento preadottivo e, in caso di difficoltà può convocare gli affidatari del minore alla presenza di uno psicologo così come potrà disporre interventi di sostegno economico e sociale. Questa fase, come dicevamo, è molto delicata sia per gli affidatari che per il minore, le attese di entrambi devono fare i conti con la quotidianità che si verrà a creare. La legge per favorire la stabilità del minore nella nuova famiglia prevede che, mentre l'affidamento preadottivo è in corso, lo stato di adottabilità non possa essere revocato; in questo modo si evitano ripensamenti o cambiamenti di stile di vita da parte dei genitori affinché si possa assicurare al minore un percorso chiaro e non altalenante evitando continui turbamenti.

⁸⁸ La dottrina in diritto si riferisce al corpo di conoscenze e teorie sviluppate dagli studiosi e dagli accademici nel campo giuridico. Essa rappresenta il pensiero e l'interpretazione dei principi fondamentali del diritto da parte degli esperti del settore.

⁸⁹ La discrezionalità nel contesto giuridico si riferisce al potere decisionale conferito a un'autorità o a un organo di governo per prendere decisioni in base a valutazioni soggettive, senza essere vincolato da regole o criteri fissi.

⁹⁰ Discernimento significa la capacità di distinguere e giudicare in modo acuto e accurato le diverse situazioni, i fatti o le scelte. È la capacità di prendere decisioni sagge e ben ponderate in base alle circostanze specifiche, tenendo conto di tutti i fattori rilevanti.

I.6- LA DICHIARAZIONE DI ADOZIONE

La dichiarazione di adozione, il procedimento e i relativi effetti vengono regolamentati dagli articoli 25, 26 e 27 della legge 184/83, e successive modifiche. A seguito dell'affidamento preadottivo, durante l'anno di verifica dei rapporti tra minori e coniugi affidatari, il procedimento davanti al Tribunale per i minorenni è di fatto sospeso, salvo le verifiche che possono essere effettuate dai servizi territoriali⁹¹. Al termine di questo periodo o su richiesta del Pubblico Ministero, della coppia affidataria e dei servizi sociali oppure d'ufficio da parte del Tribunale per i minorenni, si dovrà decidere se dichiarare o meno l'adozione oppure se prorogare l'affidamento preadottivo. La decisione del Tribunale si fonda su quanto è avvenuto durante l'anno di affidamento preadottivo, per quello che è stato riferito dai servizi locali che hanno seguito l'inserimento del minore nella famiglia affidataria e, per quello che rileva da tutti gli altri soggetti che devono essere sentiti come i coniugi affidatari e il minore con adeguata capacità di discernimento. Specialmente in caso di minori non piccolissimi le difficoltà ad inserirsi nella nuova famiglia possono essere evidenti, un giovane con un suo carattere già formato, in situazioni familiari difficili, non sempre riesce ad accettare un ambiente familiare diverso e per lui estraneo; così come la coppia senza esperienze genitoriali non sempre riesce a far fronte in modo adeguato ai problemi che inevitabilmente crea l'inserimento di un giovane nella propria casa e nelle proprie abitudini di vita. Per questo motivo è necessario che i servizi territoriali svolgano frequenti verifiche presso il nucleo affidatario. Saranno poi i servizi stessi a riferire dettagliatamente al Tribunale l'evoluzione dei rapporti tra minori e affidatari. Il giudice dovrà sentire i coniugi affidatari e il minore, i primi riferiranno sui rapporti con il bambino, sui problemi e le difficoltà incontrate e sulle soluzioni adottate per

⁹¹ I servizi territoriali si riferiscono a una vasta gamma di servizi pubblici o privati che sono forniti a livello locale o territoriale, generalmente a livello comunale, provinciale o regionale.

superare tali problemi, ovviamente non si avrà l'adozione se i coniugi manifestano la loro contrarietà alla stessa. Fondamentale è anche l'ascolto del minore per verificare i rapporti con gli affidatari e con gli altri membri della famiglia; il giudice sarà affiancato anche in questo momento da personale specializzato affinché si possa percepire quanta verità o quanta fantasia ci sia nel racconto del minore, il quale potrebbe essere mosso da un momentaneo capriccio.

È proprio per la volubilità del minore che il suo consenso (o mancato consenso) all'adozione è vincolante solo nel caso in cui abbia compiuto i quattordici anni, infatti raggiunta tale età è difficile che un'adozione contro la sua volontà possa concludersi positivamente. La Corte di Cassazione ha ribadito (21 marzo 2003, n. 4124, in Fam. e dir. 2004, 25) che “l'esigenza di ascoltare il minore - nella duplice previsione, obbligatoria per gli ultradodocenni e facoltativa per gli infradodocenni - è intesa ad attribuire rilievo alla personalità e alla volontà del minore in relazione a provvedimenti che nel suo interesse trovano la loro ragion d'essere. Pertanto la necessità o l'opportunità di procedere ad un nuovo ascolto del minore che sia già stato sentito, rientra nella discrezionalità del giudice di merito, il cui mancato utilizzo non è censurabile in Cassazione sotto l'aspetto della violazione di legge”.

CAPITOLO II – DIFFERENZA TRA L'ADOZIONE INTERNAZIONALE E L'ADOZIONE A DISTANZA



L'Adozione Internazionale, è un grande gesto d' amore da parte di una coppia che decide di accogliere un bambino per restituirgli il suo diritto di essere figlio e crescere all'interno di un nucleo familiare per sempre.

L'adozione internazionale segue infatti il principio di sussidiarietà⁹², vale a dire che arrivano all'adozione solo quei minori per cui non è stato possibile un reinserimento familiare (e in molti paesi, come ad esempio in Bolivia e in Kenya, grazie appunto al sostegno a distanza molti operatori delle associazioni collaborano con le autorità del paese per favorire il maggior numero di reinserimenti familiari) oppure trovare una famiglia disposta ad adottarlo nel suo paese di origine.

In ogni caso va anche ricordato che la destituzione (vale a dire il processo che fa sì che un bambino diventi adottabile) è un processo molto lungo che può durare anni.

⁹² Il principio di sussidiarietà è un principio fondamentale nell'ambito dell'organizzazione e della gestione delle competenze tra diversi livelli di governo. In generale, il principio afferma che le decisioni dovrebbero essere prese al livello più basso e più vicino ai cittadini possibile, in modo che le autorità centrali intervengano solo quando è necessario o quando i livelli inferiori non sono in grado di soddisfare determinate esigenze o compiti.

L'adozione a distanza è appunto lo strumento per garantire al minore il necessario supporto durante questa fase attraverso attività che lo aiutino a vivere serenamente questo periodo (per es. terapia per superare determinati traumi oppure un percorso di accompagnamento al reinserimento in famiglia).

Semplificando possiamo dire che l'adozione a distanza di un minore in grave difficoltà familiare ha la finalità di evitare che in adozione possano andare bambini per i quali è possibile, proprio grazie a questo sostegno, il reinserimento familiare o comunque a sostenere minori che si trovano in un periodo difficile e a dare una chance a chi in adozione non potrà andarci. È quindi una donazione regolare, che prevede un pagamento fisso mensile o annuale, e il cui importo va, nella sua totalità, ad aiutare la crescita di un bambino o una bambina che vive in un paese in via di sviluppo o in condizioni di particolare indigenza. È un percorso che segue la crescita del bambino fino alla maggiore età e che gli permette di crescere al sicuro e di costruirsi un futuro. Adottare a distanza significa seguire, tramite un sostegno diretto, la crescita di un bambino. È possibile conoscerlo ed entrare in contatto diretto con lui, ad esempio facendo chiamate tramite Skype⁹³. Non solo, i genitori a distanza possono conoscere di persona i bambini che sostengono, partecipando a dei viaggi organizzati nei progetti delle associazioni. Quindi la differenza sostanziale è che l'adozione a distanza è una donazione continuativa verso un bambino che resta all'interno del proprio nucleo familiare ma che ha bisogno di un aiuto economico per poter crescere. L'adozione internazionale è invece un modo per accogliere un bambino all'interno della propria famiglia, proteggendo e crescendolo in prima persona.

⁹³ Skype è un'applicazione software di comunicazione che consente alle persone di effettuare chiamate vocali e video tramite Internet. È stata fondata nel 2003 e divenne popolare grazie alla sua capacità di offrire chiamate gratuite tra utenti Skype e chiamate a tariffe convenienti verso telefoni fissi e cellulari.

II.1- LE ASSOCIAZIONI: SAVE THE CHILDREN E CESVI



Le associazioni che si occupano dell'adozione a distanza o anche detta SDA (sostegno a distanza) sono molte ma bisogna stare attenti quale si sceglie. In Italia l'associazione più importante e conosciuta è Save the Children. Capiamo meglio di cosa parliamo.

Save the Children (STC) è stata creata il 19 maggio 1919, è una delle più grandi Organizzazioni Internazionali indipendenti e opera in 125 paesi con una rete di 28 organizzazioni nazionali e una struttura internazionale (Save the Children International). Save the Children nel mondo è una Organizzazione Non Governativa⁹⁴ (ONG) con status consultivo presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite⁹⁵. Lavora per promuovere e tutelare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, a partire dalle esigenze e dalle aspirazioni delle comunità locali e facendo pressione su istituzioni e governi affinché mettano al

⁹⁴ Le ONG, acronimo di Organizzazioni Non Governative, sono organizzazioni indipendenti dalla sfera governativa che operano a livello locale, nazionale o internazionale per perseguire scopi di interesse pubblico e sociale.

⁹⁵ È un'organizzazione intergovernativa a carattere mondiale. Tra i suoi obiettivi principali vi sono il mantenimento della pace e della sicurezza mondiale, lo sviluppo di relazioni amichevoli tra le nazioni, il perseguimento di una cooperazione internazionale e il favorire l'armonizzazione delle varie azioni compiute a questi scopi dai suoi membri.

centro delle loro politiche i diritti dei minori. Per far questo Save the Children adotta un approccio che si fonda sulla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata dall'Italia nel 1991. L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano dell'Organizzazione, responsabile dell'approvazione dello Statuto, del bilancio e delle strategie. È oggi costituito da sette membri del movimento globale Save the Children: le due entità giuridiche di Save the Children Association e Save the Children International ed altri cinque membri scelti al fine di garantire la rappresentanza del Nord e Sud del mondo, nonché delle principali caratteristiche del movimento globale in termini di livello di maturità, complessità organizzativa e competenze.

Il Consiglio Direttivo⁹⁶ è responsabile nel garantire che l'Organizzazione operi in coerenza con la sua missione e i suoi valori. È costituito da un massimo di 15 membri eletti dall'Assemblea. Il Consiglio elegge il Presidente, che ha la rappresentanza legale dell'Organizzazione, e il Tesoriere, che ha il compito di assistere e sovrintendere alla gestione economica e finanziaria. Il Consiglio Direttivo nomina inoltre il Direttore e il Vice Direttore Generale e può nominare anche Comitati Scientifici, i cui membri possono essere anche esterni al Consiglio, definendone composizione e compiti.

Il ruolo di Direttore Generale è attualmente ricoperto da Daniela Fatarella. Claudio Tesauro è l'attuale Presidente.

Nel 1920 Save the Children ha portato sovvenzioni all'Italia come quelle per la Casa dei Bambini Sofferenti creata dal Vaticano e per la Lega Italo-Britannica. Nel 1923 alloca⁹⁷ una somma di denaro per completare un sanatorio⁹⁸ per bambini in Calabria, sull'Aspromonte. Si legge sul sito ufficiale che dopo la seconda guerra mondiale, Save the Children ha sostenuto la

⁹⁶ Il consiglio direttivo è l'organo decisionale ed esecutivo dell'Associazione, cioè quello che deve prendere effettivamente le decisioni sulle attività dell'APS e trovare strategie e metodi per attuare azioni utili alla sostenibilità economica dell'associazione.

⁹⁷ Destinare, assegnare, stanziare: delle risorse, decidere di farne un certo uso.

⁹⁸ Speciale istituto ospedaliero diffuso in passato per la terapia medica e chirurgica delle forme tubercolari, situato in zone climatiche e attrezzato in modo da offrire anche la possibilità di cure elioterapiche, igieniche e dietetiche.

creazione di asili infantili e la formazione di donne per l'insegnamento negli asili nido. La costruzione di asili infantili di Civitaluparella, in provincia di Chieti di Lanciano e di Scandale in Calabria, è proseguita negli anni cinquanta. Negli anni sessanta assiste i terremotati del sud Italia.

Save the Children Italia è stata costituita alla fine del 1998 come Onlus ed ha iniziato le sue attività nel 1999. Le attività e il lavoro di Save the Children Italia sono volti a realizzare progetti rivolti sia ai bambini e alle bambine dei cosiddetti paesi in via di sviluppo che a quelli che vivono sul territorio italiano.

I principali ambiti di attività in Italia sono quelli relativi al contrasto alla povertà educativa, il supporto ai minori migranti non accompagnati, presenti sul territorio italiano, ai minori vittime di tratta⁹⁹, sfruttati sessualmente o nel lavoro minorile.

Save the Children Italia è fortemente attiva nell'Educazione allo Sviluppo e nel contrasto alla pedo-pornografia¹⁰⁰ in internet e nella sensibilizzazione all'uso sicuro di Internet e telefonini da parte dei bambini e dei ragazzi.

In ambito educativo, ha avviato il progetto Connessioni Digitali con l'obiettivo di colmare la povertà educativa digitale dei ragazzi tra i 12 e i 14 anni che vivono in contesti deprivati¹⁰¹ e di sviluppare nei contesti scolastici una metodologia didattica innovativa che garantisca ai più giovani l'espressione delle proprie potenzialità, superando le disuguaglianze. Il progetto Connessioni Digitali, che fa parte del programma "Riscriviamo il futuro", è iniziato a settembre 2021 e per il biennio 2021/2023, ha coinvolto 40 scuole secondarie di primo grado d'Italia. Save the Children è anche molto impegnata nella promozione di politiche che tutelino i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il

⁹⁹ Commercio che implica trasporto da un territorio all'altro, per lo più con riferimento all'esportazione di merci o esseri umani in franchigia di dazio e no.

¹⁰⁰ La pedopornografia è un reato che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini, bambine e adolescenti coinvolti in comportamenti sessualmente espliciti, reali o simulati.

¹⁰¹ Privare di ciò che è necessario, indispensabile.

26 agosto 2010 la società di calcio della Fiorentina ha annunciato l'adozione sulle proprie maglie del logo di Save the Children al posto di un vero e proprio sponsor ufficiale. Dal 2014 è presente su tutto il territorio nazionale con 26 Punti luce spazi ad alta densità educativa, che sorgono nei quartieri e nelle periferie maggiormente svantaggiate delle città, per offrire opportunità formative ed educative gratuite a bambini e ragazzi tra i 6 e i 17 anni. Nel 2015, insieme ad altre organizzazioni, promuove un DDL (diventato legge nel marzo 2016) che istituisca in Italia un sistema organico di protezione e accoglienza per i bambini e gli adolescenti stranieri che arrivano in Italia. Il 31 luglio 2017 Save the Children ha sottoscritto il codice di condotta del Ministero degli Interni per regolamentare il soccorso dei migranti nelle acque internazionali a nord della Libia.

Dal suo avvio in Italia, ha stretto accordi di partenariato¹⁰² con oltre 70 aziende molte delle quali sono al suo fianco da diversi anni. Nel 2010 è stato avviato un nuovo progetto di educazione di base in Tigrè, Etiopia, una delle regioni più povere al mondo, con l'obiettivo di scolarizzare oltre 800 bambini costretti a restare a casa per aiutare le loro famiglie nel lavoro sui campi. Safe Bag, Ace Europe, Gruppo Credem sono alcune delle aziende che hanno aderito al progetto con donazione diretta. Altre aziende scelgono invece delle iniziative *ad hoc*¹⁰³ in cui è il consumatore che collabora alla raccolta di fondi, come la campagna lanciata dalla Coop e dalla Fastweb per promuovere l'invio di sms devoluti interamente in beneficenza. Ikea nel 2011 ha invece lanciato la campagna Soft Toys Campaign, con la vendita di piccoli peluche a 1€, il cui ricavo è andato integralmente a sostegno di 8 paesi dell'Asia Orientale.

¹⁰² Accordo di natura economica, sociale, politica fra due o più enti o imprese per il conseguimento di obiettivi comuni.

¹⁰³ "Per questo, a questo scopo"; espressione usata per indicare una particolare predisposizione o attitudine di qualcuno o di qualcosa in particolari casi o circostanze.

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

Un'altra importante associazione è CESVI, capiamo meglio di cosa stiamo parlando:



Cesvi è l'unica ONG in Italia ad aver ottenuto per ben 3 volte l'Oscar per la trasparenza di Bilancio della FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana). Dopo i riconoscimenti ottenuti nel 2000 e nel 2011, il terzo Oscar di Bilancio nel 2017 rappresenta un traguardo che nessun'altra ONG ha mai raggiunto fino ad ora.

Con Cesvi ci sono adozioni a distanza sicure tutte le donazioni regolari a favore delle Case del Sorriso, del programma di prevenzione e contrasto del maltrattamento in Italia, degli altri progetti istituzionali destinati alla lotta alla fame o all'intervento nelle più gravi emergenze umanitarie. L'Indice di Efficienza di Cesvi è la dimostrazione dell'efficace investimento di ogni risorsa, a partire proprio da donazioni come queste. Quando un'adozione a distanza è sicura? Per esempio quando per ogni euro di donazione 88 centesimi vanno direttamente ai progetti, come avviene con Cesvi. La trasparenza e l'efficienza nella gestione delle donazioni sono valori fondamentali.

II.2- VADEMECUM CONTRO LE TRUFFE SULL' ADOZIONI A DISTANZA



Nonostante la crisi economica in corso, questa forma di solidarietà internazionale coinvolge attualmente ben due milioni di famiglie italiane. Ma siamo sicuri che le somme elargite¹⁰⁴ con tanta generosità giungano realmente a destinazione? Non c'è il rischio che dietro l'agire di alcune organizzazioni si celino delle vere e proprie truffe, atte a estorcere denaro a chi vorrebbe invece aiutare il prossimo?

Seppur non esista una vera e propria regolamentazione in materia, dopo la soppressione dell'Agenzia per il terzo settore (2012), le attività di promozione della cultura del sostegno a distanza sono state trasferite alla Direzione Generale per il Terzo settore e per le Formazioni sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Di recente, in collaborazione con il ForumSAD (Forum Permanente per il Sostegno a Distanza), composto da circa novanta associazioni italiane, la Direzione Generale per il Terzo Settore ha pubblicato le «Linee guida per il sostegno a distanza» da rispettare per aderire all'Elenco degli Enti/Organizzazioni SAD riconosciuti a livello nazionale. Chi ha già attivato un'adozione a distanza o chi avesse intenzione di

¹⁰⁴ Donare distribuendo con generosità e in abbondanza.

farlo, per evitare spiacevoli inconvenienti, dovrebbe innanzitutto far riferimento all'elenco disponibile sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, verificando se l'associazione a cui ci si è rivolti vi sia iscritta. Inoltre, chi risiede nel Lazio può consultare online l'Anagrafe del Sostegno a Distanza che, oltre ad elencare le associazioni che si occupano di SAD, mette a disposizione alcuni dati interessanti riguardanti la gestione delle erogazioni liberali¹⁰⁵. Nel Lazio, ad esempio, la quota delle donazioni utilizzata per spese amministrative è inferiore al nove percento: ciò vuol dire che oltre il novanta per cento delle somme donate giunge a destinazione; un risultato positivo, visto che mediamente le associazioni trattengono una percentuale compresa tra il dieci ed il trenta per cento. Chi volesse adottare un bambino a distanza instaurando una relazione personale con il piccolo e la sua famiglia, dovrebbe sapere che diversi enti non permettono questo tipo di rapporto. Spesso, infatti, vengono spedite ai donatori foto e notizie relative ad un bimbo testimonial¹⁰⁶ del progetto di cooperazione, uguali per tutti, senza che gli stessi donatori ne siano consapevoli. Creare un legame che va al di là del pur necessario aiuto economico è qualcosa di veramente speciale: ricevere quella lettera che, spesso per motivi logistici, purtroppo viene inviata solo due/tre volte l'anno, restituisce in amore cento volte tanto il denaro donato. Se l'associazione vi permette di inviare a vostra volta delle lettere ai bambini, tenete bene a mente di non inserire mai banconote al loro interno: non giungerebbero a destinazione (stesso discorso per quanto riguarda la spedizione di pacchi dono, da evitare). Se potete, orientatevi verso piccole realtà solidali, evitando le grandi organizzazioni: purtroppo, dietro una cooperazione che apparentemente viene svolta per sostenere i paesi in via di sviluppo, possono nascondersi finalità totalmente opposte, come quella di rendere ancor più dipendenti dalla globalizzazione popolazioni già duramente provate. Realtà che si occupano

¹⁰⁵ Le erogazioni liberali consistono in donazioni di denaro, beni mobili o immobili effettuate con puro spirito di liberalità senza, quindi, che il donatore chieda qualcosa a fronte della propria donazione.

¹⁰⁶ Nel linguaggio pubblicitario, il personaggio pubblico chiamato a reclamizzare un prodotto.

solamente, ad esempio, di distribuzione di aiuti alimentari, senza sostenere le comunità al conseguimento dell'autosussistenza¹⁰⁷, sul lungo periodo possono creare danni ingenti¹⁰⁸ all'economia locale. Infine, sappiate che le somme erogate sono alternativamente deducibili nei limiti del dieci per cento del reddito¹⁰⁹ dichiarato e, comunque, nella misura massima di settantamila euro o detraibili¹¹⁰ nella misura del ventisei per cento dal 2014 per un importo non superiore a 2.065,80 euro. Un motivo in più per adottare un bambino a distanza, per strapparlo via da quei diciottomila che ogni giorno muoiono di fame in tutto il mondo.

¹⁰⁷ Capacità di un individuo o di uno stato di bastare a sé stesso, di provvedere da sé al proprio sostentamento economico.

¹⁰⁸ La cui portata rappresenta il massimo di quanto è consentito o tollerabile; notevole, gravoso.

¹⁰⁹ L'utile proveniente in un dato periodo di tempo da un'attività o da un impiego di capitale.

¹¹⁰ Che si può detrarre, spec. nel linguaggio contabile e fiscale.

CAPITOLO III- L'ADOZIONE INTERNAZIONALE



L'adozione internazionale è l'adozione di un bambino straniero fatta nel suo paese, davanti alle autorità e alle leggi che vi operano. Le competenze in materia di adozioni internazionali, previste dalla Convenzione de L'Aja del 29 maggio 1993, ai sensi della Legge 31 dicembre 1998, n. 476, sono della Commissione per le adozioni internazionali.

Avere un figlio adottivo è aprire nella propria famiglia uno spazio non solo fisico, ma soprattutto mentale per l'accoglienza di un bambino o di una bambina, generato da altri, con una sua storia, e che ha bisogno di continuarla con dei nuovi genitori, con cui formerà una vera famiglia, come una sua seconda possibilità di vita. Solo così, partendo dal desiderio di avere un figlio, e costruendovi sopra un percorso personale e di coppia che sia di vera accoglienza, si può iniziare correttamente la strada dell'adozione.

Nel caso dell'adozione di un bambino straniero questo percorso è più articolato ma per molti versi anche più ricco. L'adozione internazionale permette di accogliere a far parte integrante della propria famiglia bambini di altri paesi, con cultura, lingua, tradizioni diverse. Per questo, per tutelarne i

diritti, la normativa si fa più complessa, ma oggi offre in cambio la sicurezza sullo stato di abbandono del bambino, una più approfondita preparazione ed un migliore sostegno alle coppie che hanno deciso di intraprendere questo percorso.

Perché una simile adozione possa essere efficace in Italia è necessario seguire delle procedure particolari, stabilite dalle leggi italiane e internazionali. Altrimenti l'adozione straniera non sarà ritenuta valida, e il bambino non potrà nemmeno entrare nel nostro paese. Per di più, in certi casi, l'inosservanza¹¹¹ delle leggi sull'adozione può costituire un reato. Queste disposizioni possono sembrare eccessive, ma sono necessarie per garantire ai bambini abbandonati ed ai loro futuri genitori adottivi un'adozione legalmente corretta, e rispettosa dei diritti di tutti i protagonisti.

L'adozione internazionale ha conosciuto in questi anni un fortissimo sviluppo. Nel 1982 le adozioni di bambini stranieri pronunciate dai Tribunali per i minorenni italiani erano in tutto meno di trecento. Nello stesso periodo venivano registrate più di mille adozioni nazionali. Nel 1991 sono entrati in Italia a scopo di adozione più di duemila settecento minori stranieri, mentre i bambini italiani dichiarati adottabili erano meno di mille.

La tendenza all'aumento è stata costante ha visto nel 1999 l'ingresso in Italia di tremila bambini stranieri adottati, mentre le domande di idoneità all'adozione internazionale sono state più di settemila.

Uno sviluppo così rapido del fenomeno non è riscontrabile solo nel nostro paese, ma lo possiamo rilevare in tutti i paesi economicamente sviluppati. In questi, il miglioramento delle condizioni socio-economiche ha avuto come conseguenza la riduzione del numero dei bambini abbandonati, mentre dall'altra parte il calo delle nascite ha fatto aumentare le richieste di

¹¹¹ Mancato rispetto di quanto è imposto o convenuto nell'ambito della legge o della tradizione.

adozione. Queste si sono indirizzate così verso l'unica strada possibile, quella internazionale.

La Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993 sulla tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale è il principale strumento per garantire insieme i diritti dei bambini e i diritti di chi desidera adottarli, e per sconfiggere qualsiasi traffico di minori che possa instaurarsi a scopo di adozione. L'Italia ha aderito a questo patto con la legge 31 dicembre 1998 n.476, le cui norme hanno modificato la legge 4 maggio 1983 n.184 e regolano ora la procedura di adozione internazionale.

Lo spirito della Convenzione e della legge italiana è basato sul principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale: l'adozione deve cioè essere l'ultima strada da percorrere per realizzare l'interesse di un bambino, quando non ci sia stata la possibilità di aiutarlo all'interno della propria famiglia e del proprio paese di origine.

L'adozione internazionale ha quindi una grande valenza¹¹² civile, ed è uno strumento per arricchire l'aspetto multiculturale¹¹³ e multirazziale¹¹⁴ della nostra moderna società. Essa inoltre costituisce anche un tipo di scelta solidaristica nei confronti dell'infanzia abbandonata nei paesi più poveri. Ma non è l'unico: la legge italiana prevede infatti che gli enti autorizzati a svolgere le pratiche di adozione internazionale si occupino concretamente anche di altri progetti di aiuto e sostegno all'infanzia nei paesi esteri in cui operano.

¹¹² Valore, forza d'animo.

¹¹³ Più culture, anche molto differenti l'una dall'altra, convivono mantenendo ognuna la propria identità.

¹¹⁴ Relativo a più razze.

III.1- ITER PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE

- **I requisiti per l'adozione internazionale**, sono gli stessi previsti per l'adozione nazionale, e sono previsti dall'art. 6 della legge 184/83 (come modificata dalla legge 149/2001). L'adozione è consentita a coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni, o per un numero inferiore di anni se i coniugi abbiano convissuto in modo stabile e continuativo prima del matrimonio per un periodo di tre anni, e ciò sia accertato dal Tribunale per i minorenni. Tra i coniugi non deve sussistere e non deve avere avuto luogo negli ultimi tre anni separazione personale neppure di fatto. L'età degli adottanti deve superare di almeno diciotto e di non più di quarantacinque anni l'età dell'adottando, con la possibilità di deroga in caso di danno grave per il minore.

Non è preclusa l'adozione quando il limite massimo di età degli adottanti sia superato da uno solo di essi in misura non superiore a dieci anni.

- **La presentazione della dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale.**

Le persone residenti in Italia, che si trovano nelle condizioni prescritte dall'articolo 6 e che intendono adottare un minore straniero residente all'estero, presentano dichiarazione di disponibilità all'adozione internazionale al Tribunale per i minorenni del distretto in cui hanno la residenza e chiedono che lo stesso dichiari la loro idoneità all'adozione. Nel caso di cittadini italiani residenti in uno Stato straniero, fatto salvo quanto stabilito nell'articolo 36, comma 4, è competente il Tribunale per i minorenni del distretto in cui si trova il luogo della loro ultima residenza; in mancanza, è competente il Tribunale per i minorenni di Roma.

- **L'indagine dei servizi territoriali.**

L'adozione internazionale inizia con un'indagine sulle famiglie che fanno

specifica richiesta di adozione internazionale.

I servizi degli Enti locali¹¹⁵ hanno il ruolo di conoscere la coppia e di valutarne le potenzialità genitoriali, raccogliendo informazioni sulla loro storia personale, familiare e sociale. Al termine dell'indagine viene fatta una relazione e inviata al Tribunale per i minorenni.

- **Il decreto di idoneità**

Il Tribunale per i minorenni, ricevuta la relazione convoca i coniugi e può, se lo ritiene opportuno, disporre ulteriori approfondimenti. A questo punto il giudice decide se rilasciare un decreto di idoneità o se emettere invece un decreto attestante l'insussistenza dei requisiti all'adozione.

- **La ricerca del bambino e il ruolo degli enti autorizzati**

La coppia in possesso del decreto di idoneità, deve iniziare entro 1 anno dal suo rilascio la procedura di adozione internazionale, rivolgendosi ad uno degli enti autorizzati dalla Commissione per le adozioni internazionali. Rivolgersi ad un ente autorizzato è un passo obbligato. L'elenco degli enti autorizzati è pubblicato sul sito della Commissione per le adozioni internazionali.

L'ente segue i coniugi e svolge le pratiche necessarie per tutta la complessa procedura. L'ente autorizzato trasmette tutta la documentazione riferita al bambino, insieme al provvedimento del giudice straniero, alla Commissione per le adozioni internazionali in Italia.

- **Il bambino arriva in Italia**

La Commissione per le adozioni internazionali autorizza l'ingresso del bambino adottato in Italia e la sua permanenza, dopo aver certificato che l'adozione sia conforme alla disposizione della Convenzione de L'Aja.

¹¹⁵Sono enti pubblici che operano in un determinato e ristretto ambito territoriale, perseguendo interessi di natura circoscritta al territorio su cui insistono.

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

- **La trascrizione del provvedimento di adozione**

Dopo che il bambino è entrato in Italia e sia trascorso l'eventuale periodo di affidamento preadottivo, la procedura si conclude con l'ordine, da parte del Tribunale per i minorenni, di trascrizione del provvedimento di adozione nei registri dello stato civile. Competente a questa trascrizione è il Tribunale per i minorenni del luogo di residenza dei genitori nel momento del loro ingresso in Italia con il minore (anche se diverso da quello che ha pronunciato prima il decreto di idoneità).

III.2- LA CONVENZIONE DELL'AJA DEL 29 MAGGIO 1993

La Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale è una convenzione multilaterale¹¹⁶ nel settore delle adozioni internazionali. Disciplina la cooperazione fra le autorità competenti nel Paese d'origine del minore e quelle nel Paese d'accoglienza.

Riconoscono che l'adozione internazionale può offrire l'opportunità di dare una famiglia permanente a quei minori per i quali non può essere trovata una famiglia idonea nel loro Stato di origine. La convenzione è divisa in articoli, vediamo alcuni dei più importanti.

¹¹⁶ Che riguarda o suppone una molteplicità di interessi o di rapporti specifici sul piano politico ed economico internazionale.

Art.1

La presente Convenzione ha per oggetto:

- di stabilire delle garanzie, affinché le adozioni internazionali si facciano nell'interesse superiore del minore e nel rispetto dei diritti fondamentali che gli sono riconosciuti nel diritto internazionale;
- d'instaurare un sistema di cooperazione fra gli Stati contraenti, al fine di assicurare il rispetto di queste garanzie e quindi prevenire la sottrazione, la vendita e la tratta dei minori;
- di assicurare il riconoscimento, negli Stati contraenti, delle adozioni realizzate in conformità alla Convenzione.

Art. 2

- La Convenzione si applica allorché un minore, residente abitualmente in uno Stato contraente (" Stato d'origine") e stato o deve essere trasferito in un altro Stato contraente (" Stato di accoglienza"), sia a seguito di adozione nello Stato d'origine da parte di coniugi o di una persona residente abitualmente nello Stato di accoglienza, sia in vista di tale adozione nello Stato di accoglienza o in quello di origine.
- La Convenzione contempla solo le adozioni che determinano un legame di filiazione.

Art. 4

Le adozioni contemplate dalla Convenzione possono aver luogo soltanto se le autorità competenti dello Stato d'origine:

- hanno stabilito che il minore è adottabile;
- hanno constatato, dopo aver debitamente vagliato le possibilità di affidamento del minore nello Stato d'origine, che l'adozione internazionale corrisponde al suo superiore interesse

- si sono assicurate:
 1. che le persone, istituzioni ed autorità, il cui consenso è richiesto per l'adozione, sono state assistite con la necessaria consulenza e sono state debitamente informate sulle conseguenze del loro consenso, in particolare per quanto riguarda il mantenimento o la cessazione, a causa dell'adozione, dei legami giuridici fra il minore e la sua famiglia d'origine;
 2. che tali persone, istituzioni ed autorità hanno prestato il consenso liberamente, nelle forme legalmente stabilite e che questo consenso è stato espresso o attestato per iscritto;
 3. che i consensi non sono stati ottenuti mediante pagamento o contropartita di alcun genere e non sono stati revocati;
 4. che il consenso della madre, qualora sia richiesto, sia stato prestato solo successivamente alla nascita del minore;
- si sono assicurate, tenuto conto dell'età e della maturità del minore,
 1. che questi è stato assistito mediante una consulenza e che è stato debitamente informato sulle conseguenze dell'adozione e del suo consenso all'adozione, qualora tale consenso sia richiesto;
 2. che i desideri e le opinioni del minore sono stati presi in considerazione;
 3. che il consenso del minore all'adozione, quando richiesto, è stato prestato liberamente, nelle forme legalmente stabilite, ed è stato espresso o constatato per iscritto;
 4. che il consenso non è stato ottenuto mediante pagamento o contropartita di alcun genere.

Art. 7

- Le Autorità Centrali debbono cooperare fra loro e promuovere la collaborazione fra le autorità competenti dei loro Stati per assicurare la protezione dei minori e per realizzare gli altri scopi della Convenzione.

- Esse prendono direttamente tutte le misure idonee per:
 1. fornire informazioni sulla legislazione dei loro Stati in materia d'adozione, ed altre informazioni generali, come statistiche e formulari-tipo;
 2. Informarsi scambievolmente sul funzionamento della Convenzione e, per quanto possibile, eliminare gli ostacoli all'applicazione della medesima.

Art. 15

- Se ritiene che i richiedenti sono qualificati ed idonei per l'adozione, l'Autorità Centrale dello Stato di accoglienza redige una relazione contenente informazioni sulla loro identità, capacità legale ed idoneità all'adozione, sulla loro situazione personale, familiare e sanitaria, sul loro ambiente sociale, sulle motivazioni che li determinano, sulla loro attitudine a farsi carico di un'adozione internazionale, nonché sulle caratteristiche dei minori che essi sarebbero in grado di accogliere.
- Essa trasmette la relazione all'Autorità Centrale dello Stato d'origine.

Art. 26

- Il riconoscimento dell'adozione comporta quello:
 1. del legame giuridico di filiazione tra il minore ed i suoi genitori adottivi;
 2. della responsabilità parentale dei genitori adottivi nei confronti del minore;
 3. della cessazione del legame giuridico preesistente di filiazione tra il minore, sua madre e suo padre, se l'adozione produce questo effetto nello Stato contraente in cui ha avuto luogo.
- Se l'adozione ha l'effetto di porre fine ad un legame giuridico preesistente di filiazione¹¹⁷ tra il minore ed i suoi genitori, il minore gode nello Stato di

¹¹⁷ I rapporti di parentela, dipendenza o appartenenza tra figlio e genitori, spec. dal punto di vista giuridico.

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

accoglienza ed in ogni altro Stato contraente in cui l'adozione è riconosciuta, di diritti equivalenti a quelli risultanti da un'adozione che produca tale effetto in ciascuno di questi stati.

- I commi precedenti non pregiudicano l'applicazione di qualunque disposizione più favorevole al minore, in vigore nello Stato contraente che riconosce l'adozione.

III.3- ADOTTATI E RESTITUITI



Il diritto alla retrocessione¹¹⁸ è gratuito ma non parliamo di un pacco preso su internet ma di un essere umano. Magari parliamo di genitori che hanno speso molti soldi o che hanno dovuto lottare molto per averlo in adozione ma che crescendo si accorgono che il bambino non è più così dolce e carino, ma ha 16 anni e vive nel pieno della sua adolescenza, vuole scappare da casa o fa cose illegali. E dove va? Abbandonato per la seconda volta, il ragazzino viene ospitato nelle comunità fino a quando compie 18 anni. Solo in un Paese in cui non si è mai davvero integrato e di cui non ha nemmeno imparato bene la lingua. Se va bene, viene adottato una seconda volta. Questo è il tremendo epilogo di 100 bambini ogni anno: in media ogni quattro giorni uno di loro lascia la famiglia adottiva. Restituito, a nessuno, perché troppo difficile da gestire. Nei registri dei Tribunali vengono catalogate come «fallimenti adottivi» e sono una delle priorità da affrontare nel mare di problemi che riguardano le adozioni internazionali. I numeri, tutto sommato, sono esigui¹¹⁹: si tratta di circa il 3% delle adozioni. Una percentuale piccola (il 97% delle

¹¹⁸ Trasferimento a un grado o a una categoria inferiore.

¹¹⁹ Esile, sottile.

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

adozioni va a buon fine) ma dietro cui si celano¹²⁰ traumi così calcificati che diventano impossibili da riparare. Non sempre dovuti al disagio dei ragazzi ma spesso anche ai guai dei genitori adottivi: separazioni, malattie, fallimenti.

Vedere famiglie che si disfano del bambino è una sconfitta per tutti i soggetti coinvolti nel sistema adozioni internazionali. Bisogna tentare di impostare un piano per affrontare le crisi familiari con psicologi e assistenti. Consapevoli che se non funziona la fase post adozione, viene compromesso tutto il sistema.

¹²⁰ Sottrarre alla vista, nascondere.

III.4- DATI SULL'ADOZIONE INTERNAZIONALE



Parlando appunto di adozioni vediamo i dati forniti dalla Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI).

La progressiva diminuzione delle domande e delle coppie ritenute idonee, potrebbe portare, nel medio periodo, ad una significativa diminuzione del numero di adozioni. Le cause vanno ricercate nei seguenti fattori:

- Nei costi troppo elevati dell'adozione, una recente ricerca del Cergas Bocconi colloca il valore delle spese sostenute dagli enti solo sul territorio nazionale in almeno 7.500 euro; tali costi si trasferiscono inevitabilmente sulle famiglie, rendendo molto oneroso il percorso adottivo, specie in un contesto complessivo di crisi economica. E sempre più numerose sono perciò le segnalazioni di famiglie che si avvicinano all'istituto dell'adozione internazionale, ma vi rinunciano proprio a causa dei crescenti oneri economici.
- Nell'innalzamento dell'età media dei bambini adottabili e nella tipologia di bimbi proposti per l'abbinamento, i bambini che hanno bisogno di essere adottati sono sempre più grandi e/o con problemi di salute o con disabilità; a volte lo stesso decreto di idoneità contiene dei vincoli relativi all'età massima dei minori adottabili: tale prassi appare poco funzionale in considerazione del fatto che il momento dell'abbinamento avviene anche

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

dopo diversi anni dalla pronuncia del decreto di idoneità e la coppia, nel frattempo, può avere maturato una diversa e maggiore capacità di accoglienza;

- Nei tempi di attesa molto lunghi, i tempi lunghi (si calcolano dai 2 ai 4 anni di attesa) sono dovuti alla procedura per ottenere l'idoneità dal Tribunale per i minorenni, che spesso supera gli 8 mesi previsti per legge e alla procedura estera.

La Commissione per le Adozioni Internazionali rende disponibili *on line* i dati sulle adozioni internazionali concluse nel periodo 1° gennaio - 30 giugno 2023.

Le tabelle di sintesi afferenti ai suddetti dati possono rappresentare, per gli aspiranti genitori adottivi e per gli operatori del settore, uno strumento utile a favorire riflessioni sul fenomeno adottivo, con particolare riferimento alla comparazione tra le attività svolte dagli enti autorizzati nei singoli Paesi.

Dall'analisi delle rilevazioni statistiche in questione emerge una leggera flessione in negativo della dimensione quantitativa – considerata nella sua totalità - del fenomeno adottivo, in linea con il trend¹²¹ registrato nel primo semestre 2022.

Tra gli elementi di criticità va evidenziato il perdurante¹²² blocco delle procedure adottive in Cina, che negli anni precedenti al 2020 rappresentava uno dei principali Paesi di origine dei minori adottati all'estero. Analogamente, sulla riduzione delle adozioni internazionali hanno inciso significativamente anche le operazioni militari della Russia in Ucraina, avviate il 24 febbraio 2022 e tuttora in corso, determinando un progressivo rallentamento, nel corso di tutto il 2022, delle procedure adottive sia in Ucraina che in Federazione Russa.

Ciò nonostante, si evidenziano i dati in crescita delle adozioni in alcuni Paesi, quali la Repubblica del Congo e l'India, in controtendenza rispetto

¹²¹ Andamento generale, orientamento, tendenza.

¹²² Di condizioni o situazioni, durare ancora, persistere.

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

all'andamento generale; dati che rappresentano un buon auspicio per un incremento graduale delle adozioni a partire dal secondo semestre del 2023.

CAPITOLO IV- L'IMPORTANZA DEL TRADUTTORE NELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI



Qual è il compito del traduttore?

Il traduttore si occupa di tradurre un testo scritto da una lingua ad un'altra. È un intermediario della comunicazione scritta tra persone, aziende, istituzioni pubbliche e organizzazioni di Paesi che utilizzano lingue, alfabeti e sistemi di scrittura differenti.

Il traduttore lavora su testi di ogni tipo: traduce libri di narrativa¹²³ e saggi, articoli e comunicati stampa, materiale pubblicitario come presentazioni e brochures¹²⁴, contratti, documenti legali e atti giuridici, siti internet e contenuti per il web, report e produzione scientifica, manuali tecnici, documentazione aziendale.

A differenza quindi dell'interprete, che lavora con la lingua orale, il traduttore lavora con la lingua scritta, e deve essere in grado di rispettare le esigenze editoriali del testo, come impaginazione, stile, font.

¹²³ Che narra o si propone di narrare.

¹²⁴ Breve opuscolo pubblicitario.

Il traduttore esamina e comprende il testo assegnato e lo traduce in modo che tutti i concetti vengano resi in modo fedele nella lingua di destinazione. Utilizza in modo impeccabile vocaboli e termini tecnici, rispettando le regole di ortografia e grammatica e mantiene intatti la struttura, il tono e lo stile del testo che deve tradurre. Dedicava particolare attenzione a trasmettere nel modo più accurato possibile i riferimenti culturali specifici, comprese le espressioni idiomatiche¹²⁵ e colloquiali che non hanno una corrispondenza esatta tra le due lingue. L'obiettivo del traduttore è fare in modo che le persone leggano il testo tradotto come se fosse l'originale: la scrittura deve quindi risultare fluida e naturale.

Per poter lavorare al meglio, spesso il traduttore traduce da una lingua straniera (o più di una) alla propria lingua madre, e nelle offerte di lavoro si cercano per lo più traduttori madrelingua o bilingui.

La traduzione è un'operazione complessa, e il traduttore utilizza diverse risorse linguistiche per svolgere il proprio lavoro: dizionari, enciclopedie, lessici, liste di vocaboli, software CAT - Computer Assisted Translation, database o memorie di traduzione (translation memories). Man mano che accumula esperienza e traduzioni, può compilare un proprio elenco di terminologia, frasi e colloquialismi per le traduzioni future chiamato "glossario".

Tuttavia la sola conoscenza dei termini non basta: il traduttore deve essere un profondo conoscitore non solo della lingua, ma anche della cultura e della società di entrambi i Paesi (quello della lingua di origine e quello della lingua di destinazione) per adattare i contenuti ai diversi sistemi linguistici e culturali. Inoltre, molti traduttori tendono a specializzarsi in un particolare settore, per poter approfondire la propria conoscenza della terminologia tecnica

¹²⁵ Espressione complessa di una lingua non interpretabile letteralmente: "farsi in quattro".

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

e specifica: ad esempio in campi come l'economia, la medicina, il diritto, la psicologia, la chimica, l'ingegneria, la letteratura.

La maggior parte dei traduttori è un libero professionista e lavora come freelance¹²⁶, procurandosi i clienti in modo autonomo o tramite l'intermediazione di agenzie di traduzione. Altri datori di lavoro sono istituzioni governative e organismi internazionali dotati di un team interno di traduttori e interpreti. Molto ricercata è anche la figura del traduttore tecnico, un professionista che viene inserito solitamente nel reparto commerciale di aziende di medie e grandi dimensioni del settore manifatturiero e ingegneristico. Il traduttore tecnico si occupa di tradurre e revisionare la documentazione tecnica, il catalogo merceologico¹²⁷, le specifiche tecniche di offerte commerciali, e della gestione del flusso documentale con i clienti esteri, fornendo supporto sia all'ufficio tecnico che all'ufficio vendite e spedizioni.

A seconda del contesto, un traduttore può lavorare in sede oppure gestire l'attività di traduzione da remoto, ricevendo e inviando i testi, le bozze e le revisioni in formato elettronico. Anche per quanto riguarda gli orari, tendenzialmente il lavoro del traduttore è molto flessibile, per adattarsi alle esigenze dei committenti e rispettare i termini di consegne dei diversi progetti.

¹²⁶ Lavoratore indipendente che offre le sue prestazioni a società, organizzazioni o privati.

¹²⁷ Che riguarda le caratteristiche e possibilità di impiego di un prodotto dal punto di vista commerciale.

IV.1- TRADUTTORI UMANI E TRADUTTORI AUTOMATICI



È ormai abitudine consolidata e diffusa ricorrere all'utilizzo di un traduttore automatico online per far fronte all'esigenza di "decifrare" parole, frasi, testi redatti in una lingua straniera.

Si tratta di uno strumento semplice, rapido e naturalmente economico: per utilizzarlo è sufficiente disporre di una connessione a internet. I sistemi di traduzione automatica offrono l'eccezionale possibilità di accostarsi a testi inaccessibili per quanti non padroneggiano, con una certa abilità, una determinata lingua: per decodificare¹²⁸ le porzioni di testo cui vogliamo accedere, è sufficiente inserire la sequenza di parole da tradurre nel riquadro predisposto e cliccare sul tasto apposito.

Quanto sono attendibili, tuttavia, le traduzioni generate da questi strumenti? È certamente noto il rischio di ottenere dei testi tradotti in maniera sconclusionata e priva di senso.

Per quale ragione? È possibile perfezionare questi sistemi automatici per ottenere una traduzione fedele e aderente al testo originale? Non pochi progressi, in verità, sono già stati ottenuti in questo ambito e i ricercatori continuano a lavorare per ottimizzare le prestazioni dei traduttori automatici. L'opinione del pubblico, invece, è divisa: da un lato, taluni sostengono che questa tecnologia, avanzando sempre più, finirà presto per sostituire del tutto il lavoro del traduttore umano, mentre altri, più scettici, non credono nella

¹²⁸ Decifrare.

capacità di una qualunque macchina di tradurre allo stesso livello, soprattutto per quanto riguarda testi letterari, non disponendo della stessa facoltà di comprendere la realtà e trasmettere sentimenti.

Una svolta significativa è avvenuta con l'incontro fra traduzione automatica e intelligenza artificiale, che ha dato il via ad una nuova epoca nello sviluppo delle tecnologie per la traduzione, ovvero quella della traduzione automatica neurale.

Grazie a questa tecnologia, il computer è in grado di fare ciò che – si credeva – fosse proprio solo degli esseri viventi: conoscere il mondo, apprendere dall'esperienza, organizzare i concetti acquisiti. Il sistema non si limita più a fornire una traduzione parola per parola, spesso incerta e confusa, del testo che gli viene sottoposto, ma è in grado di fare molto di più: il complesso meccanismo di funzionamento dell'intelligenza artificiale, in particolare, dell'apprendimento automatico (in inglese machine learning) gli consente di ragionare sul testo, proprio come farebbe una persona.

Nel descrivere il funzionamento di un sistema di traduzione automatica, è necessario delinearne¹²⁹, innanzitutto, i confini intrinseci¹³⁰. Gli studiosi Gabriele Bersani Berselli e Federico Gaspari individuano tre valori cardine che, quando perseguiti, si escludono a vicenda: l'alta qualità del testo tradotto, il funzionamento completamente automatico e l'applicabilità a qualunque tipo di testo.

Ad esempio, se si volesse utilizzare un sistema in grado di tradurre tutti i tipi di testo, bisognerebbe accettare di ricevere traduzioni generiche, ma, per avere un risultato più accurato, sarebbe necessario controllare e limitare il testo di partenza, per esempio mediante un intervento di pre-editing¹³¹ o selezionando un solo genere testuale, rinunciando, quindi, all'applicabilità a

¹²⁹ Descrivere nei tratti essenziali.

¹³⁰ Che appartiene alla cosa in sé, che entra nella sua essenza, che procede dalla sua intima natura.

¹³¹ Un'operazione di preparazione di un testo per facilitarne una traduzione di qualità più elevata da parte di un programma di traduzione automatica.

qualunque tipo di testo. Invece, per ottenere un prodotto più scorrevole bisognerebbe perfezionare la versione finale, modificandola manualmente con il post-editing¹³².

Il punto di inizio della storia della traduzione automatica è riconducibile a un'idea del matematico e scienziato Warren Weaver, che, nel 1949, invitò gli studiosi a fare ricerca sul tema, proponendo di utilizzare tecniche crittografiche¹³³ per rendere automatica la traduzione, ritenendo che tradurre fosse come decifrare un codice.

A partire da questa concezione della traduzione, il primo traduttore automatico utilizzò un'architettura di traduzione diretta, composta da un dizionario monolingue e uno bilingue, più un componente denominato parser¹³⁴. Il dizionario monolingue presentava informazioni grammaticali circa la morfologia¹³⁵ e la sintassi¹³⁶ delle unità nella lingua di partenza (d'ora in poi chiamata LP), mentre quello bilingue veniva utilizzato dal sistema per trovare le unità equivalenti nella lingua di arrivo (o LA). Il parser identificava la relazione fra le parole del testo di partenza e di arrivo. Prima che venisse prodotta la traduzione, il testo di partenza non era analizzato dal punto di vista linguistico, ma semplicemente sostituito da equivalenti nella lingua di arrivo, eventualmente riordinati, rispecchiando quella che, nella teoria della traduzione è chiamata traduzione parola per parola.

Questo approccio non è in grado di risolvere ambiguità o espressioni metaforiche¹³⁷, ed è più efficiente quando la traduzione è fra lingue simili fra loro, come ad esempio lo spagnolo con l'italiano.

¹³² Il post-editing è il processo di revisione linguistica, affidata ad un professionista competente sia a livello linguistico che contenutistico, di testi tradotti da un motore di traduzione automatica.

¹³³ Scrittura convenzionale segreta, decifrabile solo da chi sia a conoscenza del codice.

¹³⁴ In informatica, algoritmo di un programma applicativo che, sulla base di grammatica e lessico di una lingua data, effettua un'analisi automatica della struttura morfologica delle parole, per permetterne, per es., il richiamo dal dizionario di memoria.

¹³⁵ In linguistica, la morfologia si identifica con lo studio delle parti del discorso nella loro flessione, cioè nelle variazioni a cui vanno soggette secondo le diverse funzioni grammaticali.

¹³⁶ Lo studio delle funzioni proprie della struttura della frase

¹³⁷ Un sovvertimento di significato, rispetto al significato proprio, di due parole o segmenti discorsivi.

Il risultato del prototipo¹³⁸, tuttavia, suscitò un grande ottimismo nei confronti della traduzione automatica: tanto l'opinione pubblica quanto gli addetti ai lavori ritenevano che i sistemi di traduzione completamente automatica sarebbero stati perfezionati a breve, risolvendo definitivamente il problema della comunicazione interlinguistica.

Tale ottimismo fu indispensabile per far sì che la ricerca progredisse. Tuttavia generò aspettative forse deleterie¹³⁹ per il futuro della traduzione automatica: nel 1959, il matematico e linguista Yehoshua Bar-Hillel arrivò ad affermare l'impossibilità della traduzione completamente automatica con risultati di qualità, per via della natura stessa delle macchine.

Una seconda generazione di approcci, invece, è rappresentata dalle architetture rule-based, le quali applicano regole morfologiche, sintattiche e semantiche, operando un'analisi del testo nella LP e una sintesi per il testo nella LA. Due sono le principali architetture che utilizzano questo modello: quella basata sull'interlingua e l'approccio transfer. L'idea sottesa a questa architettura, assimilabile al modello traduttivo descritto da Eugene Nida, è che la traduzione è un processo in cui, grazie all'analisi e alla rappresentazione del significato di un testo, è possibile generare un equivalente nella lingua di arrivo. Fra il testo di partenza e quello di arrivo vi è una rappresentazione intermedia: i sistemi transfer hanno due rappresentazioni separate per le due lingue; nel caso del sistema basato sull'interlingua, invece, si tratta di una rappresentazione astratta di un linguaggio universale ed equidistante dagli altri. Come è possibile, però, trovare un linguaggio completamente neutrale che riesca a rappresentare tutti i possibili aspetti della sintassi e della semantica di tutte le lingue?

Fino agli anni Ottanta vennero prodotti diversi sistemi di traduzione resi possibili dalla tecnologia rule-based, che aveva il vantaggio di risolvere le

¹³⁸ Modello cui si ispirano o sono riconducibili fatti o fenomeni.

¹³⁹ Irrimediabilmente nocivo alla salute fisica o spirituale.

discordanze grammaticali e sintattiche fra diverse lingue naturali, trasformando correttamente strutture non parallele, come l'inglese "I miss you" nell'italiano "mi manchi". Rispetto ad ambiguità di tipo lessicale, strutturale o anaforico, però, questa tecnologia non era esente da difficoltà.

Basti pensare ai termini polisemici¹⁴⁰ o omografi¹⁴¹, come l'italiano "pesca", che potrebbe indicare ugualmente lo sport o il frutto: il computer, non potendo comprendere il co-testo, né tantomeno il contesto, sceglierà semplicemente la prima accezione suggeritagli dal dizionario. Inoltre, non sarebbe in grado di districare frasi come "le bambine e le donne incinte", in cui – grammaticalmente – l'aggettivo si riferisce parimenti a entrambi i sostantivi ma, come saprà chiunque abbia la minima conoscenza ed esperienza del mondo, verosimilmente si riferisce solamente al secondo: per tradurlo correttamente, il computer dovrebbe prima apprendere.

All'inizio degli anni Novanta si diffuse ancora un nuovo tipo di architettura di terza generazione basato sull'utilizzo di corpora, cioè delle collezioni di testi in formato elettronico. Due tipi di approcci utilizzano questa architettura: quello statistico e quello basato sugli esempi. La TA corpus-based si serve di testi di riferimento congiuntamente alle loro traduzioni, e, allineandoli, confronta l'equivalente di qualunque stringa presente nel testo, ognuna delle quali ha una certa probabilità di essere corretta. In questo modo, le difficoltà riscontrate dai precedenti sistemi nella traduzione di collocazioni, locuzioni, modi di dire, idiomi vengono facilmente superate. L'espressione inglese "break a leg!", dunque, sarebbe opportunamente sostituita con il modo di dire italiano "in bocca al lupo".

La traduzione automatica example-based, invece, fa un passo in più, integrando i corpora bilingui con un algoritmo che fa corrispondere a ogni

¹⁴⁰ Che presenta polisemia, che è cioè portatore di più significati.

¹⁴¹ Di suoni o fonemi oppure parole che presentano uguaglianza esclusivamente sul piano della scrittura.

sequenza di testo della LP la sequenza nella LA strutturalmente più simile e tale da poter fungere da esempio per generare la nuova traduzione. In altre parole, traduce la frase di partenza imitando la traduzione di una frase simile già presente nel database, accedendo a materiale reperibile anche online. Basandosi solamente su frasi e traduzioni già esistenti, la TA basata sui corpora potrebbe riuscire a disambiguare¹⁴² termini polisemici, ma non saprebbe come comportarsi di fronte a produzioni originali e accostamenti inusuali. Non può, infatti, apprendere autonomamente nuovi concetti, ma solo restare vincolata a traduzioni già svolte.

Negli anni successivi, sono stati messi a punto sistemi ibridi in grado di sopperire alle rispettive mancanze di ogni approccio. Come si è visto, molte delle problematiche insorte nei processi di analisi e sintesi di forma e contenuto, così come nel trasferimento da una lingua all'altra, sono state chiarite e risolte.

Permangono, tuttavia, ambiguità di carattere semantico e strutturale fra lingue diverse. Ogni lingua, infatti, classifica il mondo intorno a sé in modo proprio, "spezzettando" la realtà in concetti unici e non sempre equiparabili alla modalità con cui altre culture hanno operato questo stesso procedimento. Quando un russo parla di ruka, si riferisce alla parte del corpo che va dalle spalle fino alle dita delle mani, includendo all'interno della stessa parola le idee sia di mano che di braccio. Per una traduzione corretta, non è sufficiente adoperare uno qualunque dei corrispettivi lessicali reperibili in un dizionario, ma bisogna ricercare altri indizi nel testo (o al di fuori del testo) che aiutino a selezionare il referente più adatto nella LA.

Invero, a complicare maggiormente il processo di costruzione di un sistema di TA è raccogliere e descrivere le informazioni necessarie per qualunque potenziale traduzione in forma di regole sufficientemente esplicite. Le dimensioni di ogni codice linguistico, con migliaia di parole, regole

¹⁴² Rendere non ambiguo.

morfologiche e sintattiche, richiederebbero anni di pianificazione da parte di ingegneri e linguisti prima di poter essere completamente elaborate, senza contare l'aspetto semantico e referenziale¹⁴³ sotteso ad ogni codice. Far sì che un computer conosca lo stesso numero di informazioni generalmente condivise, persino le più ovvie, richiederebbe un lavoro infinitamente lungo.

A questo bisognerebbe aggiungere che, nel tradurre, si presentano difficoltà anche per l'uomo. Avere competenza nella traduzione significa molto più che essere competenti in due o più lingue: è necessaria preparazione, esercizio e anche predisposizione. Ad un traduttore si richiede di trasformare un testo da una lingua naturale a un'altra: questo non comporta una semplice trasposizione, ma anche un certo numero di scelte stilistiche per far sì che il nuovo testo sia adatto secondo caratteristiche di stile, registro, funzione comunicativa e così via.

Tradurre implica anche creatività. Potrebbe essere necessario creare nuovi termini, adattare frasi, modi di dire, usi o situazioni al nuovo contesto e al nuovo pubblico di lettori.

Il compito del computer, al contrario, è quello di seguire meccanicamente delle regole, in modo preciso e veloce. La capacità di mediare¹⁴⁴ fra culture per adattare l'una all'altra non è certamente propria del computer: richiederebbe l'abilità di estrarre significato dal testo, immedesimarsi nel futuro lettore e tradurre di conseguenza. Questo implicherebbe anche una certa conoscenza del mondo, che il computer ovviamente non ha.

¹⁴³ In linguistica, relativo al referente. Funzione referenziale, quella che permette a un messaggio di designare l'oggetto extralinguistico.

¹⁴⁴ Svolgere opera di mediazione.

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

IV.2- COME DIVENTARE TRADUTTORE GIURATO



Il traduttore giurato è una figura altamente specializzata e certificata che si occupa della traduzione in ambito legale. È un consulente tecnico¹⁴⁵ che affianca e supporta il lavoro di autorità giudiziarie¹⁴⁶ traducendo documenti ufficiali. Scopriamo come diventare traduttore giurato, di cosa si occupa nello specifico.

I traduttori giurati sono dei professionisti, con esperienza certificata e iscrizione alla Camera di Commercio¹⁴⁷ come traduttori o interpreti, che si occupano di svolgere traduzioni giurate, trascrizioni o interpretazioni in aula per un Tribunale di riferimento (o in tribunali limitrofi, in caso di carenza di traduttori per una determinata lingua).

L'attività del traduttore giurato può anche comprendere la traduzione di atti giudiziari commissionati da privati o aziende, come nel caso di:

- contratti
- documenti societari
- certificati anagrafici
- atti pubblici

¹⁴⁵ È un soggetto che collabora con il giudice.

¹⁴⁶ Autorità prevista dalla legge, in posizione imparziale.

¹⁴⁷ Le Camere di commercio italiane sono enti pubblici che svolgono funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese.

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

In molti stati esteri, il traduttore giurato deve prestare giuramento *tantum*¹⁴⁸ presso il Tribunale di riferimento, mentre in Italia ogni documento tradotto deve essere asseverato, ossia certificato.

I traduttori giurati in Italia, quindi, si occupano principalmente della stesura di:

- Traduzioni giurate (o asseverate): traduzioni di testi ufficiali che hanno la stessa validità legale dei documenti originali. Il traduttore deve assumersi la responsabilità legale della traduzione garantendone la validità legale con una firma e prestando giuramento al Cancelliere¹⁴⁹ per ogni documento tradotto.
- Traduzioni certificate: sono traduzioni autenticate con la firma del traduttore e accompagnate da una certificazione dell'azienda o del traduttore che ha eseguito la traduzione.
- Traduzioni legalizzate (o Apostille): necessarie se il documento deve essere validato legalmente all'estero, queste traduzioni devono essere asseverate e controfirmate dall'autorità competente.
- Per diventare traduttore giurato è necessario seguire un percorso altamente specializzante.
- Per prima cosa, è necessaria una laurea in mediazione linguistica o in percorsi equivalenti che certifichino le competenze linguistiche del traduttore.
- La laurea permette di accedere all'iscrizione alla Camera di Commercio (CCIAA) della provincia di residenza come traduttore o interprete e all'albo CTU (Consulenti Tecnici d'Ufficio) di un Tribunale italiano come traduttore o interprete, iscrizioni necessarie per diventare traduttore nell'ambito giudiziario.

¹⁴⁸ Una volta ogni tanto.

¹⁴⁹ Il cancelliere è un funzionario, non diplomatico, che svolge compiti amministrativi nelle missioni diplomatiche e nei posti consolari.

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

- Esistono varie alternative all'albo CTU, come l'AITI¹⁵⁰ o lo IAPTI¹⁵¹, che orientano il traduttore verso questo tipo di traduzioni. Per lavorare nell'ambito, inoltre, è necessario avere forti competenze tecniche e molta esperienza nel campo presso agenzie o enti che svolgono questo tipo di attività, per soddisfare l'autorevolezza¹⁵² e l'affidabilità richiesta da questa tipologia testuale da tradurre.

I requisiti per diventare traduttore giurato, quindi, sono:

- Laurea in scienze della Mediazione Linguistica o simili.
- Iscrizione alla Camera di Commercio come traduttore e interprete.
- Iscrizione all'albo CTU (o ad altri enti come AITI e IAPTI) come traduttore o interprete.
- Esperienza lavorativa.
- Certificazioni specializzanti.

L'onorario¹⁵³ di un traduttore giurato dipende dalla durata della prestazione e dal numero di incarichi ricevuti durante il mese. In media in Italia si aggira tra i 1200 euro mensili e i 3650 euro mensili.

¹⁵⁰ Associazione Italiana Traduttori e Interpreti.

¹⁵¹ International Association of Professional Translators and Interpreters.

¹⁵² Stima, credito, fiducia che si impongono in quanto fondati sulla personalità di chi ne gode.

¹⁵³ Il compenso dovuto per le arti e le professioni liberali.

IV.3- I TRADUTTORI DELL'AMBITO DELLE ADOZIONI

Scegliere di adottare un bambino, e di affrontare un'adozione internazionale, è un progetto di vita davvero importante per una coppia: si tratta senza dubbio di una scelta lodevole, che mira a dare una casa e una famiglia amorevole a dei bambini che hanno conosciuto soltanto problemi e privazioni.

A livello personale, poi, si tratta di iniziare un nuovo percorso di vita, particolarmente delicato in quanto comporta cambiamenti rivoluzionari per la vita di tutte le persone coinvolte. Oltre al fattore psicologico, l'iter burocratico da affrontare è piuttosto lungo e complesso: questi sono tutti ottimi motivi che spingono le coppie che vogliono adottare un bambino a scegliere con attenzione i professionisti ai quali affidarsi e a ponderare¹⁵⁴ bene ogni aspetto del processo di adozione prima di affidare il proprio destino in mano ad altri.

Per l'assistenza durante tutto l'iter burocratico, ovviamente, è necessario l'intervento di un ente autorizzato dal CAI¹⁵⁵ (Commissione per le Adozioni Internazionali), che si occuperà di formare adeguatamente i neo-genitori all'ingresso nella loro vita di un bambino proveniente da un altro paese, di assisterli in tutto il processo di adozione e di aiutarli anche nella fase seguente, durante la quale i genitori adottivi dovranno inviare dei rapporti periodici.

Oltre alla partecipazione di un ente autorizzato allo svolgimento delle pratiche di adozione, però, è necessario anche rivolgersi a dei traduttori qualificati, che siano in grado di tradurre adeguatamente ogni documento da presentare al paese straniero, nonché di asseverare¹⁵⁶ e legalizzare le traduzioni e le firme delle autorità competenti per far sì che i documenti tradotti abbiano validità legale anche all'estero. Anche la scelta del traduttore, quindi, è una

¹⁵⁴ Considerare attentamente e a lungo ai fini di una valutazione, soppesare.

¹⁵⁵ La Commissione per le Adozioni Internazionali - CAI - è l'autorità centrale italiana in materia di adozioni internazionali prevista dalla Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale.

¹⁵⁶ L'asseverazione (giuramento della traduzione di un documento) viene richiesta in tutti i casi in cui è necessaria una attestazione ufficiale da parte del traduttore circa la corrispondenza del testo tradotto a quanto presente nel testo originale.

decisione delicata e occorre affidarsi esclusivamente a professionisti seri, qualificati, competenti ed in grado di rispettare le scadenze. Quando una coppia decide di adottare un bambino di un altro paese, il primo passo da fare è quello di presentare la dichiarazione di disponibilità presso il Tribunale. Una volta presentata la dichiarazione, iniziano le procedure ed i colloqui per ottenere il decreto di idoneità, sempre da parte del Tribunale che, allo scopo, verifica che la coppia sia effettivamente sposata da almeno tre anni e possieda tutte le capacità educative e assistenziali per poter crescere un bambino.

Per poter arrivare a questa dichiarazione, ovviamente, la coppia dovrà presentare dei certificati ma anche documenti che possano attestare la situazione economica della famiglia adottiva.

Ognuno di questi documenti, poi, dovrà essere presentato anche all'autorità straniera competente per la procedura di adozione e dovrà quindi essere tradotto e legalizzato. A seconda della tipologia di documenti, si dovrà innanzitutto procedere a legalizzare la versione originale presso la Procura della Repubblica¹⁵⁷ o presso la Prefettura¹⁵⁸. Una volta legalizzata la firma del funzionario, si può procedere con la traduzione dei documenti e la loro asseverazione in questo caso, il traduttore dichiara solennemente presso il Tribunale di aver tradotto fedelmente ogni singola parte del documento, addossandosi la responsabilità del proprio lavoro.

Una volta che la traduzione è stata asseverata, si può procedere con una seconda legalizzazione o apostillazione¹⁵⁹ del documento, in questo caso presso la Procura¹⁶⁰ in quanto si dovrà legalizzare soltanto la firma del Cancelliere che ha certificato l'asseverazione della traduzione. Al termine di questo lungo

¹⁵⁷ La Procura della Repubblica è l'ufficio che tutela gli interessi dello Stato, dei singoli cittadini e delle persone incapaci di provvedere a sé, sia nelle cause penali che nelle cause civili.

¹⁵⁸ Uffici territoriali del governo che svolgono sul territorio un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione - anche rispetto agli enti locali - in tutti i campi del 'fare amministrazione'.

¹⁵⁹ Si tratta di una specifica annotazione che deve essere fatta sull'originale del certificato rilasciato dalle autorità competenti del Paese interessato, da parte di una autorità identificata dalla legge di ratifica del Trattato stesso. L' apostille, quindi, sostituisce la legalizzazione presso l'ambasciata.

¹⁶⁰ Negozio giuridico unilaterale mediante il quale una persona conferisce a un'altra il potere di rappresentarla.

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

processo, i documenti sono pronti e validi anche all'estero e possono essere consegnati all'ente prescelto per poter espletare¹⁶¹ tutte le pratiche ed i controlli necessari per ottenere l'adozione.

IV.4- L'IMPORTANZA DI UNA BUONA TRADUZIONE



Un bravo traduttore deve stare attento a non rimanere incastrato nelle strutture linguistiche del testo d'origine. Chiaramente, molto dipende dal testo che si ha davanti e dal tipo di traduzione che ci si propone di realizzare. Se si vuole fare un lavoro più filologico¹⁶² ha senso cercare di conservare il più possibile inalterate certe strutture sintattiche. A volte può accadere, però, che un testo sia difficilmente fruibile¹⁶³ già nella lingua di origine, a quel punto fare delle scelte diventa molto complesso ed è importante avere le idee chiare su ciò che si vuole ottenere. I traduttori sono come i genitori, i quali, come diceva Calvino, «saranno sempre criticati dai loro figli, qualunque cosa facciano».

Una cattiva traduzione è tale se è ingabbiata in strutture della lingua di origine che risultano stridenti¹⁶⁴ in quella di destinazione. Una cattiva

¹⁶¹ Condurre a termine, compiere, eseguire.

¹⁶² Attinente ai metodi e agli intenti della filologia.

¹⁶³ Di cui si può fruire; godibile, utilizzabile.

¹⁶⁴ In sgradevole contrasto, non intonato.

traduzione è tale se utilizza un registro artificiale, non pragmatico¹⁶⁵ (che negli ultimi anni ricalca sempre più spesso quello delle serie televisive statunitensi). Una buona traduzione è tale se non sembra una traduzione.

Il passaggio da una lingua all'altra e da una cultura all'altra non può avvenire senza conseguenze. Un'assoluta fedeltà letterale può creare un effetto straniante¹⁶⁶ per il lettore nella cultura d'arrivo. Tale straniamento magari non è presente nel testo di partenza, per via della comunanza culturale tra l'autore e i lettori dell'originale, perciò nell'atto pratico questo tipo di fedeltà comporterebbe un "tradimento" del testo di partenza. Oggi per "fedeltà" intendiamo piuttosto un'attenzione complessiva per tutti gli aspetti del testo, e il traduttore cerca di rendere sia il significato sia l'effetto dell'originale nella lingua d'arrivo. Bisogna comunque sempre tener presente che una traduzione è nel contempo una rilettura e una riscrittura, e non potrà mai essere una perfetta trasposizione dell'originale.

Nella traduzione, fedeltà e creatività sono strettamente intrecciate. Non esiste un unico modo per tradurre un testo, ed è per questo che tanti testi importanti vengono tradotti più volte nella stessa lingua. Il traduttore lascia un'impronta sul testo di arrivo. Una buona traduzione ci fa avvicinare all'originale, ma lo fa comunque attraverso una trasposizione culturale e linguistica in cui qualcosa inevitabilmente andrà perduto.

È facile, quindi, immaginare l'importanza che riveste la traduzione dei vari documenti da presentare per l'adozione: si tratta di uno dei passaggi più delicati dell'intero processo, in quanto deve rispettare una serie di norme e deve essere effettuata entro dei limiti temporali ben precisi. Il mancato rispetto di uno dei requisiti delle traduzioni, può compromettere l'esito dell'intero processo di adozione con un notevole danno economico per la famiglia adottiva, ma soprattutto con gravi conseguenze psicologiche. Nella scelta del

¹⁶⁵ La pragmatica è il settore degli studi linguistici e semiotici che si occupa del rapporto fra i segni e i loro utenti, ovvero dell'uso dei segni, che ha sempre luogo in un contesto.

¹⁶⁶ Rendere estraneo, allontanare da un rapporto, alienare.

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

traduttore, quindi, si deve essere certi di affidare il lavoro a dei professionisti qualificati, che traducano esclusivamente verso la propria lingua madre – della quale hanno una conoscenza davvero perfetta – e che siano specializzati nella traduzione di documenti giuridici e certificati, in modo da rispettare anche il lessico specifico di questo settore.

IV.5 PROPOSTA DI TRADUZIONE DELLA CHECK-LIST PER LA RICHIESTA DI ADOZIONE INTERNAZIONALE



Intercountry Adoption Application Checklist

Adoption agencies should use this checklist to ensure that an intercountry adoption application contains the required paperwork when it is submitted to the Department for Education (DfE) as missing documents will cause delays.

Please do not send incomplete applications to the DfE.

Relevant regulations:

- The Adoption Agencies Regulations 2005
- The Adoptions with Foreign Element Regulations 2005

Documents required:	Requirement met?
<p><i>Contact Sheet</i> - Please ensure prospective adopters complete and return this to the Intercountry Adoption (ICA) Team at the outset of their application. We require full completion of this form in order to progress applications.</p>	Yes <input type="checkbox"/>
<p><i>Disclaimer</i> - If this application requires notarisation and legalisation, Prospective Adopters may wish to instruct their Notary Public to send their documents directly to the Foreign, Commonwealth & Development Office (FCDO) and the Embassy of their chosen country for legalisation, rather than the documents being first returned to the DfE. If Prospective Adopters wish to proceed in this way, then please ensure they complete and return the disclaimer.</p> <p>Please note that if Prospective Adopters have applied to adopt from China, the Chinese Embassy will only accept applications for legalisation which have been sent to them directly from the DfE. It will not accept applications from a Notary Public.</p>	Yes <input type="checkbox"/>
<p>Written confirmation of the decision from the Agency Decision Maker and any recommendation the agency has made about:</p> <ul style="list-style-type: none">• the country from which the prospective adopters wish to adopt• the number of children to be adopted• their age range and/or gender• likely needs and background <p>(N.B. to include original signature of Decision Maker)</p>	Yes <input type="checkbox"/>
<p>All the documents and information provided to the adoption panel in accordance with regulation 25 including:</p>	

<ul style="list-style-type: none"> the original medical report on each prospective adopter signed by the GP and agency medical advisor the original DBS check for each prospective adopter and every adult member of the household the report of visit to 3 independent referees (2 of which must be non-family members). <p>(N.B. please ensure all signatures are originals not copies. DBS checks for applications to adopt from China should have been issued within the past 6 months)</p>	Yes <input type="checkbox"/> Yes <input type="checkbox"/> Yes <input type="checkbox"/>
The record of proceedings of the adoption panel, its recommendation and the reason for its recommendation	Yes <input type="checkbox"/>
If applicable, the record of proceedings of the Independent Review Panel, its recommendation and the reasons for the recommendation	Yes <input type="checkbox"/>
Confirmation that each prospective adopter is eligible to adopt i.e. aged 21 years or over, has the immigration status to sponsor the entry of a dependent into the UK and Non-Hague <ul style="list-style-type: none"> if a couple, one adopter is domiciled <u>or</u> both are habitually resident in the British Islands for not less than one year ending with date of application for an adoption order meets residency requirements Hague <ul style="list-style-type: none"> both are habitually resident in the British Islands for not less than one year ending with the date of application to be assessed by the adoption agency the adoption agency has explained in writing to the prospective adopter the procedure in relation to, and the legal implication of, adopting a child in accordance with the Convention. meets residency requirements 	Yes <input type="checkbox"/> Yes <input type="checkbox"/> Yes <input type="checkbox"/>

I confirm that this application complies with the relevant adoption regulations for:
 England and Wales/ Scotland/ Northern Ireland/ Isle of Man/ Jersey/ Guernsey **delete as appropriate*

Signed on behalf of: _____

Name: _____

Date: _____

PROPOSTA DI TRADUZIONE

Check-list per la richiesta di adozione internazionale

Gli enti per le adozioni devono utilizzare questa check-list per assicurarsi che la domanda di adozione internazionale contenga i documenti richiesti quando verrà presentata al Dipartimento per l'Educazione, poiché i documenti mancanti causeranno ritardi.

Non inviate al Dipartimento per l'Educazione domande incomplete.

Regolamenti pertinenti:

- Regolamento sulle agenzie di adozione del 2005
- Regolamenti sulle adozioni con fattore straniero 2005

Documentazione richiesta:	Obblighi rispettati?
<p>Scheda di contatto - Assicuratevi che i futuri adottanti compilino e restituiscano questa scheda all'équipe per le adozioni internazionali (ICA) all'inizio della loro candidatura. Per far avanzare le domande di adozione è necessario che questo modulo sia compilato in ogni sua parte.</p> <p><i>Esclusione di responsabilità - Se la domanda richiede l'autenticazione notarile e la legalizzazione, i potenziali adottanti potrebbero voler incaricare il proprio notaio di inviare i documenti direttamente all'Ufficio per gli Affari Esteri, il Commonwealth e lo Sviluppo e all'Ambasciata del Paese prescelto per la legalizzazione, anziché restituire i documenti al Dipartimento per l'educazione. Se i potenziali adottanti desiderano procedere in questo modo, sono pregati di assicurarsi di compilare e restituire la liberatoria.</i></p> <p>Si prega di notare che se i potenziali adottanti hanno fatto domanda di adozione dalla Cina, l'Ambasciata cinese accetterà solo le domande di legalizzazione inviate direttamente dal Dipartimento per l'Educazione. Non accetterà domande presentate da un notaio..</p>	<p>Si <input type="checkbox"/></p> <p>Si <input type="checkbox"/></p>
<p>Conferma scritta della decisione da parte del Decision Maker dell'Agenzia e qualsiasi raccomandazione fatta dall'agenzia in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Paese dal quale gli aspiranti adottanti desiderano adottare - il numero di bambini da adottare - la loro età e/o il loro sesso - probabili esigenze e background <p>(N.B. includere la firma originale del responsabile della decisione)</p>	<p>Si <input type="checkbox"/></p>
<p>Tutti i documenti e le informazioni fornite alla commissione per le adozioni in conformità con il regolamento 25, tra cui:</p>	

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

<ul style="list-style-type: none"> • Referto medico di ogni aspirante adottante firmato dal medico di famiglia e dal consulente medico dell'ente. • Esame DBS (deep brain stimulation: stimolazione celebrale profonda) per ogni aspirante adottante e per ogni membro adulto della famiglia. • il rapporto di visita di 3 referenti indipendenti (2 dei quali non devono essere membri della famiglia). <p>(N.B. assicurarsi che tutte le firme siano originali e non copie). I controlli DBS per le domande di adozione dalla Cina devono essere stati effettuati negli ultimi 6 mesi).</p>	<p>Si <input type="checkbox"/></p> <p>Si <input type="checkbox"/></p> <p>Si <input type="checkbox"/></p>
Il resoconto dei lavori della commissione per le adozioni, la sua raccomandazione e la relativa motivazione.	Si <input type="checkbox"/>
Se applicabile, il verbale del procedimento del gruppo di revisione indipendente, la sua raccomandazione e le relative motivazioni.	Si <input type="checkbox"/>
<p>Conferma che ogni aspirante adottante è idoneo all'adozione, vale a dire che ha almeno 21 anni, che ha lo status di immigrato per sponsorizzare l'ingresso di una persona dipendente nel Regno Unito.</p> <p>Non Aja</p> <ul style="list-style-type: none"> – se si tratta di una coppia, uno dei due adottanti è domiciliato o entrambi risiedono abitualmente nelle Isole Britanniche da non meno di un anno dalla data di richiesta del provvedimento di adozione. – soddisfa i requisiti di residenza. <p>Aja</p> <ul style="list-style-type: none"> – entrambi risiedono abitualmente nelle Isole Britanniche da non meno di un anno rispetto alla data della domanda di adozione che deve essere valutata dall'ente per le adozioni. – l'ente per le adozioni ha illustrato per iscritto all'aspirante adottante la procedura e le implicazioni giuridiche dell'adozione di un minore in conformità alla Convenzione. – soddisfa i requisiti di residenza 	<p>Si <input type="checkbox"/></p> <p>Si <input type="checkbox"/></p> <p>Si <input type="checkbox"/></p>

Confermo che questa domanda è conforme ai regolamenti di adozione pertinenti per: Inghilterra e Galles/ Scozia/ Irlanda del Nord/ Isola di Man/ Jersey/ Guernsey *cancellare se appropriato

Firmato a nome di:

Nome:

Data:

CONCLUSIONI

Giunti al termine di questo elaborato, possiamo trarre alcune conclusioni riguardo l'adozione in generale e il lavoro del traduttore.

Il tema dell'adozione è parte di un progetto globale, frutto di uno sviluppo sociale che riconosce la centralità dei diritti dell'uomo. Cresciuta in modo impetuoso negli ultimi anni, l'adozione presenta molti aspetti delicati sia sotto il profilo culturale e valoriale sia sul versante specificamente tecnico, clinico e sociale; gli operatori psico-sociali si confrontano con una realtà complessa, in cui il valore del legame biologico, la differenza etnica, la costruzione di un nuovo legame di attaccamento, le conseguenze o le possibilità di recupero di bambini che hanno vissuto esperienze gravemente sfavorevoli sono solo alcuni dei temi più significativi. È importante nel quadro dell'adozione quindi, essere consapevoli di ciò in cui si va incontro, della responsabilità che si avrà nella vita di un bambino che forse non sa cosa significa "famiglia". Facendo un appunto personale vorrei sottolineare quanto sia importante adottare, la mia famiglia è frutto dell'adozione.

Il 21 ottobre del 1936 nasce a Roma mio nonno Giuseppe, nato da una relazione "clandestina" tra la mamma biologica e suo cognato. Per questo motivo venne lasciato in un orfanotrofio di Roma dove ci rimase per due anni. Nel 1938, fu adottato da quella per lui sarà per sempre la sua mamma. La mia bisnonna voleva adottare una bimba, ma vedendo mio nonno così piccolo e quasi impaurito non esitò a "sceglierlo". Senza questo grande gesto da parte della mia bisnonna quella che per me è la mia famiglia forse non sarebbe mai esistita e con loro anche io. Adottare è un gesto enorme e veramente significativo, può salvare la vita di milioni di bambini, alcune volte anche quella dei genitori.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

“il cammino dell'adozione” Anna Oliverio Ferraris (RIZZOLI LIBRI 2011)

“Adozione internazionale. Genitori e figli tra estraneità e familiarità” Lorenzini Stefania (2004)

Codice civile art.291

Costituzione della Repubblica Italiana

Convenzione dell'Aja 1993

<https://www.treccani.it/vocabolario/adozione/>

<https://www.diritto.it/i-presupposti-e-i-requisiti-per-emettere-una-dichiarazione-di-adozzabilita/#:~:text=Il%20Tribunale%20per%20i%20minorenni,tenuti%20a%20provvedere%20a%20lui>

<https://www.anfaa.it/famiglia-come-diritto/adozione/adozione-nazionale/il-percorso/dichiarazione-di-adozzabilita/>

https://it.wikipedia.org/wiki/Save_the_Children

<https://www.cesvi.org/notizie/con-cesvi-la-tua-adozione-a-distanza-e-sicura/>

https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/adozione_internazionale

<https://www.bj.admin.ch/bj/it/home/gesellschaft/adoption/haue.html#:~:text=La%20Convenzione%20dell'Aia%20del,nel%20settore%20delle%20adozioni%20internazionali>

<https://www.lastampa.it/cronaca/2016/03/13/news/quando-l-adozione-fallisce-ogni-tre-giorni-un-bimbo-viene-restituito-allo-stato-1.36576220/#:~:text=%C2%ABII%20che%20significa%20che%20il,Cai%2C%20la%20commissione%20per%20le>

<https://www.ilgiornale.it/news/adottati-e-restituiti-1521100.html>

[https://www.ssmlcarlobo.it/non-categorizzato/diventare-traduttore-giurato/#:~:text=I%20requisiti%20per%20diventare%20traduttore,IAPTI\)%20come%20traduttore%20o%20interprete](https://www.ssmlcarlobo.it/non-categorizzato/diventare-traduttore-giurato/#:~:text=I%20requisiti%20per%20diventare%20traduttore,IAPTI)%20come%20traduttore%20o%20interprete)

<https://www.etraduzioni.it/traduzioni/traduzioni-per-adozioni-internazionali-1438.html>

<https://www.lionbridge.com/it/blog/translation-localization/the-future-of-language-technology-the-future-of-machine-translation/>

https://tp.linux.it/buona_traduzione.html

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

ENGLISH SECTION

INTRODUCTION

The main theme that I will deal with is the adoption with particular attention to the international adaption and the translator's work as a mediator during the conduct of this practice. The goal is to understand how difficult adoption is nowadays, especially international adoption.

To begin with, it is necessary to define the meaning of the term "adoption", that is, a legal institution that allows the formation of a civil filiation, that arises not by blood constraint, but for a legal relationship established by the consent of an adopter and an adopted, with the forms and conditions established by law.

In particular, it defines the way in which one becomes a mother or father of a child who is not procreated. For a full protection of the adopted child, it is necessary that future adoptive parents wonder about their desire to "be parents", even before welcoming the child. Adoptive families are a growing element in the Western world. As for international adoptions, foreign children who are adopted in Italy come from 58 different countries, most of them from the Russian Federation and Colombia. In Italy today there are several dozen associations for international adoptions with different characteristics for each country of origin. They are assigned all the functions related to the procedure of an International Adoption practice, both in Italy and abroad: from the first information addressed to the couple, to its preparation and then the whole procedure with the foreign country, until the transfer of the child adopted in Italy.

Those who intend to undertake the path of national adoption must submit a statement to the Court for minors, specifying the possible willingness to adopt more siblings, or minors with disabilities.

It is permissible to submit more than one application, provided that it is communicated to all Juvenile Courts where the application has been submitted. After having ascertained the requirements, the social welfare services of the local authorities (for example, the Family Counselling Centre) are used for the investigation of the couple-family's suitability and ability to educate, educate and maintain one or more minors.

The first chapter of my labor will for the most part understand the meaning of the term and the characteristics that are part of it; in the second I will explain the difference between adoption and adoption at a distance, with any issues such as, the long-distance adoption scams. In the third chapter I will talk specifically about international adoption, the process behind it and the problems and difficulties that exist in this process. The fourth chapter will include the work of the translator in the context of adoption as it is necessary to turn to qualified translators who are able to adequately translate any document to be submitted to the foreign country, and to certify and legalize the translations and signatures of the competent authorities to ensure that the translated documents are also legally valid abroad. The choice of the translator, therefore, is also a delicate decision and it is necessary to rely exclusively on serious, qualified, competent professionals able to meet deadlines.

CHAPTER I: ADOPTION: HISTORICAL BACKGROUND



Adoption is a legal institution that allows the formation of a civil filiation, it arises not by blood constraint, but by a legal relationship established by the consent of an adoptive and an adoptions person, with the forms and conditions established by law. One of the first historical adoptions dates back to the second millennium BC: the Code of Hammurabi, we talk about one of the oldest collections of 4 written laws, dating back to the eighteenth-century B.C. and belonging to the Babylonian civilization. The text is also considered one of the most important and known literary works of ancient Mesopotamia and an important source concerning the legal systems of antiquity. The formulation dates back to the reign of Hammurabi, sixth king of the 1st Dynasty of Babylon. It is an Akkadian text cuneiform engraved on a stele in diorite 2.25 meters high almost completely preserved, on several fragments of steles of basalt and over 30 copies made on clay tablets between the second and the first millennium BC. The diorite stele is now on display at the Louvre Museum in Paris and, like the fragments of the basalt stelae, was found by French archaeologists in Susa, where it arrived in the 12th century B.C. after being taken from Babylon. Being in a good state of preservation, the written is completely known. From the code of Hammurabi, we see the first laws on adoption. The law 185 that is: if a man adopts a child by giving him the name

of a son, and you raise him, this grown son cannot be required in restitution, and the law 188: if a craftsman took to make him grow a boy and the teaches his trade, he cannot be claimed in return.

ADOPTION IN ROMAN SOCIETY

The institution of adoption was widespread among ancient peoples, although it did not have a homogeneous development. Rather, it was a legal figure governed by the contingent needs of each population and subject to frequent and significant changes.

We have news of adoptive practices among the Jewish people and among the Greeks, in particular in Athens: the institute is in fact mentioned in the laws of Solon. But it is with the Romans that adoption finds its maximum development, so much so that part of today's discipline has its roots precisely in the configuration that the institution of adoption had in the different periods of Roman law.

ADOPTION IN THE MIDDLE AGES

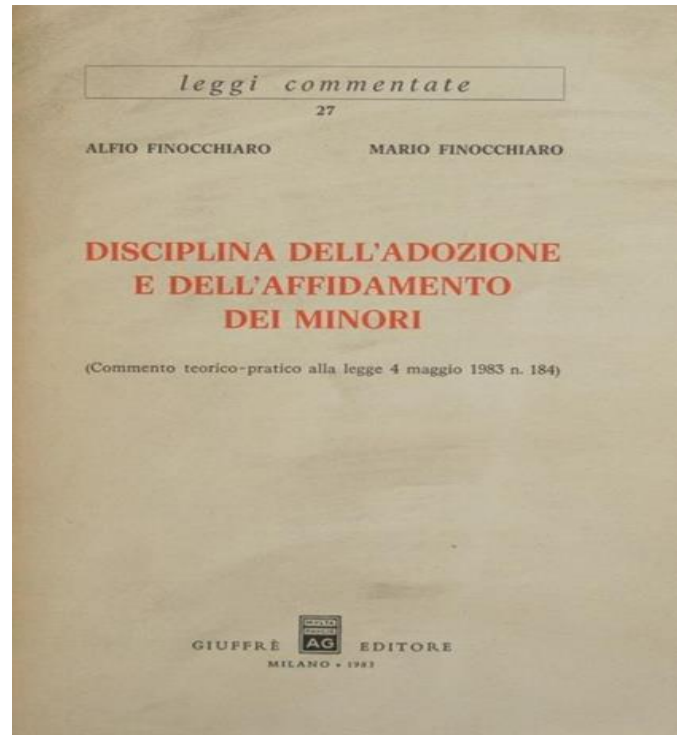
According to most historians of law, adoption becomes rare in the Middle Ages or, according to some, disappears altogether. In reality, there are examples of adoptive practices both among the Germans, whose military adoption is known, and among the Lombards, and among the Franks, where adoption ensured the voluntary succession adopter. However, in this period adoption is difficult to reconcile with dominant ideas, which emphasize the primacy of blood and descent ties and the fundamental role of marriage as a source of belonging. If the lawyers of the time, inspired by Roman law, describe adoption as an imitation of nature, and comfort to those who are unable to have children in a legitimate marriage, they emphasize that it can only be an

imperfect imitation, and shall endeavour to limit its scope by restricting or denying the successor rights of the adopted person.

FROM CODE NAPOLEON TO THE PRESENT DAY

Hostility to adoption continued well into the end of the feudal period and was only with the Code Napoleon, that adoption was formally recognized and disciplined and began its path towards inclusion in the legislative systems of most European countries, remaining unknown only to the systems of matrix Anglo-Saxon, with which it was settled later. For the moment, the hypothesis of adoption of minors (probably practiced outside specific legal constraints) remains unknown and the need remains to guarantee, through this institution, the continuation of the exercise of rights of a patrimonial nature. The Code Napoleon introduced the discipline of adoption in the tradition of Justinian.

I.I-THE RULES GOVERNING ADOPTION AND CUSTODY OF MINORS IN ITALY



To regulate adoptions in Italy is Law 184 of 1983 (amended by Law 149 of 2001), states that only couples who have been married for at least three years and who can be declared adoptable a minor who has been abandoned in an Italian structure and can therefore be of any ethnicity can adopt a child.

Children may have been abandoned at birth by a mother who chose to give birth anonymously or may have been removed from their family of origin due to serious social or economic problems.

It is good to know that with regard to national adoption there is always a legal risk that the child may return to his family (parents or family members up to the 4th grade). Adoption can be classified into national and international: national adoption involves the adoption of Italian children by Italian citizens. It is managed by local social services and by bodies authorized by the Central Authority for International Adoption. While the international one concerns the adoption of foreign minors by Italian citizens. In this case, the Central

Authority for International Adoption coordinates the process and cooperates with the authorities of the child's country of origin. The difference between adoption and foster care is not always clear. Custody is a temporary measure that provides for the custody and education of a child to a foster family or a foster parent. It can be divided into, family custody where the child is entrusted to relatives or persons with whom the child has an emotional connection. Foster Care Pre-adoption, is aimed at preparing the child for adoption, offering a temporary family environment until the adoption is complete. And finally, the Special Custody, used for particular situations, such as the recovery of minors in risk situations. It is important to note that in both adoption and foster care, the welfare and interests of the child are always the top priority. The process is subject to strict assessments and controls to ensure a safe and stable environment for the child.

I.2- FORMAL REQUIREMENTS



Regarding age, the minimum difference between adopter and adopted is 18 years and the maximum difference between adopter and adopted is 45 years for one of the spouses, 55 for the other. This limit is waived if the spouses adopt two or more siblings, and again if they have a natural or adoptive minor child. This means that if the future mother is 47 years old and the future father 56, the couple can adopt a child no younger than 2 years. If the future mother is 54 years old and the future father 63, the couple can adopt a child no younger than 8 years. If the future mother is 50 years old and the future father 68, the couple can adopt a 13-year-old boy. The age limits introduced by the law are intended to guarantee the adopted condition similar to that of a natural parenting. In case of international adoption, the matching with the adoptable child is decided by the foreign Authority, the limits that Italian legislation has moved forward to allow even non-young couples to adopt, have little effect in reality because most foreign countries privilege young couples.

The requirements for adopting:

- be married when the declaration of availability;
- documentary proof or testimony, where the marriage has been contracted for less than three years, the continuous, stable, lasting

coexistence before the celebration of the marriage for a period of at least three years;

- have no separation proceedings in progress, not even in fact.

I.3- ASSESSMENT OF THE CAPACITY OF THE COUPLE

The Juvenile Court shall order investigations to ascertain the ability to educate the child, the personal and economic situation, the health, the family environment of the applicants and the reasons for the application. These surveys can be carried out by the social welfare services of local authorities, the competent professionalism of local and hospital health companies. The law gives wide organizational freedom to individual Courts, therefore can be held interviews with the juvenile judge honorary or with teams of specialists or be required different formalities in the submission of applications. Such investigations shall be opened and concluded within 120 days, which may be extended no more than once. The Tribunal shall, at any time, provide information on the state of the proceedings on request.

One of the services required to carry out the adoption process is the assessment of the state of health of couples applying for adoption. In case of pathologies, the doctor will have to assess how these can affect the prognosis about the good future life prospects, to be understood both in quantitative terms (the life of the adoptive parents for a period that allows the child to achieve a balanced growth without having to undergo new mourning or separation), both qualitative, with regard to the ability to care for a child.

I.4- DECLARATION OF ACCEPTABILITY

The procedure leading to the adoption of a two-stage minor: the first concerns only the child and concludes with the declaration of adoptability, the second also concerns prospective parents and, following an assessment of their suitability, may lead to pre-doctrinal custody and therefore to legitimate adoption. Although the two phases are distinct, decisions are nevertheless taken by the Juvenile Court in whose district the minor is located.

I.5- PRE-ADOPTIVE FOSTER CARE

With the pre-adoptive care, governed by art. 22 of Law 184/1983, the meeting between couples who meet the requirements indicated by law and minors declared to be adoptive. The aim is to match each adoptable child with the couple that seems most suitable to meet his needs of education and care. This stage is provisional but anticipates the contents of the adoption: in fact, good intentions are put into practice and the theoretical assessments, previously made, on the success of the program of inclusion of the child in the new family reality. In practice, the child will begin that path that will lead him to final adoption by severing the links with the family of origin.

I.6- THE DECLARATION OF ADOPTION

The declaration of adoption, the procedure and its effects are regulated by Articles 25, 26 and 27 of Law 184/83, and subsequent amendments. As a result of the prior award, during the year of verification of relations between minors and spouses in custody, the proceedings before the Juvenile Court shall in fact be suspended, except for checks which may be carried out by the territorial services.

At the end of this period or at the request of the Public Prosecutor, the foster couple and social services or office by the Juvenile court, whether or not to declare adoption or prolongation of the award. The decision of the Court of First Instance is based on what happened during the year of pre doctrinal reliance, for what has been reported by local services who followed the child's integration into the foster family; and for what it detects from all other subjects that need to be heard such as spouses in custody and the child with adequate capacity to discernment.

Especially in the case of children difficulties in entering the new family may be evident, a young man with a character already trained, in difficult family situations, not always able to accept a different family environment and for him stranger; as well as the couple without parental experiences not always is able to cope adequately with the problems that the insertion of a young person in their own home and in their life.

For this reason, it is necessary for the territorial services to carry out frequent checks at the custody unit. It will then be up to the services themselves to report in detail to the Court on the development of relations between minors and guardians. The judge will have to hear the spouses and the child, the former will report on relations with the child, the problems and difficulties encountered and the solutions adopted to overcome these problems, obviously there will be no adoption if the spouses manifest their opposition to it. It is also fundamental to listen to the child to verify the relationships with the foster parents and with the other members of the family; the judge will be joined also in this moment by specialized staff so that one can perceive how much truth or how much fantasy there is in the story of the minor, which could be moved by a momentary whim.

CHAPTER II - DIFFERENCE BETWEEN INTERNATIONAL ADOPTION AND DISTANCE ADOPTION



The International Adoption is a great gesture of love on the part of a couple who decides to welcome a child to give him his right to be a child and grow up in a family unit forever.

In fact, international adoption follows the principle of subsidiarity, that is to say that only those minors who have not been able to be reintegrated into the family (and in many countries, such as in Bolivia and Kenya, thanks to remote support many members of associations collaborate with the authorities of the country to encourage the greatest number of family resettlements) or find a family willing to adopt him in his country of origin. Distance adoption is precisely the tool to ensure the child the necessary support during this phase through activities that help him to live peacefully this period (e.g. therapy to overcome certain traumas or an accompanying pathway to family reintegration). To simplify matters, we can say that the aim of distance adoption of a child in serious family difficulties is to prevent adoption can go to children for whom it is possible, thanks to this support, family reintegration or in any case to support minors who are in a difficult period and to give a chance to those in adoption cannot go there.

II.1- THE ASSOCIATIONS: SAVE THE CHILDREN E CESVI



Associations dealing with adoption at a distance or even said SDA (distance support) are many but you have to be careful which you choose. In Italy the most important and well-known association is Save the Children. Let's understand better what we talk about.

Save the Children (STC) was created on 19 May 1919, is a of the largest independent International Organizations and operates in 125 countries with a network of 28 national organizations and a structure international (Save the Children International). Save the Children in world is a Non-governmental Organization (NGO) with status The European Council held an exchange of views on the United Nations Economic and Social Council. It works to promote and protect the rights of children and adolescents, starting from the needs and aspirations of local communities and pressing institutions and governments to put at the center the rights of the child.

Another important association is CESVI, we understand better what we are talking about:



Cesvi is the only NGO in Italy to have won the Oscar for Budget Transparency of FERPI (Italian Public Relations Federation). After the awards in 2000 and 2011, the third Budget Oscar in 2017 represents a milestone that no other NGO has achieved so far. With CESVI there are safe distance adoptions all the regular donations in favor of the Houses of Smile, the program

of prevention and fight against ill-treatment in Italy, other institutional projects for the fight against hunger or intervention in the most serious emergencies humanitarian.

II.2- VADEMECUM ON DISTANCE ADOPTION SCAMS

Those who have already activated a long-distance adoption or who would like to do so, to avoid unpleasant inconveniences, should first refer to the list available on the website of the Ministry of Labor and Social Policy, verifying whether the association to which you are addressed is registered there. In addition, those who live in Lazio can consult online the Registry of the Distance Support that, in addition to listing the associations that deal with SAD, makes available some interesting data regarding the management of liberal donations.

In Lazio, for example, the proportion of donations used for administrative expenses is less than nine percent, which means that over ninety percent of the donate reaches its destination; a positive result, given that on average the associations retain a percentage between ten and thirty percent. Who wants to adopt a child at a distance by establishing a personal relationship with the child and his family, should know that different bodies do not allow this type of relationship. Often, in fact, photos and news are sent to donors about a child testimonial of the cooperation project, equal for all, without the same donors being aware of it. Creating a bond that goes beyond the necessary economic aid is something really special: receiving that letter that, often for logistical reasons, unfortunately is sent only two/three times a year, returns in love a hundred times as much donated money.

If the association allows you to send letters to children in turn, keep in mind never to put banknotes in them: they would not reach their destination (the same applies to the shipment of gift packages, to avoid).

CHAPTER III- INTERNATIONAL ADOPTION



International adoption is the adoption of a foreign child made in his country, before the authorities and laws that operate there. The powers in the field of international adoptions, provided for by the Hague Convention of 29 May 1993, pursuant to Law no. 476 of 31 December 1998, are of the Commission for International Adoptions. To have an adopted child is to open in your family a space not only physical, but above all mental for the reception of a child or a child, generated by others, with its own history, and that needs to continue it with new parents, with which he will form a real family, as a second chance of life. Only in this way, starting from the desire to have a child, and building on it a personal and couple path that is truly welcoming, can we properly begin the path of adoption. In the case of the adoption of a foreign child this path is more articulated but, in many ways, even richer. International adoption allows children from other countries to be an integral part of their family, with different cultures, languages and traditions. For this reason, to protect the rights, the legislation becomes more complex, but today it offers in

return security on the state of abandonment of the child, a more thorough preparation and better support to couples who have decided to take this path.

III.1- INTERNATIONAL ADOPTION PROCESS

- **The requirements for international adoption** are the same as for national adoption, and are provided for by art. 6 of Law 184/83 (as amended by Law 149/2001). Adoption is allowed to spouses who have been married for at least three years, or for a lesser number of years, if the spouses lived together permanently and continuously before the marriage for a period of three years, and this is ascertained by the Juvenile Court.
- **The presentation of the declaration of readiness for international adoption.** Person resident in Italy, who are subject to the conditions laid down in Article 6 and who intend to adopt a foreign minor residing abroad, submit a declaration of readiness for international adoption to the Juvenile Court of the district in which they have their residence and request that it declare their suitability for adoption.
- **The Decree of Eligibility.** Upon receipt of the report, the Juvenile Court shall convene the spouses and may, if it considers it appropriate, order further investigation. At this point the judge decides whether to issue a decree of suitability or whether to issue instead a decree attesting the lack of requirements for adoption.
- **The child arrives in Italy.** The Commission for International Adoptions authorizes the entry of the adopted child into Italy and his stay, after certifying that the adoption complies with the provisions of the Hague Convention.

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

- **Transcript of the adoption order.** After the child has entered Italy and spent the eventual period of pre-accession, the procedure ends with the order by the Juvenile Court to transcribe the adoption in the civil register.

III.2- THE HAGUE CONVENTION OF 29 MAY 1993

The Hague Convention of 29 May 1993 on the Protection of Minors and Cooperation on International Adoption is a multilateral convention in the field of international adoptions. It regulates cooperation between the competent authorities in the child's country of origin and in the host country.

They recognize that international adoption can provide an opportunity to give a permanent family to those minors for whom a suitable family cannot be found in their State of origin.

III.3- ADOPTED AND RETURNED

The right to reintegration is free but we are not talking about a package taken on the internet but a human being. Maybe we are talking about parents who have spent a lot of money or who have had to fight a lot to have him adopted but who, growing up, realize that the child is no longer so sweet and cute, but he is 16 years old and lives in the middle of his adolescence, wants to run away from home or does illegal things. And where does it go? Abandoned for the second time, the boy is housed in communities until he turns 18. Only in a country where you've never really integrated and you haven't even learned the language well. If it goes well, it's adopted a second time. This is the tremendous epilogue of 100 children every year: on average every four days one of them leaves the foster family. Returned, to no one, because too difficult to handle. In the registers of the Courts, they are classified as «adoption failures» and are one of the priorities to be addressed in the sea of problems concerning international adoptions.

III.4- INTERNATIONAL ADOPTION DATA

Talking about adoptions we see the data provided by the International Adoption Commission (CAI).

The progressive decrease in applications and couples deemed suitable could lead, in the medium term, to a significant decrease in the number of adoptions. The reasons for this are:

- In the excessively high costs of adoption, recent research by Cergas Bocconi places the value of the expenses incurred by the authorities only on the national territory in at least € 7,500; these costs are inevitably transferred to households, making the adoption process very expensive, especially in a global economic crisis.
- In raising the average age of children to be adopted and in the type of children proposed for matching, children who need to be adopted are increasingly older and/ or with health problems or disabilities;
- In very long waiting times, long waiting times (calculated from 2 to 4 years) are due to the procedure to obtain eligibility from the Court for minors, which often exceeds 8 months provided for by law and foreign procedure.

CHAPTER IV-THE IMPORTANCE OF THE TRANSLATORS



What is the translator's job?

It translates a written text from one language to another. It is an intermediary of written communication between people, companies, public institutions and organizations in countries that use different languages, alphabets and writing systems.

The translator works on texts of all kinds: translates fiction books and essays, articles and press releases, advertising material such as presentations and brochures, contracts, legal documents and legal acts, websites and content for the web, reports and scientific production, technical manuals, company documentation.

Unlike the interpreter, who works with the spoken language, the translator works with the written language, and must be able to respect the editorial needs of the text, such as layout, style, font. The translator examines and understands the assigned text and translates it so that all concepts are rendered faithfully in the language of destination.

IV.1- HUMAN TRANSLATORS AND AUTOMATIC TRANSLATORS

It is now a common habit to use an online machine translation to meet the need to "decipher" words, phrases, texts written in a foreign language. It is

a simple, quick and, of course, inexpensive tool: all you need to use it is an Internet connection. Machine translation systems offer the exceptional possibility of approaching inaccessible texts for those who do not master, with a certain skill, a certain language: to decode the portions of text we want to access, simply enter the sequence of words to translate in the box and click on the appropriate button. A significant breakthrough occurred with the encounter between machine translation and artificial intelligence, which gave rise to a new era in the development of translation technologies, namely that of neural machine translation.

Thanks to this technology, the computer is able to do what - it was believed - was just living beings: know the world, learn from experience, organize the concepts acquired. The system is no longer limited to providing a word-for-word translation, often uncertain and confused, of the text submitted to it, but is able to do much more: the complex mechanism of operation of artificial intelligence, in particular, machine learning allows him to reason over text, just like a person would.

IV.2- HOW TO BECOME A SWORN TRANSLATOR

The sworn translator is a highly specialized and certified figure who deals with legal translation. He is a technical consultant who assists and supports the work of judicial authorities by translating official documents. Let's find out how to become sworn translator, what she does specifically. The sworn translators are professionals, with certified experience and registration with the Chamber of Commerce as translators or interpreters, who are responsible for carrying out sworn translations, transcripts or interpretations in the classroom for a Court of Reference (or in neighboring courts, in the event of a shortage of translators for a particular language).

The activity of the sworn translator can also include the translation of judicial documents commissioned by private individuals or companies, as in the case of:

- Contracts.
- Corporate documents.
- Master certificates.
- Public record.

In many foreign states, the sworn translator must take a one-time oath at the Court of reference, while in Italy every translated document must be certified, that is, certified.

The sworn translators in Italy, therefore, deal mainly with of the drafting of:

- Sworn (or certified) translations: translations of official texts that have the same legal validity as the original documents. The translator must take legal responsibility for the translation by ensuring its legal validity by signing and swearing an oath to the Chancellor for each translated document.
- Certified translations: they are authenticated translations with the signature of the translator and accompanied by a certification of the company or translator who performed the translation.
- Legalized translations (or apostille): required if the document is to be legally validated abroad, these translations must be certified and countersigned by the competent authority.
- To become a sworn translator, you must follow a highly specialized path.
- First, you need a degree in language mediation or equivalent pathways that certify the translator's language skills.

IV.3- TRANSLATORS OF ADOPTIONS

Choosing to adopt a child, and to face an international adoption, is a really important life project for a couple: it is undoubtedly a commendable choice, which aims to give a loving home and family to children who have known only problems and privations. On a personal level, then, it is about starting a new path of life, particularly delicate as it involves changes revolutionaries for the lives of all involved. In addition to the psychological factor, the bureaucratic process to deal with is quite long and complex: these are all excellent reasons that push couples who want to adopt a child to carefully choose the professionals to whom to rely and to ponder well every aspect of the process of adoption before entrusting their destiny to others. For assistance throughout the bureaucratic process, of course, you need the intervention of a body authorized by the CAI (Commission for International Adoptions), which will train in order to ensure that new parents are adequately involved in the life of a child from another country, to assist them throughout the adoption process and to help them also in the following phase, during which the adoptive parents must send periodic reports.

In addition to the participation of a body authorized to carry out adoption procedures, however, it is also necessary to contact qualified translators, who are able to adequately translate any document to be submitted to the foreign country, and to certify and legalize the translations and signatures of the competent authorities to ensure that the translated documents are also legally valid abroad. The choice of the translator, therefore, is also a delicate decision and it is necessary to rely exclusively on serious, qualified, competent professionals able to meet deadlines.

When a couple decides to adopt a child from another country, the first step is to submit the declaration of availability to the Court. Once the declaration is submitted, procedures and interviews begin to obtain the decree

of eligibility, also by the Court that, for this purpose, verify that the couple has been married for at least three years and possess all the educational and welfare skills to raise a child. In order to arrive at this declaration, of course, the couple will have to present certificates but also documents that can certifying the financial situation of the adoptive family. Each of these documents must also be submitted to the foreign authority responsible for the adoption procedure and must therefore be translated and legalized.

Depending on the type of documents, you must first proceed to legalize the original version at the Prosecutor's Office of the Republic or at the Prefecture. Once the official's signature has been legalized, the documents can be translated and certified in this case, the translator solemnly declares to the Court that she has translated faithfully each and every part of the document, taking responsibility for its own work. Once the translation has been certified, you can proceed with a second legalization or apostillation of the document, in this case at the Prosecutor's Office because you will have to legalize only the signature of the Chancellor who has certified the certification of the translation. At the end of this long process, the documents are ready and valid also abroad and can be delivered to the chosen body in order to carry out all the necessary procedures and controls to obtain the adoption.

IV.4- THE IMPORTANCE OF GOOD TRANSLATION

A good translator must be careful not to get stuck in the linguistic structures of the source text. Clearly, much depends on the text you have in front of you and the type of translation you are going to do. If you want to do a more philological work, it makes sense to try to preserve certain syntactic structures as much as possible. Sometimes it can happen, however, that a text is difficult to use already in the source language, then making choices becomes very complex and it is important to have clear ideas about what you want to achieve. Translators are like parents, who, as Calvin said, «*will always be*

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

criticized by their children, whatever they do». A bad translation is such if it is caged in structures of the source language which is jarring in the target language. A bad translation is such if it uses an artificial register, not pragmatic (which in recent years increasingly follows that of US television series). A good translation is such if not looks like a translation.

CONCLUSIONS

At the end of this paper, we can draw some conclusions about the adoption in general and the work of the translator. The theme of adoption is part of a global project, the fruit of a social development that recognizes the centrality of human rights.

Grown impetuously in recent years, adoption has many delicate aspects both from a cultural and value point of view and on the specifically technical, clinical and social side; psycho-social operators are confronted with a complex reality, in which the value of the biological bond, the ethnic difference, the construction of a new bond of

Attachment, consequences or chances of recovery of children who have experienced severely unfavorable experiences are just some of the most significant issues. It is important in the context of adoption, therefore, to be aware of what you are going to encounter, of the responsibility that you will have in the life of a child who perhaps does not know what "family" means.

I would like to make a personal note of how important it is adopted; my family is the result of adoption. On 21 October 1936 my grandfather Giuseppe was born in Rome, born from a "clandestine" relationship between his biological mother and his brother-in-law. For this reason, he was left in an orphanage in Rome where he remained for two years. In 1938, he was adopted by that for him will forever be his mother. My great grandmother wanted to adopt a child, but seeing my grandfather so small and almost afraid she did not hesitate to "choose him". Without this great gesture on the part of my great grandmother what for me is my family perhaps would never have existed and with them I too. Adopt is a huge and truly significant gesture, can save the life of millions of children, sometimes even parents.

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

SECTION FRANÇAISE

INTRODUCTION

Le thème principal que je traiterai est l'adoption avec une attention particulière à l'adaptation internationale et le travail du traducteur en tant que médiateur pendant la conduite de cette pratique. L'objectif est de comprendre à quel point l'adoption est difficile de nos jours, en particulier l'adoption internationale. Pour commencer, il faut définir le sens du terme "adoption", c'est-à-dire une institution juridique qui permet la formation d'une filiation civile, qui ne naît pas par contrainte de sang, mais pour une relation juridique établie par le consentement d'un adoptant et d'un adopté, avec les formes et conditions établies par la loi.

En particulier, il définit la façon dont on devient mère ou père d'un enfant qui n'est pas procréé. Pour une protection complète de l'enfant adopté, il est nécessaire que les futurs parents adoptifs s'interrogent sur leur désir « d'être parents », avant même d'accueillir l'enfant. Les familles adoptives sont un élément croissant dans le monde occidental. En ce qui concerne les adoptions internationales, les enfants étrangers adoptés en Italie proviennent de 58 pays différents, la plupart de la Fédération de Russie et de la Colombie. En Italie, il existe aujourd'hui plusieurs dizaines d'associations d'adoption internationale ayant des caractéristiques différentes pour chaque pays d'origine. Ils sont affectés à toutes les fonctions liées à la procédure d'une pratique d'adoption internationale, tant en Italie qu'à l'étranger : de la première information adressée au couple, à sa préparation, puis à l'ensemble de la procédure avec le pays étranger, jusqu'au transfert de l'enfant adopté en Italie. Ceux qui ont l'intention d'entreprendre la voie de l'adoption nationale doivent soumettre une déclaration à la Cour pour les mineurs, précisant la volonté possible d'adopter plus de frères et sœurs, ou des mineurs handicapés. Il est permis de soumettre plus d'une demande, à condition qu'elle soit communiquée à tous les tribunaux pour mineurs où la demande a été soumise. Après avoir vérifié les exigences,

les services de protection sociale des autorités locales (par exemple, le Centre de conseil familial) sont utilisés pour enquêter sur l'aptitude et la capacité du couple à éduquer et maintenir un ou plusieurs mineurs.

Le premier chapitre de mon travail comprendra pour la plupart la signification du terme et les caractéristiques qui en font partie ; dans le second, j'expliquerai la différence entre l'adoption et l'adoption à distance, avec des questions telles que les escroqueries d'adoption à distance. Dans le troisième chapitre, je parlerai plus précisément de l'adoption internationale, du processus qui la sous-tend et des problèmes et des difficultés qui existent dans ce processus. Le quatrième chapitre inclura le travail du traducteur dans le contexte de l'adoption, car il est nécessaire de se tourner vers des traducteurs qualifiés capables de traduire de manière adéquate tout document à soumettre au pays étranger, et de certifier et de légaliser les traductions et les signatures des autorités compétentes afin de garantir que les documents traduits sont également juridiquement valides à l'étranger. Le choix du traducteur est donc également une décision délicate et il est nécessaire de s'appuyer exclusivement sur des professionnels sérieux, qualifiés et compétents capables de respecter les délais.

CHAPITRE I : ADOPTION : HISTORIQUE



L'adoption est une institution juridique qui permet la formation d'une filiation civile, c'est-à-dire qu'elle ne résulte pas d'une contrainte de sang, mais d'une relation juridique établie par le consentement d'une personne adoptive et d'une personne adoptée, avec les formes et les conditions établies par la loi. L'une des premières adoptions historiques remonte au deuxième millénaire avant JC : le Code de Hammurabi, nous parlons de l'une des plus anciennes collections de lois écrites, datant du XVIII^e siècle avant JC et appartenant à la civilisation babylonienne. Le texte est également considéré comme l'une des œuvres littéraires les plus importantes et les plus connues de l'ancienne Mésopotamie et une source importante concernant les systèmes juridiques de l'antiquité. La formulation remonte au règne de Hammurabi, sixième roi de la 1^{ère} dynastie de Babylone. C'est un texte akkadien cunéiforme gravé sur une stèle en diorite de 2,25 mètres de haut presque entièrement conservée, sur plusieurs fragments de stèles de basalte et plus de 30 exemplaires réalisés sur des tablettes d'argile entre le deuxième et le premier millénaire av. La stèle de diorite est aujourd'hui exposée au musée du Louvre à Paris et, comme les fragments des stèles de basalte, a été trouvée par les archéologues français à Suse, où elle est arrivée au 12^{ème} siècle avant J.C. après avoir été prise de Babylone. Étant dans un bon état de conservation, l'écrit est complètement connu. Du code de Hammurabi, nous voyons les premières lois sur l'adoption.

La loi 185 qui est : si un homme adopte un enfant en lui donnant le nom d'un fils, et vous l'élevez, ce fils adulte ne peut pas être exigé dans la restitution, et la loi 188 : si un artisan a pris pour lui faire grandir un garçon et enseigne son métier, il ne peut pas être réclamé en retour.

ADOPTION DANS LA SOCIETE ROMAINE

L'institution de l'adoption était répandue parmi les peuples anciens, bien qu'elle n'ait pas eu un développement homogène. Il s'agissait plutôt d'une figure juridique régie par les besoins éventuels de chaque population et sujette à des changements fréquents et importants.

Nous avons des nouvelles de pratiques adoptives parmi le peuple juif et parmi les Grecs, en particulier à Athènes : l'institut est en fait mentionné dans les lois de Solon. Mais c'est avec les Romains que l'adoption trouve son développement maximal, à tel point qu'une partie de la discipline d'aujourd'hui trouve ses racines précisément dans la configuration que l'institution d'adoption avait dans les différentes périodes du droit romain.

L'ADOPTION AU MOYEN ÂGE

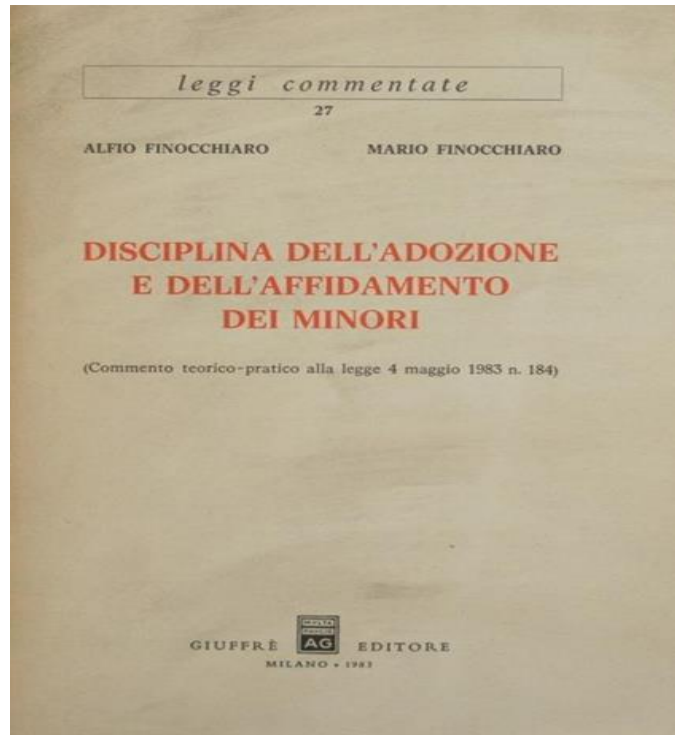
Selon la plupart des historiens du droit, l'adoption devient rare au Moyen Âge ou, selon certains, disparaît complètement. En réalité, il existe des exemples de pratiques d'adoption tant chez les Allemands, dont l'adoption militaire est connue, que chez les Lombards, et chez les Francs, où l'adoption assurait la succession volontaire adoptant. Cependant, dans cette période, l'adoption est difficile à concilier avec les idées dominantes, qui soulignent la primauté des liens de sang et de descendance et le rôle fondamental du mariage comme source d'appartenance. Si les avocats de l'époque, inspirés par le droit romain, décrivent l'adoption comme une imitation de la nature et un réconfort

pour ceux qui sont incapables d'avoir des enfants dans un mariage légitime, ils soulignent que cela ne peut être qu'une imitation imparfaite, et s'efforce de limiter sa portée en restreignant ou en niant les droits du successeur de la personne adoptée.

DU CODE NAPOLEON A NOS JOURS

L'hostilité à l'adoption s'est poursuivie jusqu'à la fin de la période féodale et n'a été qu'avec le Code Napoléon, cette adoption a été formellement reconnue et disciplinée et a commencé son chemin vers l'inclusion dans les systèmes législatifs de la plupart des pays européens, Il reste inconnu seulement aux systèmes de matrice anglo-saxonne, avec laquelle il a été réglé plus tard. Pour le moment, l'hypothèse de l'adoption de mineurs (probablement pratiquée en dehors de contraintes légales spécifiques) reste inconnue et la nécessité reste de garantir, à travers cette institution, la poursuite de l'exercice des droits de nature patrimoniale. Le Code Napoléon introduit la discipline de l'adoption dans la tradition de Justinien.

I.I-LES RÈGLES RÉGISSANT L'ADOPTION ET GARDE DES MINEURS EN ITALIE



Réglementer les adoptions en Italie est la loi 184 de 1983 (modifiée par la loi 149 de 2001), déclare que seuls les couples qui sont mariés depuis au moins trois ans et qui peuvent être déclarés adoptifs peuvent adopter un mineur qui a été abandonné dans une structure italienne et peut donc être de toute origine ethnique.

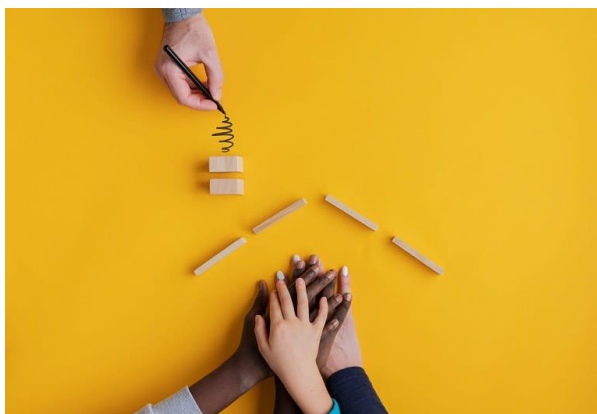
Les enfants peuvent avoir été abandonnés à la naissance par une mère qui a choisi d'accoucher anonymement ou avoir été retirés de leur famille d'origine en raison de graves problèmes sociaux ou économiques.

Il est bon de savoir qu'en ce qui concerne l'adoption nationale, il existe toujours un risque juridique que l'enfant retourne dans sa famille (parents ou membres de la famille jusqu'à la 4ème année). L'adoption peut être classée en national et international : l'adoption nationale implique l'adoption d'enfants italiens par des citoyens italiens. Il est géré par les services sociaux locaux et par les organismes autorisés par l'Autorité centrale pour l'adoption internationale. Alors que l'international concerne l'adoption de mineurs

étrangers par des citoyens italiens. Dans ce cas, l'Autorité centrale pour l'adoption internationale coordonne le processus et coopère avec les autorités du pays d'origine de l'enfant. La différence entre l'adoption et le placement en famille d'accueil n'est pas toujours claire. La garde est une mesure temporaire qui prévoit la garde et l'éducation d'un enfant auprès d'une famille d'accueil ou d'un parent de famille d'accueil.

Garde familiale lorsque l'enfant est confié à des parents ou à des personnes avec lesquelles l'enfant a un lien affectif. La pré-adoption, vise à préparer l'enfant à l'adoption, en offrant un environnement familial temporaire jusqu'à ce que l'adoption soit terminée. Et enfin la Garde Spéciale, utilisée pour des situations particulières, comme la récupération des mineurs en situation de risque. Il est important de noter que dans les familles d'accueil et d'adoption, le bien-être et les intérêts de l'enfant sont toujours la priorité absolue. Le processus est soumis à des évaluations et des contrôles stricts pour assurer un environnement sûr et stable pour l'enfant.

I.2- EXIGENCES FORMELLES



En ce qui concerne l'âge, la différence minimale entre adoptant et adopté est de 18 ans et la différence maximale entre adoptant et adopté est de 45 ans pour l'un des époux, 55 pour l'autre. Cette limite est levée si les époux adoptent deux frères et sœurs ou plus, et encore s'ils ont un enfant mineur naturel ou adoptif. Cela signifie que si la future mère a 47 ans et le futur père 56, le couple peut adopter un enfant de moins de 2 ans. Si la future mère a 54 ans et le futur père 63 ans, le couple peut adopter un enfant de moins de 8 ans. Si la future mère a 50 ans et le futur père 68, le couple peut adopter un garçon de 13 ans. Les limites d'âge introduites par la loi visent à garantir la condition adoptée 68 similaire à celle d'un parent naturel. En cas d'adoption internationale, le jumelage avec l'enfant adoptif est décidé par l'Autorité étrangère, les limites que la législation italienne a avancées pour permettre même aux couples non jeunes d'adopter, ont peu d'effet en réalité car la plupart des pays étrangers privilégient les jeunes couples.

Les conditions d'adoption :

- Être marié au moment de la déclaration de disponibilité ;
- La preuve documentaire ou le témoignage, lorsque le mariage est contracté depuis moins de trois ans, la coexistence continue, stable et durable avant la célébration du mariage pendant une période d'au moins trois ans ;
- N'ont pas de procédure de séparation en cours, pas même en fait.

I.3- APPRÉCIATION DE LA CAPACITE DU COUPLE

Le tribunal pour mineurs doit ordonner des enquêtes pour déterminer la capacité d'éduquer l'enfant, la situation personnelle et économique, la santé, l'environnement familial des demandeurs et les raisons de la demande. Ces enquêtes peuvent être effectuées par les services de protection sociale des autorités locales, le professionnalisme compétent des entreprises de santé locales et hospitalières. La loi donne une large liberté d'organisation aux tribunaux individuels, par conséquent, peut être tenu des entretiens avec le juge d'honneur juvénile ou avec des équipes de spécialistes ou être requis différentes formalités dans la soumission des demandes. Ces enquêtes sont ouvertes et conclues dans un délai de 120 jours, qui ne peut être prorogé plus d'une fois. Le Tribunal fournit, sur demande, des renseignements sur l'état de la procédure.

L'un des services requis pour mener à bien le processus d'adoption est l'évaluation de l'état de santé des couples qui demandent l'adoption. En cas de pathologies, le médecin devra évaluer comment celles-ci peuvent affecter le pronostic sur les bonnes perspectives de vie future, à comprendre à la fois en termes quantitatifs (la vie des parents adoptifs pendant une période qui permet à l'enfant d'atteindre une croissance équilibrée sans avoir à subir un nouveau deuil ou une nouvelle séparation), à la fois qualitative, en ce qui concerne la capacité de prendre soin d'un enfant.

I.4- DÉCLARATION D'ACCEPTABILITÉ

La procédure conduisant à l'adoption d'un mineur en deux étapes : la première ne concerne que l'enfant et se termine par la déclaration d'adoption, la seconde concerne également les futurs parents et, après une évaluation de leur aptitude, peut mener à la garde avant l'accouchement et donc à l'adoption légitime. Bien que les deux phases soient distinctes, les décisions sont

néanmoins prises par le tribunal pour mineurs dans le district duquel se trouve le mineur.

I.5- LA DÉCLARATION D'ADOPTION

La déclaration d'adoption, la procédure et ses effets sont régis par les articles 25, 26 et 27 de la loi 184/83 et ses modifications ultérieures. En raison de la sentence antérieure, pendant l'année de vérification des relations entre mineurs et conjoints en détention, la procédure devant le tribunal pour mineurs est en fait suspendue, à l'exception des contrôles qui peuvent être effectués par les services territoriaux.

A l'issue de cette période ou à la demande du Ministère Public, du couple d'accueil et des services sociaux ou de l'office par le Tribunal pour mineurs, qu'il s'agisse de déclarer l'adoption ou la prolongation de la sentence. La décision du Tribunal de première instance se fonde sur ce qui s'est passé au cours de l'année de référence, pour ce qui a été rapporté par les services locaux qui ont suivi l'intégration de l'enfant dans la famille d'accueil ; et pour ce qu'il détecte de tous les autres sujets qui doivent être entendus tels que les conjoints en garde et l'enfant avec une capacité suffisante de discernement.

En particulier dans le cas des enfants, les difficultés à entrer dans la nouvelle famille peuvent être évidentes, un jeune homme avec un caractère déjà formé, dans des situations familiales difficiles, pas toujours capable d'accepter un environnement familial différent et pour lui étranger ; ainsi que le couple sans expérience parentale n'est pas toujours en mesure de faire face adéquatement aux problèmes que pose l'insertion d'un jeune dans son foyer et dans sa vie.

Pour cette raison, il est nécessaire que les services territoriaux effectuent des contrôles fréquents à l'unité de garde. Il appartiendra ensuite aux services eux-mêmes de rendre compte en détail à la Cour de l'évolution des relations entre mineurs et tuteurs. Le juge devra entendre les époux et l'enfant, le premier

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

rendra compte des relations avec l'enfant, des problèmes et difficultés rencontrés et des solutions adoptées pour surmonter ces problèmes, de toute évidence, il n'y aura pas d'adoption si les époux manifestent leur opposition. Il est également fondamental d'écouter l'enfant pour vérifier les relations avec les parents d'accueil et avec les autres membres de la famille ; le juge sera rejoint aussi à ce moment par du personnel spécialisé afin que l'on puisse percevoir combien de vérité ou combien de fantaisie il y a dans l'histoire du mineur, qui pourrait être déplacé par un caprice momentané.

CHAPITRE II - DIFFÉRENCE ENTRE ADOPTION INTERNATIONALE ET À DISTANCE



L'adoption internationale est un grand geste d'amour de la part d'un couple qui décide d'accueillir un enfant pour lui donner son droit d'être un enfant et de grandir dans une cellule familiale pour toujours.

En fait, l'adoption internationale suit le principe de subsidiarité, c'est-à-dire que seuls les mineurs qui n'ont pas pu être réintégrés dans la famille (et dans de nombreux pays, comme en Bolivie et au Kenya, grâce à un soutien à distance, de nombreux membres d'associations collaborent avec les autorités du pays pour encourager le plus grand nombre de réinstallations familiales) ou trouvent une famille prête à l'adopter dans son pays d'origine. L'adoption à distance est précisément l'outil pour assurer à l'enfant le soutien nécessaire durant cette phase à travers des activités qui l'aident à vivre paisiblement cette

période (par ex. thérapie pour surmonter certains traumatismes ou une voie d'accompagnement vers la réinsertion familiale). Pour simplifier les choses, on peut dire que l'objectif de l'adoption à distance d'un enfant en graves difficultés familiales est d'empêcher l'adoption peut aller aux enfants pour lesquels il est possible, grâce à ce soutien, La réintégration familiale ou en tout cas de soutenir les mineurs qui sont dans une période difficile et de donner une chance aux personnes en adoption ne peut pas y aller.

II.1- ASSOCIATIONS : SAVE THE CHILDREN ET CESVI



Associations traitant de l'adoption à distance ou même dit SDA (distance de soutien) sont nombreux, mais vous devez faire attention que vous choisissiez. En Italie, l'association la plus importante et la plus connue est Aide à l'enfance. Comprenons mieux de quoi nous parlons.

Save the Children (STC) a été créé le 19 mai 1919, est une des plus grandes organisations internationales indépendantes et opère dans 125 pays avec un réseau de 28 organisations nationales et une structure internationale (Save the Children International). Aide à l'enfance dans le monde est une organisation non gouvernementale (ONG) avec statut Le Conseil européen a tenu un échange de vues sur le Conseil économique et social des Nations Unies. Elle œuvre à la promotion et à la protection des droits des enfants et des adolescents, en partant des besoins et des aspirations des communautés locales et des institutions et gouvernements pressants pour mettre au centre les droits de l'enfant.

Une autre association importante est le CESVI, nous comprenons mieux de quoi nous parlons :



Cesvi est la seule ONG en Italie à avoir remporté l'Oscar de la transparence budgétaire de la FERPI (Fédération italienne des relations publiques). Après les prix en 2000 et 2011, le troisième Oscar du budget en 2017 représente un jalon qu'aucune autre ONG n'a atteint jusqu'à présent. Avec Cesvi, il y a des adoptions à distance sûres, toutes les donations régulières en faveur des Maisons du Sourire, du programme de prévention et de lutte contre la maltraitance en Italie, des autres projets institutionnels visant à lutter contre la faim ou à intervenir dans les situations d'urgence humanitaire les plus graves.

II.2- VADEMECUM SUR LES ARNAQUES D'ADOPTION À DISTANCE

Ceux qui ont déjà activé une adoption à distance ou qui souhaitent le faire, pour éviter les désagréments, doivent d'abord se référer à la liste disponible sur le site du ministère du Travail et de la Politique sociale, vérifier si l'association à laquelle vous êtes adressé y est enregistrée. En outre, ceux qui vivent dans le Latium peuvent consulter en ligne le registre du soutien à distance qui, en plus de lister les associations qui traitent avec SAD, met à disposition des données intéressantes concernant la gestion des dons libéraux.

Dans le Latium, par exemple, la proportion des dons utilisés pour les dépenses administratives est inférieure à 9 %, ce qui signifie que plus de 90 % des dons atteignent leur destination ; un résultat positif, étant donné qu'en moyenne les associations conservent un pourcentage compris entre dix et trente

pour cent. Qui veut adopter un enfant à distance en établissant une relation personnelle avec l'enfant et sa famille, doit savoir que différents corps ne permettent pas ce type de relation. Souvent, en fait, des photos et des nouvelles sont envoyées aux donateurs au sujet d'un témoignage d'enfant du projet de coopération, égal pour tous, sans que les mêmes donateurs en soient conscients. Créer un lien qui va au-delà de l'aide économique nécessaire est quelque chose de vraiment spécial : recevoir cette lettre qui, souvent pour des raisons logistiques, n'est malheureusement envoyée que deux/trois fois par an, rapporte en amour cent fois plus d'argent donné.

Si l'association vous permet d'envoyer des lettres aux enfants à tour de rôle, gardez à l'esprit de ne jamais y mettre de billets de banque : ils n'atteindraient pas leur destination (il en va de même pour l'envoi de paquets cadeaux, à éviter).

CHAPITRE III- ADOPTION INTERNATIONALE



L'adoption internationale est l'adoption d'un enfant étranger faite dans son pays, devant les autorités et les lois qui y opèrent. Les compétences dans le domaine des adoptions internationales, prévues par la Convention de La Haye du 29 mai 1993, conformément à la loi n° 476 du 31 décembre 1998, relèvent de la Commission des adoptions internationales. Avoir un enfant adopté c'est ouvrir dans votre famille un espace non seulement physique, mais surtout mental pour l'accueil d'un enfant ou d'un enfant, généré par d'autres, avec sa propre histoire, et qui a besoin de le poursuivre avec de nouveaux parents, avec lesquels il formera une vraie famille, comme une seconde chance de vie. Ce n'est que de cette façon, en partant du désir d'avoir un enfant et en construisant sur lui un chemin personnel et de couple vraiment accueillant, que nous pouvons commencer correctement le chemin de l'adoption. Dans le cas de l'adoption d'un enfant étranger, ce chemin est plus articulé mais à bien des égards encore plus riches. L'adoption internationale permet aux enfants d'autres pays de faire partie intégrante de leur famille, avec des cultures, des langues et des traditions différentes. Pour cette raison, pour protéger les droits, la législation devient plus complexe, mais aujourd'hui elle offre en retour une

sécurité sur l'état d'abandon de l'enfant, une préparation plus approfondie et un meilleur soutien aux couples qui ont décidé d'emprunter cette voie.

III.1- PROCESSUS D'ADOPTION INTERNATIONALE

- Les exigences pour l'adoption internationale sont les mêmes que pour l'adoption nationale, et sont prévues par l'art. 6 de la loi 184/83 (modifiée par la loi 149/2001). L'adoption est autorisée pour les époux mariés depuis au moins trois ans, ou depuis un nombre moindre d'années, si les époux ont vécu ensemble de façon permanente et continue avant le mariage pendant une période de trois ans, ce qui est confirmé par le tribunal pour mineurs.
- La présentation de la déclaration de préparation à l'adoption internationale. Les personnes résidant en Italie, qui sont soumises aux conditions prévues à l'article 6 et qui ont l'intention d'adopter un mineur étranger résidant à l'étranger, soumettre une déclaration de préparation à l'adoption internationale au tribunal pour mineurs du district dans lequel ils ont leur résidence et demander qu'il déclare leur aptitude à l'adoption.
- Le décret d'éligibilité. Sur réception du rapport, le tribunal pour mineurs convoque les époux et peut, s'il l'estime approprié, ordonner une enquête plus approfondie. À ce stade, le juge décide s'il doit émettre un décret d'aptitude ou s'il doit émettre un décret attestant l'absence d'exigences en matière d'adoption.
- L'enfant arrive en Italie. La Commission pour les adoptions internationales autorise l'entrée de l'enfant adopté en Italie et son séjour, après avoir certifié que l'adoption est conforme aux dispositions de la Convention de La Haye.
- Transcription de l'ordonnance d'adoption. Après que l'enfant est entré en Italie et a passé la période de pré-adhésion, la procédure se termine

par l'ordonnance du tribunal pour mineurs de transcrire l'adoption au registre civil.

III.2- LA CONVENTION DE LA HAYE DU 29 MAI 1993

La Convention de La Haye du 29 mai 1993 sur la protection des mineurs et la coopération en matière d'adoption internationale est une convention multilatérale dans le domaine des adoptions internationales. Il régleme la coopération entre les autorités compétentes du pays d'origine de l'enfant et du pays d'accueil.

Ils reconnaissent que l'adoption internationale peut offrir la possibilité de donner une famille permanente aux mineurs pour lesquels une famille appropriée ne peut être trouvée dans leur État d'origine.

III.3- ADOPTÉ ET RETOURNÉ

Le droit à la relégation est gratuit mais on ne parle pas d'un paquet pris sur internet mais d'un être humain. On parle peut-être de parents qui ont dépensé beaucoup d'argent ou qui ont dû se battre beaucoup pour le faire adopter mais qui, en grandissant, réalisent que l'enfant n'est plus si gentil et mignon, mais qu'il a 16 ans et vit au milieu de son adolescence, veut fuir la maison ou fait des choses illégales. Et où va-t-il ? Abandonné pour la deuxième fois, le garçon est logé dans des communautés jusqu'à ses 18 ans. Seulement dans un pays où vous n'avez jamais vraiment intégré et où vous n'avez même pas bien appris la langue. Si ça va bien, c'est adopté une deuxième fois. C'est le formidable épilogue de 100 enfants chaque année : en moyenne tous les quatre jours, l'un d'entre eux quitte la famille d'accueil. Retourné, à personne, parce que trop difficile à manipuler. Dans les registres des tribunaux, ils sont classés comme des « échecs d'adoption » et sont l'une des priorités à traiter dans la mer des problèmes concernant les adoptions internationales.

III.4- DONNÉES SUR L'ADOPTION INTERNATIONALE



En parlant d'adoption, nous voyons les données fournies par la Commission internationale d'adoption (CAI).

La diminution progressive des demandes et des couples jugés convenables pourrait entraîner, à moyen terme, une diminution importante du nombre d'adoptions. Les raisons en sont :

- Dans les coûts d'adoption excessivement élevés, une recherche récente de Cergas Bocconi place la valeur des dépenses encourues par les autorités uniquement sur le territoire national dans au moins 7500 €; ces coûts sont inévitablement transférés aux ménages, rendre le processus d'adoption très coûteux, surtout en période de crise économique mondiale.
- En augmentant l'âge moyen des enfants à adopter et dans le type d'enfants proposés pour le jumelage, les enfants qui doivent être adoptés sont de plus en plus âgés et/ou ont des problèmes de santé ou des handicaps ;
- Dans les très longs délais d'attente, les longs délais d'attente (calculés de 2 à 4 ans) sont dus à la procédure d'éligibilité du tribunal pour les mineurs, qui dépasse souvent les 8 mois prévus par la loi et la procédure étrangère.

CHAPITRE IV-L'IMPORTANCE DES TRADUCTEURS DANS LES ADOPTIONS INTERNATIONALES



Quel est le travail du traducteur ?

Il traduit un texte écrit d'une langue à l'autre. C'est un intermédiaire de communication écrite entre les personnes, les entreprises, les institutions publiques et les organisations dans les pays qui utilisent différentes langues, alphabets et systèmes d'écriture.

Le traducteur travaille sur des textes de toutes sortes : traduit des livres de fiction et des essais, des articles et des communiqués de presse, du matériel publicitaire tels que des présentations et des brochures, des contrats, des documents juridiques et des actes juridiques, des sites Web et des contenus pour le web, des rapports et la production scientifique, manuels techniques, documentation de l'entreprise.

Contrairement à l'interprète, qui travaille avec la langue parlée, le traducteur travaille avec la langue écrite et doit être en mesure de respecter les besoins éditoriaux du texte, tels que la mise en page, le style, la police.

Le traducteur examine et comprend le texte assigné et le traduit afin que tous les concepts soient rendus fidèlement dans la langue de destination.

IV.1- TRADUCTEURS HUMAINS ET TRADUCTEURS AUTOMATIQUES

C'est maintenant une habitude commune d'utiliser une traduction automatique en ligne pour répondre au besoin de "déchiffrer" des mots, des phrases, des textes écrits dans une langue étrangère. C'est un outil simple, rapide et, bien sûr, peu coûteux : tout ce dont vous avez besoin pour l'utiliser est une connexion Internet. Les systèmes de traduction automatique offrent la possibilité exceptionnelle d'approcher des textes inaccessibles pour ceux qui ne maîtrisent pas, avec une certaine compétence, une certaine langue : décoder les portions de texte auxquelles nous voulons accéder, Il suffit d'entrer la séquence de mots à traduire dans la boîte et de cliquer sur le bouton approprié. Une percée significative a eu lieu avec la rencontre entre la traduction automatique et l'intelligence artificielle, qui a donné lieu à une nouvelle ère dans le développement des technologies de traduction, à savoir celle de la traduction automatique neuronale.

Grâce à cette technologie, l'ordinateur est capable de faire ce qui - on le croyait - n'était que des êtres vivants : connaître le monde, apprendre de l'expérience, organiser les concepts acquis. Le système ne se limite plus à fournir une traduction mot pour mot, souvent incertaine et confuse, du texte qui lui est soumis, mais est capable de faire beaucoup plus : le mécanisme complexe de fonctionnement de l'intelligence artificielle, En particulier, l'apprentissage automatique lui permet de raisonner sur le texte, comme le ferait une personne.

IV.2- COMMENT DEVENIR TRADUCTEUR ASSERMENTÉ

Le traducteur assermenté est une personne hautement spécialisée et certifiée qui s'occupe de la traduction juridique. C'est un consultant technique qui assiste et soutient le travail des autorités judiciaires en traduisant des documents officiels. Voyons comment devenir traductrice assermentée, ce qu'elle fait spécifiquement. Les traducteurs assermentés sont des professionnels, avec une expérience certifiée et un enregistrement auprès de la Chambre de commerce en tant que traducteurs ou interprètes, qui sont responsables de la réalisation de traductions, transcriptions ou interprétations assermentées dans la salle de classe pour une Cour de Renvoi (ou dans les tribunaux voisins, en cas de pénurie de traducteurs pour une langue donnée).

L'activité du traducteur assermenté peut également inclure la traduction de documents judiciaires commandés par des particuliers ou des entreprises, comme dans le cas :

- Contrats.
- Documents d'entreprise.
- Certificats de maîtrise.
- Dossier public.

Dans de nombreux États étrangers, le traducteur assermenté doit prêter un serment unique à la Cour de renvoi, tandis qu'en Italie, chaque document traduit doit être certifié, c'est-à-dire certifié.

Les traducteurs assermentés en Italie traitent donc principalement de la rédaction de :

- Traductions assermentées (ou certifiées) : traductions de textes officiels ayant la même validité juridique que les documents originaux. Le traducteur doit assumer la responsabilité légale de la traduction en assurant sa validité juridique en signant et en prêtant serment au chancelier pour chaque document traduit.

L'adozione, un particolare sguardo a quella internazionale con riferimento al lavoro del traduttore.

- Traductions certifiées : il s'agit de traductions authentifiées avec la signature du traducteur et accompagnées d'une certification de l'entreprise ou du traducteur qui a effectué la traduction.
- Traductions légalisées (ou apostilles) : si le document doit être légalement validé à l'étranger, ces traductions doivent être certifiées et contresignées par l'autorité compétente.
- Pour devenir traducteur assermenté, vous devez suivre un cheminement hautement spécialisé.
- Vous devez d'abord posséder un diplôme en médiation linguistique ou un parcours équivalent qui atteste les compétences linguistiques du traducteur.

IV.3- TRADUCTEURS D'ADOPTIONS

Choisir d'adopter un enfant, et de faire face à une adoption internationale, est un projet de vie vraiment important pour un couple : c'est sans aucun doute un choix louable, qui vise à donner un foyer aimant et une famille aux enfants qui n'ont connu que des problèmes et des privations. Sur le plan personnel, il s'agit donc de commencer un nouveau chemin de vie, particulièrement délicat car il implique des changements des révolutionnaires pour la vie de tous. En plus du facteur psychologique, le processus bureaucratique à traiter est assez long et complexe : ce sont toutes d'excellentes raisons qui poussent les couples qui veulent adopter un enfant à choisir soigneusement les professionnels à qui s'adresser et à bien réfléchir à tous les aspects du processus de l'adoption avant de confier son destin aux autres. Pour l'assistance tout au long du processus bureaucratique, bien sûr, vous avez besoin de l'intervention d'un organisme autorisé par la CAI (Commission pour les adoptions internationales), qui formera afin de s'assurer que les nouveaux parents sont correctement impliqués dans la vie d'un enfant d'un autre pays, de

les aider tout au long du processus d'adoption et de les aider également dans la phase suivante, au cours de laquelle les parents adoptifs doivent envoyer des rapports périodiques.

En plus de la participation d'un organisme autorisé à mener des procédures d'adoption, il est toutefois également nécessaire de contacter des traducteurs qualifiés, capables de traduire correctement tout document à soumettre au pays étranger, et certifier et légaliser les traductions et les signatures des autorités compétentes pour s'assurer que les documents traduits sont également juridiquement valables à l'étranger. Le choix du traducteur est donc également une décision délicate et il est nécessaire de s'appuyer exclusivement sur des professionnels sérieux, qualifiés et compétents capables de respecter les délais.

Lorsqu'un couple décide d'adopter un enfant d'un autre pays, la première étape consiste à soumettre la déclaration de disponibilité à la Cour. Une fois la déclaration soumise, les procédures et les entretiens commencent à obtenir le décret d'éligibilité, également par la Cour qui, à cette fin, vérifie que le couple est marié depuis au moins trois ans et possède toutes les compétences éducatives et sociales pour élever un enfant. Pour arriver à cette déclaration, bien sûr, le couple devra présenter des certificats mais aussi des documents pouvant attester de la situation financière de la famille adoptive. Chacun de ces documents doit également être soumis à l'autorité étrangère responsable de la procédure d'adoption et doit donc être traduit et légalisé.

Selon le type de documents, vous devez d'abord procéder à la légalisation de la version originale au bureau du procureur de la République ou à la préfecture. Une fois que la signature du fonctionnaire a été légalisée, les documents peuvent être traduits et certifiés dans ce cas, le traducteur déclare solennellement à la Cour qu'elle a traduit fidèlement chaque partie du document, en prenant la responsabilité de son propre travail. Une fois la traduction certifiée, vous pouvez procéder à une deuxième légalisation ou

apostillation du document, dans ce cas au bureau du procureur, car vous devrez légaliser uniquement la signature du chancelier qui a certifié la certification de la traduction. A l'issue de ce long processus, les documents sont prêts et valables également à l'étranger et peuvent être remis à l'organisme choisi afin d'effectuer toutes les procédures et contrôles nécessaires pour obtenir l'adoption

IV.4- L'IMPORTANCE D'UNE BONNE TRADUCTION

Un bon traducteur doit veiller à ne pas rester coincé dans les structures linguistiques du texte source. Évidemment, cela dépend beaucoup du texte que vous avez devant vous et du type de traduction que vous allez faire. Si vous voulez faire un travail plus philologique, il est logique d'essayer de préserver autant que possible certaines structures syntaxiques. Parfois, il peut arriver, cependant, qu'un texte soit déjà difficile à utiliser dans la langue source, puis faire des choix devient très complexe et il est important d'avoir des idées claires sur ce que vous voulez réaliser. Les traducteurs sont comme des parents qui, comme le disait Calvin, « seront toujours critiqués par leurs enfants, quoi qu'ils fassent ». Une mauvaise traduction est telle si elle est mise en cage dans les structures de la langue source qui est discordante dans la langue cible. Une mauvaise traduction est telle si elle utilise un registre artificiel, non pragmatique (qui ces dernières années suit de plus en plus celui des séries télévisées américaines). Une bonne traduction est telle sinon ressemble à une traduction.

CONCLUSIONS

À la fin de cet article, nous pouvons tirer quelques conclusions sur l'adoption en général et le travail du traducteur. Le thème de l'adoption s'inscrit dans un projet global, fruit d'un développement social qui reconnaît la centralité des droits humains.

Impulsée ces dernières années, l'adoption présente de nombreux aspects délicats tant du point de vue culturel et de valeur que du point de vue spécifiquement technique, clinique et social ; les opérateurs psycho-sociaux sont confrontés à une réalité complexe, dans laquelle la valeur du lien biologique, la différence ethnique, la construction d'un nouveau lien de l'attachement, les conséquences ou les chances de rétablissement des enfants qui ont vécu des expériences très défavorables ne sont que quelques-uns des problèmes les plus importants. Il est donc important, dans le contexte de l'adoption, d'être conscient de ce que vous allez rencontrer, de la responsabilité que vous aurez dans la vie d'un enfant qui ne sait peut-être pas ce que signifie "famille". J'aimerais souligner personnellement l'importance de l'adoption; ma famille est le résultat de l'adoption. Le 21 octobre 1936, mon grand-père Giuseppe est né à Rome, né d'une relation "clandestine" entre sa mère biologique et son beau-frère. Pour cette raison, il a été laissé dans un orphelinat à Rome où il est resté pendant deux ans. En 1938, il a été adopté par qui pour lui sera à jamais sa mère. Mon arrière-grand-mère voulait adopter un enfant, mais voyant mon grand-père si petit et presque effrayé, elle n'a pas hésité à le "choisir". Sans ce grand geste de la part de mon arrière grand-mère ce qui pour moi est ma famille n'aurait peut-être jamais existé et avec eux moi aussi. Adopter est un geste énorme et vraiment significatif, qui peut sauver la vie de millions d'enfants, parfois même de parents.

RINGRAZIAMENTI

Finalmente dopo cinque lunghi anni, fra treni in ritardo, scioperi, covid e lezioni a distanza sono arrivata qui, ho concluso il percorso più bello della mia vita, tante persone mi hanno accompagnato in questo bellissimo viaggio alcune sono insieme a me dal giorno zero altre sono andate via e altre ancora sono entrate dopo e lo hanno reso ancora più bello.

Ringrazio tutta la mia famiglia, per essermi stata accanto sempre. Un ringraziamento speciale va alla mia compagna per la vita, nonna Rina, siamo cresciute insieme, l'una in simbiosi dell'altra, dove sei tu ci sono anche io. Non oso nemmeno immaginare cinque minuti della mia vita senza la tua presenza, grazie per aver gioito e pianto ad ogni mio esame passato anche con il minimo dei voti, grazie di amarmi così tanto, grazie di avermi insegnato così tante cose. Saperti felice e orgogliosa di me è tutto quello che voglio. Sei e sarai per sempre la mia migliore amica.

Un ringraziamento speciale va al mio migliore amico che non c'è più nelle nostre vite, ma che è sempre presente, nonno Pino, il mio grande ed immenso amore, so che saresti stato orgoglioso di dove sono arrivata. Mi manchi tanto ma so che sei qui tutti i giorni della mia vita e questo mi rincuora.

Grazie a mia sorella perché migliore amica sarebbe riduttivo, mia Mamma, l'unica persona in grado di comprendere ogni mio stato d'animo con un solo sguardo o con una sola parola. Non vorrei altro che essere come te. Siamo in simbiosi da quando sono nata, litighiamo mille volte al giorno ma non può durare più di cinque minuti, non sappiamo vivere l'una senza l'altra. Grazie di aver sempre creduto in me e di avermi sempre spronato a dare e fare di più. Senza di te tutto questo non sarebbe stato possibile.

Al mio primo ed unico amore per tutta la vita, Papà, la mia fotocopia, il mio specchio, l'unico uomo che mi amerà per sempre così come sono, l'unico

uomo che vorrei accanto a me, grazie perché senza i tuoi sacrifici non sarei mai arrivata a concludere questo percorso.

Ringrazio la persona che mi ha ridato la vita, che mi ha aiutata, inconsciamente, ad amare ed essere amata, di nuovo, il mio compagno per la vita, Walter, un ragazzo di poche parole ma immenso e unico.

“Non t'ama chi amor ti dice ma t'ama chi guarda e tace”.

Ci siamo conosciuti per caso o forse per noia, ma credo che insieme abbiamo costruito quello che ognuno di noi ha sempre sognato, fiducia, lealtà, rispetto e amore. La mia vita è cambiata completamente da quando sei al mio fianco, mi hai calmata, capita ed ascoltata ogni giorno, anche per la minima cosa. Mi capisci, mi sostieni e ami, a modo tuo, non sei una persona dai mille regali o dai mazzi di fiori, ma sei colui che ho sempre desiderato, calmo, amorevole, rispettoso e disposto ad ascoltarmi anche quando non ne hai voglia.

Comunque vada la nostra storia, sei e sarai per sempre il primo e unico grande amore, ti amo e ti amerò per sempre, ogni giorno della mia vita.

A mio Zio Enrico, unico in grado di comprendere a pieno tutto il mio percorso e i sacrifici dietro di esso. Sono cresciuta insieme a te, ti ho disturbato ogni giorno della mia vita, ma so che mi ami così come sono, ti voglio un bene che non puoi nemmeno immaginare a te e zia Raffaella che mi ha visto crescere e maturare e un po' anche grazie a lei se sono qui ora.

Ringrazio zia Iolanda, molto più di una semplice zia, grazie a te so come camminare sui tacchi, so che posso contare su di te se non so cosa mettermi e so che per qualsiasi cosa posso chiamarti e sei sempre lì, pronta a rispondere. Grazie per aver creduto in me.

A Lucia, mio grandissimo amore, da dieci anni sei la mia costante, sai amarmi e sei l'unica che mi ha sempre capita, l'unica che nonostante tutto e nonostante il mio carattere a volte incomprensibile mi è sempre stata vicino, sei la luna ed io il sole ma ci completiamo ed è questo l'importante. Mi hai sempre

aiutata a sorride con la tua ingenuità e la tua bontà, sei la parte mancante della mia mela, sempre e per sempre.

A Sara, se dovessi trovare una sola parola per descriverti sarebbe “felicità” solo a guardarti mi rendi felice e mi fai sorridere. Non siamo più quelle di una volta ma quando c'è qualcosa di così forte tra due persone non c'è bisogno nemmeno di parlare. Fai parte del mio cuore da dieci anni. Grazie di essere entrata nella mia vita e di non esserne più uscita.

A Ilaria, molto di più che una collega, purtroppo in questo percorso della magistrale non sei stata presente, fisicamente, ma ti sentivo in ogni cosa che mi succedeva, in ogni esame andato bene o nella noia di alcune lezioni, sei sempre stata il mio pensiero costante. Abbiamo vissuto insieme le cose più belle e anche brutte che ci hanno fatto diventare grandi e mature, ci hanno aiutato ad arrivare dove siamo ora, sei stata una parte importante della mia crescita, non saprò mai come ringraziarti abbastanza.

Alle mie amiche, Giorgia, Noemi e Roberta, anche se il nostro rapporto non è più lo stesso, se le nostre vite hanno preso strade diverse avete fatto comunque parte della mia crescita, ci siamo conosciute a 14 anni quando il nostro unico pensiero era truccarci e fare le foto con Retrica, ora abbiamo un nipotino e da poco festeggiato il matrimonio di Giorgia, anche se non siamo più le stesse di una volta il legame resterà per sempre uguale.

Al mio sagittario preferito, Svetlana, mia salvezza nei momenti bui, ci siamo conosciute solamente cinque anni fa e mi hai capita subito dal primo sguardo. Sei solare, dolce e così piccola che ho paura di spezzarti, sei la mia fotocopia, è difficile trovare al giorno d'oggi una persona come te.

Ad Aurora, una bella e piacevole scoperta, grazie mamma Finanza che mi hai fatto conoscere una persona come lei. Abbiamo condiviso tutte le gioie e i dolori di questi ultimi tre anni, abbiamo passato i sabati sera a casa da sole in una città fredda e cupa a guardare “amici” e a mangiare la pasta al pomodoro.

Grazie per essermi stata vicino, non so se senza di te avrei mai superato questi tre anni lontano da Walter.

A Simone, mio collega e laziale preferito, grazie di avermi sopportato in questi lunghi cinque anni, di avermi aiutato dove non arrivavo e soprattutto ascoltato e rincuorato sempre in ogni momento, ti voglio bene.

A Marco, unica persona che non è ancora in grado di rispondere se gli chiedono in cosa sono laureata. Se non esistessi bisognerebbe inventarti. Mi dai gioia, spensieratezza e amore. Ci conosciamo da 8 anni ma è come se ci conoscessimo da sempre. Grazie per essermi sempre stato vicino, in ogni momento, ti voglio bene Balu.

Infine ringrazio tutta la mia famiglia. I miei zii e tutti i miei cugini, i miei suoceri e tutti coloro che mi vogliono bene e mi sostengono da sempre.

Ringrazio me stessa per essere riuscita ad arrivare fin qui per aver abbattuto tutti quei muri che mi ero creata da sola e per aver, con costanza ed impegno raggiunto questo grandissimo obiettivo.